

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO	<i>Pag.</i>	3
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	10
GIUSTIZIA (II)	»	19
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	23
DIFESA (IV)	»	24
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	29
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	33
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	40
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	46
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	54
AFFARI SOCIALI (XII)	»	64
AGRICOLTURA (XIII)	»	65

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Popolo e Territorio (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, Democrazia Cristiana): PT; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A; Misto-Noi per il Partito del Sud Lega Sud Ausonia: Misto-NPSud; Misto-Fareitalia per la Costituente Popolare: Misto-FCP; Misto-Liberali per l'Italia-PLI: Misto-LI-PLI; Misto-Grande Sud-PPA: Misto-G.Sud-PPA; Misto-Iniziativa Liberale: Misto-IL.

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	<i>Pag.</i>	85
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	86
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	87

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	3
------------------------------------	---

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del Presidente Gianfranco FINI.

La seduta comincia alle 12.05.

Comunicazioni del Presidente.

Gianfranco FINI, *Presidente*, ricorda che la Giunta è convocata per esaminare le proposte di principi e criteri direttivi riferiti al documento licenziato lo scorso 19 settembre, che sono stati presentati in Assemblea. Si tratta in particolare di una proposta dell'on. Vassallo, riferita all'articolo 15, comma 3, e all'articolo 15-*ter*, di una proposta presentata dai deputati Turco ed altri, riferita all'articolo 14, di una a firma Beltrandi ed altri, all'articolo 15, comma 2-*bis*, una a firma Bernardini ed altri all'articolo 15, comma 3, ed una dei deputati Farina Coscioni ed altri all'articolo 15-*ter*.

Al riguardo, precisa che, in questa sede, la Giunta deve esprimere un orientamento sulle proposte presentate. Se questo fosse contrario, tale orientamento dovrebbe essere comunicato dai relatori all'Assemblea, la quale dovrebbe quindi procedere al voto sulle proposte, salvo che siano ritirate. Se l'orientamento fosse invece favorevole, i relatori dovrebbero predisporre un'ulteriore riformulazione della proposta di modifica regolamentare, al fine di recepirne i contenuti; tale riformulazione, se condivisa dalla Giunta, sarebbe sottoposta all'Assemblea.

Invita quindi i relatori ad esprimere il proprio orientamento sulle proposte in questione.

Gianclaudio BRESSA, *relatore*, nel far presente di non aver potuto confrontarsi prima della seduta con il collega Leone, esprime orientamento contrario sulla proposta n. 1 a prima firma Maurizio Turco, volta a modificare l'articolo 14 del Regolamento al fine di integrare il testo con una disciplina relativa alla formazione, alle modalità di costituzione e alle modifiche nella composizione dei Gruppi parlamentari. Trattandosi di materia complessa, oggetto di numerose altre proposte di modifica al Regolamento, non può infatti che confermare l'orientamento emerso in Giunta nella riunione del 12 settembre scorso, allorché si è ritenuto di riservare l'approfondimento di questo tema alla discussione delle complessive proposte di modifica al Regolamento avanzate, sulle quali è in corso l'istruttoria. Senza quindi entrare nel merito della proposta, ritiene che l'esame debba essere rinviato a quella sede.

Quanto alla proposta n. 2 Beltrandi ed altri, fa presente che essa mira a riformulare il comma 2-*bis* dell'articolo 15, individuando in ogni caso nell'Assemblea del Gruppo, a maggioranza assoluta, l'organo competente ad approvare il rendiconto. In proposito, nel dichiararsi personalmente favorevole sul merito della proposta, anche in considerazione del fatto che lo statuto del suo Gruppo già contiene

una previsione in tal senso, ritiene di sottoporre alla valutazione della Giunta l'opportunità di introdurre una disposizione siffatta nel Regolamento, anche in considerazione del fatto che essa inevitabilmente impatterebbe sull'autonomia organizzativa dei Gruppi.

Esprime quindi orientamento contrario sulla proposta n. 4 Bernardini ed altri, mentre, in relazione alla proposta n. 5 Farina Coscioni ed altri, esprime perplessità sui principi e criteri direttivi contenuti alle lettere da *a)* a *d)*; ritiene invece opportuna una riflessione sul principio e criterio direttivo contenuto alla lettera *e)*: con tale principio, si intende infatti innovare il comma 7 dell'articolo 15-ter per prevedere – in caso di mancata trasmissione del rendiconto nei termini o di mancata regolarizzazione nei termini – non solo la decadenza dal diritto all'erogazione dei contributi per l'anno successivo, ma anche la restituzione delle somme percepite e non rendicontate.

Quanto, infine, alla proposta n. 3 Vassallo, esprime contrarietà su quei principi e criteri direttivi (contenuti al primo punto) con i quali si intende introdurre una disciplina regolamentare sulle modalità di erogazione dei contributi ai Gruppi e sulla loro quantificazione, in tal modo introducendosi elementi di eccessiva rigidità nella disciplina della materia, dovendo tale questione essere esaminata in altra sede. In particolare, il principio contenuto alla lettera *c)*, che commisura il contributo esclusivamente alla consistenza numerica dei Gruppi, rischierebbe – allo stato attuale della disciplina sulla formazione dei Gruppi – di penalizzare eccessivamente i Gruppi di piccole dimensioni (tale preoccupazione naturalmente verrebbe meno se si introducessero nel Regolamento, come proposto dal suo Gruppo, disposizioni anti-frammentazione); il principio contenuto alla lettera *d)*, che fissa un tetto massimo dei contributi ai Gruppi, dato dalla metà dell'ammontare complessivo dei fondi assegnati, per le spese generali e per il pagamento dei collaboratori, a ciascun deputato, comporterebbe di fatto, secondo i suoi calcoli, una riduzione

di oltre il 60 per cento dei contributi, con il conseguente rischio che i Gruppi debbano disporre, tra l'altro, una corrispondente riduzione del loro personale. Ritiene poi che i temi delle risorse e dello statuto dei dipendenti dei Gruppi debbano essere affrontati in un'autonoma sede.

Esprime contrarietà anche sul secondo punto della proposta n. 3, laddove prevede che il controllo sui rendiconti sia affidato a una società di revisione esterna scelta da ciascun Gruppo, secondo le previsioni della recente riforma della legge sul finanziamento dei partiti (articolo 9, comma 1, della legge n. 96 del 2012), ritenendo invece più garantista il meccanismo individuato dalla Giunta, ossia una società di revisione unica per tutti i Gruppi, individuata dall'Ufficio di Presidenza con gara pubblica.

Venendo, infine, al terzo punto della proposta n. 3, che estende la pubblicità, analitica e sul sito *internet* della Camera, ai bilanci, all'organico dei Gruppi, al *curriculum* e al trattamento economico dei dirigenti, ritiene esso possa formare oggetto di riflessione da parte della Giunta. In proposito, esprime infatti una valutazione favorevole del suo Gruppo, pur non potendo sottacere che, a suo avviso, sarebbe necessaria una previsione generalizzata in tal senso per l'intera Camera, al fine di evitare incongruenze.

Antonio LEONE, *relatore*, esprime la propria contrarietà pregiudiziale su tutte le proposte di principi e criteri direttivi presentate: il testo licenziato dalla Giunta rappresenta infatti il frutto di un lavoro approfondito e del confronto tra tutti i Gruppi parlamentari avvenuto in questa sede, di cui esso rappresenta una buona sintesi la cui validità intende confermare. L'Assemblea dovrebbe quindi pronunciarsi su questo testo, considerato anche che alcune questioni poste dai principi presentati – che, se recepite, ne stravolgerebbero l'impianto – richiederebbero altri approfondimenti ed un ulteriore sforzo di sintesi rispetto alle posizioni di tutti i Gruppi rappresentati in Giunta, che non

crede sarebbe personalmente disponibile a fare in questa fase.

Peraltro, la sua contrarietà risulta ancor più netta sui contenuti dell'ultimo principio contenuto nella proposta Vassallo n. 3, il cui accoglimento finirebbe per riaprire il dibattito, già affrontato in questa sede, sullo *status* giuridico dei dipendenti dei Gruppi parlamentari.

Fabio GAVA, pur condividendo, in linea di principio, l'impostazione assunta dai relatori e le argomentazioni tecniche adottate a sostegno dell'orientamento contrario (salvo le precisazioni fatte dall'onorevole Bressa) sulle proposte di principi e criteri direttivi presentate, ritiene necessario svolgere *a latere* anche considerazioni di natura politica. Così come nella precedente riunione della Giunta è stato da tutti percepito l'interesse « politico » a che la proposta di modifica al Regolamento fosse approvata all'unanimità, analogamente, oggi, ritiene opportuno che sia percepita, con la stessa sensibilità politica, l'insidia derivante dalla contestualità mediatica del voto cui è chiamata l'Assemblea con fatti che non hanno riguardato la Camera, ma che certamente hanno scosso l'opinione pubblica e che inducono a valutare con particolare cautela tre questioni.

La prima riguarda i contenuti del primo principio contenuto alla proposta n. 2 Beltrandi ed altri, che prevede che lo statuto di ciascun Gruppo debba in ogni caso individuare nell'Assemblea l'organo competente ad approvare – a maggioranza assoluta – il rendiconto. È evidente che questo intervento va in qualche misura ad incidere sull'autonomia dei Gruppi intesi come associazioni di deputati, prefigurandosi un contenuto necessario del relativo statuto. Tuttavia, siffatta modalità di approvazione del rendiconto rappresenterebbe indubbiamente una forma di garanzia: ritiene questo aspetto meritevole di attenta valutazione.

Altrettanto meritevole di riflessione è il contenuto del principio direttivo di cui al primo punto, lettera *d*), della proposta n. 3 Vassallo (che fissa un tetto massimo

dei contributi ai Gruppi). Pur consapevole che, ove si volesse accedere a tale proposta, si correrebbe il rischio di dover ridurre l'attuale organico del personale dipendente dei Gruppi, invita a prestare la dovuta attenzione alla proposta – volta alla riduzione della spesa pubblica attraverso la riduzione della dotazione dei Gruppi parlamentari – datane la rilevanza a livello mediatico.

L'ultima questione che intende porre riguarda l'ultimo principio contenuto nella proposta n. 3 Vassallo, che attiene al regime di pubblicità del bilancio, dell'organico e del trattamento dei dipendenti dei Gruppi parlamentari. Pur consapevole della difficoltà di estendere *tout court* ai dipendenti dei Gruppi, che non sono dipendenti pubblici, il regime di pubblicità previsto per questi ultimi, ritiene tuttavia che, proprio per i fatti balzati all'attenzione dell'opinione pubblica in questi ultimi giorni, sia emersa una diffusa esigenza di trasparenza nella comunicazione delle modalità con le quali i Gruppi parlamentari utilizzano i soldi pubblici per remunerare i propri dipendenti.

Invita conclusivamente la Giunta a valutare con attenzione le questioni poste, la cui delicatezza sul piano politico appare di tutta evidenza.

David FAVIA, nel concordare con quanto testé evidenziato dal collega Gava, ritiene anch'egli che alcune delle proposte presentate pongano questioni di buon senso.

Con ciò non intende riferirsi alla proposta n. 1 a prima firma Maurizio Turco, sulla quale condivide la posizione espressa dai relatori, bensì alle proposte n. 2, n. 3 e n. 5.

Ritiene infatti pienamente condivisibile il primo principio contenuto nella proposta n. 2, a prima firma Beltrandi, che stabilisce che lo statuto di ciascun Gruppo debba prevedere che l'organo competente all'approvazione del rendiconto sia la relativa assemblea, a maggioranza assoluta. A tale proposito, ci tiene anche a precisare che una siffatta previsione non contrasterebbe affatto con l'autonomia riconosciuta

ai Gruppi come soggetti di diritto privato, tant'è che il codice civile contiene analoghe previsioni circa il contenuto necessario degli statuti degli enti privati.

Parimenti, ritiene condivisibili alcuni dei principi contenuti nella proposta n. 3 Vassallo. Si riferisce, in particolare, oltre all'ultimo capoverso, ai principi finalizzati a predeterminare, limitandoli, i contributi ai Gruppi parlamentari, nonché ai principi volti ad assicurare una maggiore trasparenza dei bilanci e dell'organizzazione interna dei Gruppi, ivi incluse le spese per il personale. Comprende che una riduzione dei contributi ai Gruppi potrebbe mettere a rischio il rapporto di impiego di molti dipendenti, ma ritiene che il tema meriti un'adeguata ponderazione.

Infine, come peraltro già rappresentato durante la discussione generale in Assemblea, si dichiara favorevole al principio, contenuto nella proposta n. 5 Farina Coscioni ed altri, volto a prevedere il controllo sui rendiconti dei gruppi ad opera della Corte dei conti. Nella proposta in questione tale controllo è configurato come alternativo rispetto al sistema delineato dalla Giunta, mentre egli riterrebbe preferibile configurare il controllo della Corte dei conti come ulteriore rispetto agli altri. Analogamente, si esprime favorevolmente sul principio contenuto alla lettera c) di tale proposta, in materia di pubblicità, e su quello contenuto alla lettera e), che prevede un inasprimento delle sanzioni per i Gruppi che non adempiono agli obblighi di rendicontazione previsti.

Dopo che Antonio LEONE, *relatore*, ha precisato che spetterà all'Ufficio di Presidenza deliberare in merito ad un'eventuale riduzione dei contributi destinati ai Gruppi parlamentari, David FAVIA ritiene comunque auspicabile che l'Ufficio di Presidenza vi proceda rapidamente.

Marina SERENI invita i colleghi a riflettere su due delle questioni su cui l'onorevole Bressa ha espresso il proprio orientamento favorevole, ossia sul principio della pubblicità dei bilanci e dell'organizzazione interna dei Gruppi, conte-

nuto all'ultimo punto della proposta n. 3 Vassallo, e sul principio, contenuto al primo punto della proposta n. 2 a prima firma Beltrandi, che assegna all'Assemblea dei Gruppi il compito di approvare i rendiconti a maggioranza assoluta, auspicando che, almeno su queste tematiche, si possa trovare una soluzione unanimemente condivisa.

Quanto invece al principio contenuto alla lettera d) del primo punto della proposta Vassallo, analogo a quello contenuto nella proposta n. 4 a prima firma Bernardini, ritiene si tratti di questione molto delicata, posto che, ove si recepisce tale principio, si finirebbe per introdurre – come già sottolineato dall'onorevole Bressa – un elemento di eccessiva rigidità nel Regolamento della Camera. Pur ritenendo quindi che si debba andare verso una riduzione dei contributi ai Gruppi parlamentari, non ritiene sia questa la strada più indicata rispetto all'obiettivo: più appropriata sarebbe infatti la sede della discussione del bilancio interno della Camera, il cui esame è previsto nel calendario dei lavori dell'Assemblea già dalla prossima settimana.

Ritiene in conclusione che, previa verifica da parte di ciascun Gruppo, si potrebbe appurare se vi siano le condizioni per modificare il testo già approvato dalla Giunta al fine di recepire i contenuti dei due principi – pubblicità dell'organizzazione interna dei gruppi e approvazione dei rendiconti con la maggioranza assoluta dell'Assemblea – sui quali sembra esservi condivisione in Giunta.

Giuseppe CALDERISI, ritiene preferibile l'attuale formulazione del testo e condivide le considerazioni svolte dal collega Leone, reputando che alcuni dei principi e criteri presentati siano estranei rispetto alla materia trattata dalla proposta, mentre altri necessiterebbero di un adeguato approfondimento; altri ancora non sono condivisibili nel merito. Prende tuttavia atto dell'invito rivolto dalla collega Sereni ad approfondire le questioni sottese ai due principi sui quali è emersa una certa condivisione in Giunta e a verificare la

fattibilità di un loro recepimento nel testo, ciò senza tuttavia esimersi dal rilevare che la previsione di un contenuto necessario dello statuto del Gruppo inevitabilmente inficerebbe la sfera di autonomia riservata ai Gruppi parlamentari.

Gianclaudio BRESSA, *relatore*, ricorda di essersi espresso in senso favorevole anche sul principio contenuto alla lettera e) della proposta n. 5, che prevede un inasprimento delle sanzioni comminabili ai Gruppi che non adempiono agli obblighi di rendicontazione previsti. Invita pertanto i colleghi a verificare la possibilità di recepire nel testo anche tale ultimo principio.

Gianfranco FINI, *Presidente*, preso atto delle esigenze istruttorie emerse ed al fine di consentirne lo svolgimento da parte dei relatori in tempi compatibili con il mantenimento della discussione della proposta al primo punto dell'ordine del giorno della seduta dell'Assemblea – ed acquisito l'orientamento dei Gruppi – sospende la seduta della Giunta, che riprenderà alle 15, al fine di addivenire ad un testo condiviso da sottoporre subito dopo all'Assemblea. L'inizio della ripresa pomeridiana dei lavori dell'Aula sarà conseguentemente differito alle 16.

La seduta, sospesa alle 12.35, è ripresa alle 16.20.

Gianfranco FINI, *Presidente*, nell'avvertire di aver disposto un ulteriore differimento della ripresa dei lavori dell'Assemblea, dato il protrarsi del lavoro istruttorio, dà la parola ai relatori per illustrarne gli esiti.

Gianclaudio BRESSA, *relatore*, prima di passare ad illustrare le modifiche contenute nella riformulazione del testo elaborata dai relatori, individuate alla luce di una valutazione meditata dei principi e criteri direttivi indicati nelle diverse proposte presentate, desidera richiamare l'attenzione della Presidenza sulla necessità di valutare l'ammissibilità, nel vigente quadro

costituzionale, del principio e criterio direttivo di cui alla lett. d) della proposta n. 5 Farina Coscioni ed altri, che prevede l'affidamento del controllo sui rendiconti dei Gruppi parlamentari alla Corte dei conti. Venendo al merito delle questioni, ribadisce come i principi e criteri direttivi di cui alla proposta n. 1 Maurizio Turco pongano questioni importanti, ed in particolare quello relativo alla riformulazione del nuovo comma 01 dell'articolo 14, ma che non sono tuttavia pertinenti all'oggetto delle modifiche regolamentari oggi in discussione. Sede appropriata per la loro valutazione è, infatti, quella della riforma complessiva dei Gruppi parlamentari, laddove in quest'occasione si sono precisati, relativamente a questi ultimi, solo gli aspetti strettamente funzionali alla materia oggi trattata.

Relativamente al contenuto della proposta n. 2 Beltrandi ed altri precisa che essa risulta in buona parte accolta con la riformulazione del nuovo comma 2-*bis* dell'articolo 15, relativo alla previsione degli statuti dei Gruppi parlamentari, con l'esplicitazione del vincolo ad individuare nell'Assemblea l'organo statutariamente competente ad approvare il rendiconto.

Sostanziale accoglimento hanno trovato nel nuovo testo anche i principi e criteri direttivi di cui alla proposta n. 3 Vassallo, attraverso l'introduzione di un nuovo comma 2-*quater* all'articolo 15 e la riscrittura del comma 3 del medesimo articolo, finalizzate, in particolare, al sostanziale recepimento dei principi e criteri direttivi di cui alle lettere a), b) e c) del primo capoverso e di quello di cui all'ultimo capoverso, con una formulazione ritenuta compatibile con l'autonomia statutaria dei Gruppi. Per quanto riguarda la previsione di un tetto all'ammontare dei contributi destinati ai Gruppi, individuato alla lettera d) della proposta n. 3 e nella proposta n. 4 Bernardini ed altri – che, peraltro, gli risulta essere stata ritirata – ritiene che la sede di discussione di tale previsione debba essere individuata correttamente nell'Ufficio di Presidenza, e non nell'ambito del procedimento di modificazione del Regolamento. Quanto al principio e crite-

rio direttivo di cui al secondo capoverso della medesima proposta n. 3, ritiene che il testo già formulato dalla Giunta risulti anche più rigoroso e garantista della modifica proposta; infine con riferimento alla proposta n. 5, a parte la questione posta relativamente alla lettera *d*), segnala il sostanziale accoglimento del principio di cui alla lettera *e*).

Antonio LEONE, *relatore*, si associa alle osservazioni del collega Bressa.

David FAVIA rileva certamente un progresso nel nuovo testo elaborato rispetto a questioni particolarmente sensibili e importanti; restano tuttavia alcuni punti sui quali sarebbe stato forse possibile un ulteriore affinamento.

Anche alla luce di un chiarimento avuto con il presentatore della proposta n. 1, ritiene che, in particolare, il principio relativo alla riformulazione del nuovo comma 01 dell'articolo 14 avrebbe forse potuto essere valutato positivamente dai relatori, costituendo il recepimento di un principio vigente nel Regolamento del Parlamento europeo. Altra perplessità gli suscita la mancata previsione di una disposizione relativa al contenimento dell'entità dei contributi ai Gruppi: al riguardo, consapevole del vincolo regolamentare che non prevede ordini del giorno nel procedimento di modifica del Regolamento, invita la Presidenza a valutare se, in via eccezionale, ed attesa la rilevanza del tema, non possa ammettere la presentazione di questo tipo di strumento al fine di rispondere all'esigenza in questione ovvero ad individuare un modo attraverso cui i relatori possano esporre questo aspetto nel procedimento in Assemblea. Esprime, infine, qualche riserva sulla formulazione relativa alla determinazione dei contributi di cui al comma 3, che potrebbe risultare discriminatoria nei confronti dei Gruppi di consistenza numerica più ridotta.

Gianclaudio BRESSA e Antonio LEONE, *relatori*, richiamano l'attenzione sul fatto che l'Ufficio di Presidenza, in

sede di definizione delle modalità necessarie ad assicurare la corresponsione del contributo ai Gruppi, potranno tener conto del rischio testè rappresentato dal collega Favia, ribadendo altresì che la discussione del tema del contenimento dei contributi trova la sua sede naturale nell'ambito della discussione del bilancio della Camera.

Gianfranco FINI, *Presidente*, con riferimento alla questione preliminarmente sollevata dal collega Bressa nel suo intervento, tiene a precisare di aver attentamente valutato la parte del principio emendativo Farina Coscioni ed altri che affida alla Corte dei conti il controllo sui rendiconti interni dei Gruppi (lettera *d* della proposta n. 5). La Presidenza non ha potuto che rilevare che tale scelta risulta del tutto incompatibile con l'indirizzo assunto dalla Giunta, all'unanimità, di affidare i controlli sui rendiconti al Collegio dei Questori sulla base della relazione della società di revisione esterna, scelta questa che – sottolinea – è apparsa unanimemente alla Giunta pienamente rispondente all'esigenza di garantire la correttezza, trasparenza e regolarità della gestione dei Gruppi, come del resto emerso negli interventi svolti in Aula il 18 settembre.

Peraltro la previsione contenuta nel suddetto principio emendativo del solo controllo della Corte dei conti, riducendo il ruolo dei Questori alla mera ricezione delle indicazioni da parte dell'organo esterno contabile, finirebbe per risultare incoerente con la natura dei Gruppi parlamentari, che il testo individua espressamente quali associazioni di deputati, e con le caratteristiche che definiscono complessivamente la posizione costituzionale della Camera nel nostro ordinamento. Sotto questo profilo, la lettera *d*) in esame appare, dunque, inammissibile in quanto incoerente con l'attuale assetto ordinamentale.

Aggiunge che la previsione di questo tipo di controllo, incidendo sulla complessiva posizione dei Gruppi parlamentari, così come consolidata, nel nostro ordina-

mento, richiederebbe, per gli evidenti riflessi di carattere costituzionale, una valutazione congiunta da parte di entrambe le Camere, con conseguente proiezione normativa attraverso una fonte diversa da quella regolamentare.

Conclusivamente, per le dette ragioni, non può ritenere ammissibile la lettera *d*) di cui alla proposta n. 5 Farina Coscioni ed altri.

David FAVIA, condividendo la valutazione espressa dalla Presidenza circa l'ammissibilità del principio in questione nei termini in cui esso risulta formulato nella proposta n. 5, tiene a precisare che, invece, la proposta da lui avanzata relativa all'introduzione di un ruolo della Corte dei conti si riferiva alla previsione di un controllo aggiuntivo da parte di quest'ultima, da collocare al termine del procedimento di riscontro, e non sostitutivo; chiede, infine, se la proposta n. 1 risulti o meno ritirata.

Gianclaudio BRESSA, *relatore*, premesso che gli consta l'intenzione dei presentatori di ritirare le proposte nn. 2, 4 e 5, quanto alla proposta n. 1 ribadisce che il suo contenuto, in particolare quanto alla prima parte, riguarda certamente un tema sul quale sia il Gruppo cui appartiene che altri Gruppi hanno manifestato una certa sensibilità, presentando anche proposte di modifica al Regolamento: esso, tuttavia, è estraneo al perimetro della discussione odierna, come definito convenzionalmente dai componenti della Giunta in rappresentanza di tutti i Gruppi nella seduta del 12 settembre scorso.

Gianfranco FINI, *Presidente*, pone in votazione il nuovo testo dalla proposta doc. II, n. 24, come riformulato dai relatori.

La Giunta approva all'unanimità.

Gianfranco FINI, *Presidente*, rende alcune precisazioni sul prosieguo dell'esame della proposta di modifica al Regolamento doc. II, n. 24, nel nuovo testo appena licenziato dalla Giunta e che sarà pubblicato e immediatamente reso disponibile in Assemblea. Alla ripresa dell'esame in Assemblea la Presidenza darà la parola ai relatori per illustrare gli orientamenti emersi in Giunta e il suddetto nuovo testo; si procederà quindi a verificare se i presentatori delle proposte intendano ritirarle o se insistano per votarle. Come chiarito espressamente il 31 luglio 1997, le proposte ritirate o decadute non possono essere fatte proprie da altri deputati. Le proposte non ritirate potranno essere illustrate, in una fase unitaria, per dieci minuti ciascuna.

Se le proposte saranno ritirate o respinte dall'Aula, si passerà al voto nominale finale sulla proposta doc. II, n. 24, nel nuovo testo formulato dalla Giunta, voto che sarà unico ed avrà ad oggetto la proposta nel suo complesso e non le singole modifiche da essa previste (il Regolamento esclude il voto per parti separate), previo svolgimento di una dichiarazione di voto per ciascun Gruppo. Ove fosse approvata una proposta di principi e criteri direttivi, sarebbe necessario ritornare in Giunta per un'ulteriore riformulazione del testo che accolga il criterio approvato dall'Assemblea.

Ricorda, infine, che è stata avanzata nei termini regolamentari la richiesta di voto nominale in Assemblea sulle proposte di principi e criteri direttivi, mentre non è pervenuta, negli stessi termini, richiesta di scrutinio segreto. Ricorda, altresì, che per l'approvazione delle modifiche regolamentari occorre la maggioranza assoluta, maggioranza che non è invece richiesta dall'articolo 16, comma 4, del Regolamento per il voto sui principi e criteri direttivi.

La seduta termina alle 16.40.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Attuazione dell'articolo 49 della Costituzione. Testo unificato C. 244 Maurizio Turco, C. 506 Castagnetti, C. 853 Pisicchio, C. 1722 Briguglio, C. 3809 Sposetti, C. 3962 Pisicchio, C. 4194 Veltroni, C. 4950 Galli, C. 4955 Gozi, C. 4956 Casini, C. 4965 Sbrollini, C. 4973 Bersani, C. 5111 Donadi, C. 5119 Rampelli e C. 5177 Iannaccone (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) ..	11
Modifiche alla Parte seconda della Costituzione concernenti le Camere del Parlamento e la forma di Governo. C. 16 cost. Zeller, C. 441 cost. Amici, C. 650 cost. D'Antona, C. 978 cost. Bocchino, C. 2168 cost. Baccini, C. 2473 cost. Casini, C. 2816 cost. Jannone, C. 2902 cost. Versace, C. 3068 cost. Luciano Dussin, C. 3573 cost. Calero Ciman, C. 3738 cost. Mario Pepe (PdL), C. 4051 cost. Calderisi, C. 4282 cost. Sardelli, C. 4315 cost. Mantini, C. 4490 cost. Antonio Pepe, C. 4514 cost. Donadi, C. 4691 cost. Della Vedova, C. 4847 cost. Calderisi, C. 4915 cost. Vassallo, C. 5053 cost. Bossi, C. 5120 cost. La Loggia, C. 5337 cost. Maran e C. 5386 cost., approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	11
Disposizioni in materia di conflitti di interessi. C. 442 Bressa, C. 1915 Di Pietro, C. 2664 Colombo, C. 2668 Veltroni e C. 4874 Cambursano (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	11
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici. Emendamenti C. 4041-A, approvata dal Senato ed abb. (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	12
Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense. Emendamenti C. 3900-A ed abb., approvata dal Senato (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	12
Disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori. Emendamenti C. 2438-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	12
Ratifica ed esecuzione del secondo protocollo aggiuntivo che modifica la convenzione tra l'Italia e il Belgio in vista di evitare la doppia imposizione e di prevenire la frode e l'evasione fiscale in materia di imposte sui redditi ed il protocollo finale, firmati a Roma il 29 aprile 1983, fatto a Bruxelles l'11 ottobre 2004. C. 5417 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	13
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	15
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America sul rafforzamento della cooperazione nella prevenzione e lotta alle forme gravi di criminalità, fatto a Roma il 28 maggio 2009. C. 5418 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	13
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	16
Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sulle immunità giurisdizionali degli Stati e dei loro beni, fatta a New York il 2 dicembre 2004, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 5434 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	13
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	17

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Bureau International des Expositions sulle misure necessarie per facilitare la partecipazione all'Esposizione Universale di Milano del 2015, fatto a Roma l'11 luglio 2012. C. 5446 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	13
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	18
ERRATA CORRIGE	14

SEDE REFERENTE

Martedì 25 settembre 2012. — *Presidenza del presidente Donato BRUNO.* — *Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Giampaolo D'Andrea.*

La seduta comincia alle 12.50.

Attuazione dell'articolo 49 della Costituzione.

Testo unificato C. 244 Maurizio Turco, C. 506 Castagnetti, C. 853 Pisicchio, C. 1722 Briguglio, C. 3809 Sposetti, C. 3962 Pisicchio, C. 4194 Veltroni, C. 4950 Galli, C. 4955 Gozi, C. 4956 Casini, C. 4965 Sbroliini, C. 4973 Bersani, C. 5111 Donadi, C. 5119 Rampelli e C. 5177 Iannaccone.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 giugno 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, rilevato che nessuno chiede di intervenire, ricorda che nella seduta del 9 maggio scorso la Commissione ha deliberato di adottare come testo base un testo unificato delle proposte in esame predisposto dal relatore (pubblicato in allegato al resoconto della seduta del 9 maggio 2012) e che sono stati successivamente presentati diversi emendamenti al testo base (pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 17 maggio 2012), sui quali il relatore e il Governo esprimeranno il proprio parere nella seduta di domani. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche alla Parte seconda della Costituzione concernenti le Camere del Parlamento e la forma di Governo.

C. 16 cost. Zeller, C. 441 cost. Amici, C. 650 cost. D'Antona, C. 978 cost. Bocchino, C. 2168 cost. Baccini, C. 2473 cost. Casini, C. 2816 cost. Jannone, C. 2902 cost. Versace, C. 3068 cost. Luciano Dussin, C. 3573 cost. Calero Ciman, C. 3738 cost. Mario Pepe (PdL), C. 4051 cost. Calderisi, C. 4282 cost. Sardelli, C. 4315 cost. Mantini, C. 4490 cost. Antonio Pepe, C. 4514 cost. Donadi, C. 4691 cost. Della Vedova, C. 4847 cost. Calderisi, C. 4915 cost. Vassallo, C. 5053 cost. Bossi, C. 5120 cost. La Loggia, C. 5337 cost. Maran e C. 5386 cost., approvato dal Senato.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 20 settembre 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Avverte che i relatori sono impossibilitati a prendere parte alla seduta a causa di concomitanti impegni istituzionali presso la Giunta del regolamento. Quindi, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di conflitti di interessi.

C. 442 Bressa, C. 1915 Di Pietro, C. 2664 Colombo, C. 2668 Veltroni e C. 4874 Cambursano.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 20 settembre 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che i relatori sono impossibilitati a prendere parte alla seduta a causa di concomitanti impegni istituzionali presso la Giunta del regolamento. Quindi, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 25 settembre 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.55 alle 13.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 13.45

Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici.

Emendamenti C. 4041-A, approvata dal Senato ed abb.

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Isabella BERTOLINI, *presidente*, in sostituzione del relatore, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 3 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Co-

stituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense.

Emendamenti C. 3900-A ed abb., approvata dal Senato.

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Isabella BERTOLINI, *presidente e relatore*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 4 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

Disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori.

Emendamenti C. 2438-A.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Isabella BERTOLINI, *presidente e relatore*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e pro-

pone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

Ratifica ed esecuzione del secondo protocollo aggiuntivo che modifica la convenzione tra l'Italia e il Belgio in vista di evitare la doppia imposizione e di prevenire la frode e l'evasione fiscale in materia di imposte sui redditi ed il protocollo finale, firmati a Roma il 29 aprile 1983, fatto a Bruxelles l'11 ottobre 2004.

C. 5417 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro NACCARATO (PD), *relatore*, dopo aver brevemente illustrato il provvedimento in esame, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America sul rafforzamento della cooperazione nella prevenzione e lotta alle forme gravi di criminalità, fatto a Roma il 28 maggio 2009.

C. 5418 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro NACCARATO (PD), *relatore*, illustra brevemente il provvedimento in esame, sottolineando l'importanza dell'Accordo oggetto di autorizzazione alla ratifica, che estende in sostanza agli Stati Uniti d'America gli accordi internazionali per la prevenzione e il contrasto della

criminalità stipulati con il trattato di Prüm. Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sulle immunità giurisdizionali degli Stati e dei loro beni, fatta a New York il 2 dicembre 2004, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

C. 5434 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP), *relatore*, dopo aver brevemente illustrato il provvedimento in esame, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Bureau International des Expositions sulle misure necessarie per facilitare la partecipazione all'Esposizione Universale di Milano del 2015, fatto a Roma l'11 luglio 2012.

C. 5446 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP), *relatore*, dopo aver brevemente illustrato il provvedimento in esame e dopo aver sottolineato l'importanza dell'Expò di Milano,

per le sue ripercussioni sullo sviluppo economico e culturale della città, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 4*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.55.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 705 del 18 settembre 2012, a pagina 10, prima colonna, alla diciassettesima e diciottesima riga, deve leggersi: « una forma di governo parlamentare o semipresidenziale » in luogo di « un sistema di governo parlamentare o presidenziale ».

ALLEGATO 1

Ratifica ed esecuzione del secondo protocollo aggiuntivo che modifica la convenzione tra l'Italia e il Belgio in vista di evitare la doppia imposizione e di prevenire la frode e l'evasione fiscale in materia di imposte sui redditi ed il protocollo finale, firmati a Roma il 29 aprile 1983, fatto a Bruxelles l'11 ottobre 2004 (C. 5417 Governo).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge C. 5417 Governo, recante « Ratifica ed esecuzione del secondo protocollo aggiuntivo che modifica la convenzione tra l'Italia e il Belgio in vista di evitare la doppia imposizione e di prevenire la frode e l'evasione fiscale in materia di imposte sui redditi ed il protocollo finale, firmati a Roma il 29 aprile 1983, fatto a Bruxelles l'11 ottobre 2004 »;

considerato che l'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione, riserva la materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea » alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

rilevato che non sussistono motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America sul rafforzamento della cooperazione nella prevenzione e lotta alle forme gravi di criminalità, fatto a Roma il 28 maggio 2009 (C. 5418 Governo).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge C. 5418 Governo, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America sul rafforzamento della cooperazione nella prevenzione e lotta alle forme gravi di criminalità, fatto a Roma il 28 maggio 2009 »;

considerato che l'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costitu-

zione, riserva la materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea » alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

rilevato che non sussistono motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sulle immunità giurisdizionali degli Stati e dei loro beni, fatta a New York il 2 dicembre 2004, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno (C. 5434 Governo).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge C. 5434 Governo, recante « Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sulle immunità giurisdizionali degli Stati e dei loro beni, fatta a New York il 2 dicembre 2004, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno »;

considerato che l'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costitu-

zione, riserva la materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea » alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

rilevato che non sussistono motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Bureau International des Expositions sulle misure necessarie per facilitare la partecipazione all'Esposizione Universale di Milano del 2015, fatto a Roma l'11 luglio 2012 (C. 5446 Governo).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge C. 5446 Governo, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Bureau International des Expositions sulle misure necessarie per facilitare la partecipazione all'Esposizione Universale di Milano del 2015, fatto a Roma l'11 luglio 2012 »;

considerato che l'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costitu-

zione, riserva la materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea » alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

rilevato che non sussistono motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici. Emendamenti C. 4041-A 19

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Ulteriore nuovo testo unificato. C. 4662 Valducci ed abb. (Parere alla IX Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione*) 19

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) 22

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 255 Bernardini, C. 1846 Cota, C. 4616 Bernardini, C. 5295 Papa e C. 5399 Ferranti, recanti disposizioni in materia di misure cautelari personali (*Deliberazione*) 20

AVVERTENZA 21

COMITATO DEI NOVE

Martedì 25 settembre 2012.

Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici. Emendamenti C. 4041-A.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 13 alle 13.55.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Fulvio FOLLEGOT.

La seduta comincia alle 14.

Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

Ulteriore nuovo testo unificato C. 4662 Valducci ed abb.

(Parere alla IX Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione*).

La Commissione prosegue l'esame del nuovo testo unificato, rinviato nella seduta del 20 settembre 2012.

Fulvio FOLLEGOT, *presidente*, ricorda che nell'ultima seduta la Presidenza ha comunicato la trasmissione di un ulteriore nuovo testo della delega in esame e che al fine di verificare la portata delle modifiche al testo in esame si è ritenuto di rinviare la seduta.

Queste modifiche sono state effettuate dalla Commissione di merito a seguito

della trasmissione di una lettera da parte del Presidente della Commissione bilancio nella quale si rilevava che alcune disposizioni del testo unificato rendevano necessaria l'acquisizione di una relazione tecnica.

Si tratta in particolare della lettera *d*), dell'articolo 2, comma 2, che prevede una riduzione delle sanzioni pecuniarie derivanti da violazioni del codice della strada attraverso una norma formulata in termini generici, stante l'assenza di parametri di calcolo di riferimento, nonché delle lettere *n*) e *q*) del medesimo comma che prevedono disposizioni potenzialmente produttive di oneri per la finanza pubblica, relativamente a materie non rientranti nella competenza della Commissione giustizia.

Al fine di evitare la richiesta di relazione tecnica da parte della Commissione bilancio, che comporterebbe ulteriori ritardi nella conclusione dell'esame in Commissione del provvedimento, la Commissione trasporti ha approvato gli emendamenti volti a sopprimere rispettivamente le lettere *d*), *n*) e *q*) del comma 2 dell'articolo 2 del nuovo testo unificato in esame, come prospettato dalla Commissione bilancio.

Per quanto attiene all'esame della Commissione giustizia, rileva che la soppressione della lettera *d*) del comma 2 dell'articolo 2 non incide assolutamente sulla questione posta dal relatore nelle precedenti sedute, relativa alla pressoché assoluta mancanza di principi e criteri direttivi di delega in materia sanzionatoria.

Manlio CONTENUTO (PdL), *relatore*, condivide pienamente quanto appena dichiarato dal Presidente circa le modifiche apportate dalla Commissione di merito sul testo rispetto al quale la Commissione giustizia aveva avviato l'esame in sede consultiva. Ribadisce che, per quanto attiene alle materie di competenza della Commissione giustizia ed in particolare alla materia sanzionatoria, i principi e i criteri direttivi di delega non appaiono sufficientemente determinati, attribuendo una discrezionalità al legislatore delegato

che appare tanto eccessiva da sconfinare nella cosiddetta delega in bianco. Presenta pertanto una proposta di parere (vedi allegato) nella quale viene evidenziata attraverso una condizione la questione relativa alla insufficiente determinatezza dei principi e criteri direttivi in materia sanzionatoria.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 14.15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Fulvio FOLLEGOT.

La seduta comincia alle 14.15.

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 255 Bernardini, C. 1846 Cota, C. 4616 Bernardini, C. 5295 Papa e C. 5399 Ferranti, recanti disposizioni in materia di misure cautelari personali.

(Deliberazione).

Giulia BONGIORNO, *presidente*, sulla base di quanto convenuto nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ed essendo stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera, propone lo svolgimento di una indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 255 Bernardini, C. 1846 Cota, C. 4616 Bernardini, C. 5295 Papa e C. 5399 Ferranti, recanti disposizioni in materia di misure cautelari personali.

Nell'ambito dell'indagine conoscitiva la Commissione ha programmato di procedere all'audizione di magistrati, docenti universitari, rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati e dell'Unione camera penali italiane.

La Commissione approva la proposta di deliberazione dell'indagine formulata dal presidente.

La seduta termina alle 14.20.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE CONSULTIVA

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in

materia di veicoli, di pagamento delle sanzioni e di effetti della revoca della patente. C. 5361 Valducci.

SEDE REFERENTE

Delega al Governo in materia di depenalizzazione, pene detentive non carcerarie, sospensione del procedimento per messa alla prova e nei confronti degli irreperibili. C. 5019 Governo, C. 879 Pecorella, C. 4824 Ferranti, C. 92 Stucchi, C. 2641 Bernardini, C. 3291-ter Governo, C. 2798 Bernardini, C. 3009 Vitali e C. 5330 Ferranti.

Disposizioni in materia di misure cautelari personali.

C. 255 Bernardini, C. 1846 Cota, C. 4616 Bernardini, C. 5295 Papa e C. 5399 Ferranti.

ALLEGATO

Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Ulteriore nuovo testo unificato C. 4662 Valducci ed abb.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione Giustizia,

esaminato l'ulteriore nuovo testo unificato delle proposte di legge in oggetto, volto a rivedere e riordinare la legislazione vigente concernente la disciplina della motorizzazione e della circolazione stradale, recata dal codice della strada di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285,

condivisa l'esigenza di una rimodulazione delle sanzioni nel senso previsto dal testo unificato;

rilevato che i principi e criteri direttivi relativi alla revisione del sistema sanzionatorio, di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c), non sembrano sufficientemente determinati, così come invece sarebbe necessario secondo il principio di legalità, che trova applicazione tanto in materia

penale (articolo 25 della Costituzione) quanto in materia amministrativa sanzionatoria (articolo 23 della Costituzione), ciò anche considerando che i predetti principi e criteri direttivi richiamano principi dell'ordinamento che troverebbero comunque applicazione anche se non richiamati,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 2, comma 2, lettera c), siano precisati i principi e criteri direttivi relativi alla revisione del sistema sanzionatorio, individuando parametri obiettivi che delimitino la discrezionalità del legislatore delegato in merito sia all'entità della sanzione che alla sua natura.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di Maryam Mnaouar, presidente del *Parti Tunisien* 23

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 25 settembre 2012.

Audizione di Maryam Mnaouar, presidente del *Parti Tunisien*.

L'audizione informale ha avuto luogo dalle 13.15 alle 14.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche al Codice dell'ordinamento militare. Atto n. 500 (Rilievi alla Commissione per la semplificazione) (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) 24

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sul reclutamento del personale militare dei ruoli della truppa a dieci anni dal decreto legislativo n. 215 del 2001 (*Deliberazione di una proroga del termine*) 27

RISOLUZIONI:

7-00793 Ascierto: Sull'attuazione dell'articolo 402 del decreto del Presidente della Repubblica 15-3-2010 n. 90, con riguardo al rilascio e alla durata delle concessioni per la realizzazione di alloggi di servizio della Difesa, nonché alla determinazione dei canoni per gli alloggi realizzati o ristrutturati (*Seguito della discussione e rinvio*) 28

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Filippo Milone.

La seduta comincia alle 13.15.

Schema di decreto legislativo recante modifiche al Codice dell'ordinamento militare.

Atto n. 500.

(Rilievi alla Commissione per la semplificazione).

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 19 settembre 2012.

Il sottosegretario Filippo MILONE, nel confermare la bontà dello schema di decreto legislativo in esame, fornisce i chiarimenti richiesti dal relatore nella precedente seduta riguardo alcune proposte di interventi correttivi al codice dell'ordinamento militare.

In particolare, con riferimento al rinvio a norme esterne al codice che opera il nuovo articolo 565-*bis* circa la dotazione finanziaria della cosiddetta mini-naja, osserva che la soluzione tecnica prospettata appare perseguibile, pur riservandosi approfondimenti circa le possibili modalità attuative.

In merito, invece, alle modifiche apportate all'articolo 111 e finalizzate a specificare le funzioni di polizia dell'alto mare, conferma che l'intervento correttivo non ha carattere innovativo, ma prevede un semplice rinvio alle fonti del diritto interno e internazionale che regolano la materia. La modifica, peraltro, è stata oggetto di specifico approfondimento in-

terministeriale e condivisa, in particolare, con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Riguardo alla compatibilità dell'intervento modificativo agli articoli 215 e 218 – concernenti la disciplina delle scuole militari – con i contenuti delle norme introdotte con il decreto-legge sulla *spending review*, segnala che la disciplina introdotta nel codice non si pone in alcuna contraddizione con le novità legislative apportate dal citato decreto-legge n. 95 del 2012.

In riferimento alle modifiche all'articolo 307, conferma invece la necessità di una verifica circa l'integrazione dell'elenco delle norme cui l'articolo in oggetto fa rinvio, al fine di comprendere ulteriori disposizioni nel frattempo entrate in vigore.

Circa la modifica dell'articolo 363, precisa che l'intervento in argomento opera un semplice coordinamento formale con l'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo n. 190 del 2010, senza con ciò effettuare in alcun modo innovazioni. Precisa, altresì, che la disposizione integrativa viene collocata al comma 1-*bis* dell'articolo 363, nel cui primo periodo è analogamente prevista la salvezza di altre disposizioni in vigore fuori dal codice e che, allo stesso modo, sono applicabili alle navi da guerra. In ragione di ciò, rimangono in ogni caso salve le norme recate dal comma 1 dell'articolo 363.

Si sofferma, quindi, sulla novella al comma 4 dell'articolo 788, che interviene sulla disciplina concernente lo *status* giuridico degli allievi delle scuole militari. Al riguardo, osserva che la disposizione di cui si tratta va nel senso delle esigenze espresse nel parere espresso dalla Commissione Difesa nella seduta del 1° agosto 2012, anche nel senso di dare atto dell'impegno dei giovani allievi delle scuole militari. Quanto all'ipotesi di oneri connessi agli effetti economici e previdenziali, nonché alla decorrenza della previsione, segnala che, sotto il profilo gestionale, l'Amministrazione ha costantemente valutato utile agli stessi fini il servizio volontario in questione, sulla base delle considerazioni esposte nella relazione illustra-

tiva, già riferibili anche al quadro normativo preesistente al codice. Sul piano strettamente tecnico, pertanto, l'intervento proposto non produce nuovi o maggiori oneri. In sostanza, la previsione introdotta costituisce mera chiarificazione di un'effettività giuridica consolidata, tesa a far emergere puntualmente l'impegno e il livello delle attività condotte nelle scuole militari.

Prende atto che effettivamente vi è stato un mancato coordinamento dei nuovi commi 3-*bis* e 3-*ter* dell'articolo 797.

Riguardo all'osservazione del relatore che riprendeva i rilievi sollevati dal Consiglio di Stato sulle modifiche all'articolo 1369, in materia di sanzioni disciplinari di corpo, assicura che si è attentamente valutata la necessità di provvedere, in questa sede, alla sola modifica del comma 1 dell'articolo 1369, peraltro considerata 'opportuna' dallo stesso Consiglio. Con i correttivi introdotti dal primo decreto correttivo del codice dell'ordinamento militare (il decreto legislativo n. 20 del 2012), infatti, si era già provveduto ad adeguare i commi 3 e 4 dell'articolo 1359, allo scopo di perfezionare il riassetto delle fonti originarie, che contemplavano il carattere esclusivamente verbale del richiamo, quale sanzione che « non dà luogo a trascrizione sul fascicolo personale e a particolari forme di comunicazione scritta o pubblicazione » e può rilevare ai fini del rimprovero. Già in quell'occasione, il Consiglio di Stato aveva ritenuto, invero, che « il ripristino della natura esclusivamente orale del richiamo potrebbe comportare una discrasia » tra lo stesso articolo 1359 e gli articoli 1360, comma 1 (valenza ai fini della verifica della recidiva), e 1369, comma 1 (causa d'impedimento per la cancellazione delle trascrizioni nella documentazione personale, ora rimossa come detto con l'odierno provvedimento). A tale riguardo, evidenzia, inoltre, che – tenuto anche conto delle preve indicazioni fornite dalla Commissione parlamentare per la semplificazione in sede di concerto interministeriale per la definizione del citato primo correttivo – già in precedenza era emersa l'opportunità di ripro-

durre fedelmente il tenore delle fonti originarie, senza cioè la previsione della trascrizione su registri interni, nonché di riaffermare la valenza del richiamo come intervento che non si esaurisce all'atto della sua realizzazione, in ragione dei possibili effetti per l'irrogazione del rimprovero. Allo stato, dunque, il Governo ritiene tuttora valide le ragioni di opportunità che suggerirono a suo tempo il mantenimento di tale previsione, nella dirimente considerazione che, come è evidente, qualora i richiami non sortiscano l'auspicato effetto correttivo, atteso che essi spesso vengono effettuati nei contesti di vita militare collettiva, è logico che se ne tenga conto per irrogare una sanzione di livello superiore (rimprovero) altrimenti oggettivamente non giustificabile.

Fa, quindi, presente che non si riscontrano incongruenze riguardo agli interventi operati sull'articolo 1809, come invece emergerebbe dalle parole del Consiglio di Stato citate dal relatore. In particolare, evidenzia che la modifica all'alinea del comma 1, attiene esclusivamente ad un perfezionamento, volto a precisare l'inclusione dell'Arma dei carabinieri; l'integrazione del comma 1, lettera a), riproduce precisamente quanto già recato dall'articolo 39-*vicies semel*, comma 39, del decreto-legge n. 273 del 2005; l'introduzione del comma 11-*bis* e la modifica del comma 12, attengono, esclusivamente, ad una trasposizione materiale dei corrispondenti commi 7 e 6 dell'articolo 39 del codice, contestualmente abrogati, al solo fine di una più coerente collocazione delle stesse disposizioni; il comma 12-*bis* provvede a riassetto quanto già previsto dall'articolo 13 della legge n. 838 del 1973 e a rinviare alla previgente disciplina assicurativa, di cui all'articolo 18 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967 e al decreto legislativo n. 103 del 2000. Inoltre, circa la parificazione dei graduati ai sottufficiali asserita dal Consiglio di Stato, precisa, in primo luogo, che si tratta di interventi imposti da un'evidente esigenza di coordinamento formale della previgente disciplina recata dalla legge n. 642 del 1961 con quella della professionalizza-

zione delle Forze armate. A tale riguardo, giova considerare che con l'iniziale riassetto operato nel comma 6, sono state trasposte, riguardo al personale militare (in servizio effettivo), ai sensi dell'articolo 1, primo comma, e dell'articolo 5, quarto comma, della citata legge n. 642, solo le categorie degli ufficiali e dei sottufficiali, restando esclusa quella dei graduati, per i quali ora si interviene. Per questa ragione, la modifica non ha carattere innovativo e, pertanto, non comporta nuovi o maggiori oneri rispetto alla previgente normativa.

In secondo luogo, coerentemente con quanto precede, peraltro, per il comma 7 si rivela ora non necessario il previsto l'intervento (conseguente a mero errore materiale di redazione testuale), nella considerazione che quella dei militari di truppa, *ex* citato articolo 627, costituisce la sola categoria che può oggi essere destinataria del trattamento ivi disciplinato, perché in origine riservato unicamente ai militari di truppa in servizio di leva, *ex* articolo 5, quinto comma, della citata legge n. 642. Tali considerazioni, peraltro, trovano logica rispondenza anche con la coerente modifica pure prevista al comma 9 dello stesso articolo 1808.

Sull'intervento proposto all'articolo 2085, evidenzia che esso è stato concepito, nonché ritenuto possibile, nell'ottica di una corretta trasposizione, come coordinamento sostanziale, della particolare disciplina originaria recata dall'articolo 144 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 237 del 1964, confluita nella disposizione in esame. Tale fonte originaria prevedeva un rinvio interno al Capo IX dello stesso decreto, palesemente inconferente perché lo stesso Capo IX riguardava le dispense dal servizio di leva e le riduzioni del servizio stesso, ossia le medesime fattispecie costituenti oggetto del citato articolo 144. Il riferimento, invero, era sostanzialmente riferibile al precedente Capo VIII, sicché sussisteva un'evidente illogicità. Infatti, il contenuto del Capo IX concerneva l'istituto della dispensa (a domanda o d'autorità) dal servizio di leva o della riduzione dello stesso, cioè fattispecie già rinvenibili nelle locuzioni: « ovvero au-

torizzato od ammesso all'eventuale dispensa o esenzione dal compimento della ferma di leva, consentito riforme, esclusioni dal servizio militare, ovvero autorizzato od ammesso alla dispensa » e « arbitraria estensione sia alla durata ». Di contro, i benefici di cui al Capo VIII (ritardi o rinvii) sarebbero risultati del tutto sprovvisti di tutela penale. In tale quadro, nell'elencare le varie fattispecie che prevedono le diverse condotte penalmente rilevanti, nell'articolo 2085 del codice permane oggi la suddetta incongruenza. Cionondimeno, avuto riguardo alla particolarità della materia, nonché alla circostanza che il servizio obbligatorio di leva è attualmente sospeso, il Governo è disponibile a non effettuare l'intervento di cui si tratta, in ordine alla quale, comunque, il Consiglio di Stato non ha sollevato obiezioni.

In ultimo, si sofferma sull'osservazione concernente l'assenza di alcune disposizioni che sarebbero potute o dovute essere presenti nel codice. Il relatore ha citato in particolare, l'esigenza di una riformulazione degli articoli 603 e 1907. Sul punto, rileva che si tratta di una questione formale, che già in sede di predisposizione dello schema di decreto è stata valutata, al fine di un'eventuale diversa formulazione, nel senso di quanto suggerito anche dal Consiglio di Stato. Tuttavia, la Difesa ha a suo tempo considerato, nonché ritiene di dover confermare tuttora, l'opportunità non modificare il vigente impianto dispositivo, in quanto, nel caso dell'articolo 603, la relativa previsione contabile ha carattere transitorio (triennio 2008-2010) e le residuali disponibilità finanziarie si esauriranno, in termini di cassa, prevedibilmente nel corrente anno, con il perfezionamento dei residuali pagamenti agli aventi diritto. Sotto il profilo del merito, trattandosi di disciplina che riguarda esclusivamente situazioni connesse al cosiddetto « uranio impoverito », si valuta che eventuali modifiche normative nella presente fase, ancorché di natura esclusivamente formale, potrebbero in qualche modo ingenerare dubbi o incertezze di

varia natura, tanto nei beneficiari delle spettanze, quanto negli operatori dell'Amministrazione, responsabili dei procedimenti gestionali, con l'effetto di provocare inopportuni ritardi nelle erogazioni.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.20.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Filippo Milone.

La seduta comincia alle 13.25.

Sul reclutamento del personale militare dei ruoli della truppa a dieci anni dal decreto legislativo n. 215 del 2001.

(Deliberazione di una proroga del termine).

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, è stata raggiunta l'intesa con il Presidente della Camera in ordine alla proroga di quattro mesi del termine dell'indagine conoscitiva sul reclutamento del personale militare dei ruoli della truppa a dieci anni dal decreto legislativo n. 215 del 2001.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proroga di quattro mesi dell'indagine conoscitiva in oggetto.

La seduta termina alle 13.30.

RISOLUZIONI

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Filippo Milone.

La seduta comincia alle 13.30.

7-00793 Ascierto: Sull'attuazione dell'articolo 402 del decreto del Presidente della Repubblica 15-3-2010 n. 90, con riguardo al rilascio e alla durata delle concessioni per la realizzazione di alloggi di servizio della Difesa, nonché alla determinazione dei canoni per gli alloggi realizzati o ristrutturati.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in oggetto, rinviata nella seduta del 19 settembre 2012.

Antonio RUGGHIA (PD) evidenzia come l'atto di indirizzo in esame affronti una problematica – quella delle cooperative di militari costituite al fine di ottenere la concessione per la costruzione di nuovi alloggi della Difesa – difficilmente risolvibile senza un adeguato approfondimento

del quadro di insieme nel quale essa si muove.

Emerge invece l'esigenza di acquisire elementi di chiarificazione sia sul piano normativo, con riguardo alle modalità di esperimento delle procedure amministrative, sia sul possibile impatto che l'utilizzo di questi specifici istituti possono avere non solo nel settore della difesa e degli alloggi per i militari, ma anche in termini generali. Si riferisce in particolare, all'istituto della concessione di lavori pubblici ed alla relativa configurazione del diritto di superficie sugli alloggi così realizzati.

Alla luce di queste considerazioni, suggerisce di svolgere un'attività conoscitiva che possa fornire elementi utili a definire in modo approfondito quali interventi siano più efficaci nel delicato tema degli alloggi di servizio della Difesa.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, rileva che le proposte di svolgimento di audizioni potranno essere formalizzate nella riunione dell'Ufficio di presidenza già prevista per la giornata di domani. Al riguardo, invita a presentare richieste pertinenti e comunque limitate nel numero, affinché si possa consentire un celere ed efficace prosieguo dell'*iter* dell'atto.

La seduta termina alle 13.35.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazioni nella composizione della Commissione	29
Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Ulteriore nuovo testo unificato C. 4662 Valducci e abb. (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	29
Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di veicoli, di pagamento delle sanzioni e di effetti della revoca della patente. Nuovo testo unificato C. 5361 (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	30
Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti. Testo unificato C. 124 e abb. (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	31

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente modifiche ed integrazioni del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. Atto n. 502 (Rilievi alla VIII Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	31
--	----

SEDE CONSULTIVA

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.

La seduta comincia alle 13.35.

Variazioni nella composizione della Commissione.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, comunica che cessa di fare parte della Commissione bilancio l'on. Marco Calgari, che ringrazia per il suo impegno, e che entra a farne parte l'on. Nunzio Francesco Testa.

Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

Ulteriore nuovo testo unificato C. 4662 Valducci e abb.

(Parere alla IX Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, iniziato nella seduta del 13 settembre.

Remigio CERONI (PdL), *relatore*, fa presente che la IX Commissione ha trasmesso un ulteriore nuovo testo unificato della proposta di legge C. 4662 e abb., recante una delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

Ricorda che la Commissione, nella seduta del 13 settembre scorso, ha esaminato il precedente testo unificato di tale provvedimento. In quell'occasione sia il relatore sia il rappresentante del Governo avevano rilevato l'esistenza di alcuni profili problematici di carattere finanziario, in relazione alle disposizioni di cui alle lettere *d*), *n*) e *q*) del comma 2 dell'articolo 2. Sottolinea, in particolare, che la norma che disponeva la riduzione delle sanzioni pecuniarie derivanti da violazioni del codice della strada, prevista alla citata lettera *d*), appariva formulata in termini generici, stante l'assenza di parametri di riferimento per il calcolo delle sanzioni; con riferimento alla predetta lettera *n*), era stata, invece, rilevata la necessità di precisare i termini dell'introduzione di apposite disposizioni volte a favorire la diffusione e l'installazione di sistemi telematici ed elettronici applicati ai trasporti, ai fini della sicurezza della circolazione, attesa la possibilità che in sede applicativa insorgessero oneri a carico della finanza pubblica, potenzialmente anche per agevolazioni di natura fiscale sull'acquisto di tali sistemi; infine, in merito alla predetta lettera *q*), era stato evidenziato come, in assenza di elementi di valutazione, le disposizioni ivi previste tese a favorire l'installazione facoltativa sui veicoli a due ruote dei sistemi di sicurezza e di frenata avanzati, potessero determinare effetti finanziari negativi anche connessi ad eventuali incentivi di natura fiscale. Ricorda, altresì, che il rappresentante del Governo, nella predetta seduta del 13 settembre, aveva rilevato la necessità di acquisire la relazione tecnica sul provvedimento, reputando altrimenti necessaria una riconsiderazione delle predette norme. La Commissione bilancio aveva, quindi, rinviato ogni deliberazione ad altra seduta, accedendo alla proposta del relatore di rappresentare le rilevate criticità alla Commissione di merito per un ulteriore approfondimento da parte di quest'ultima. Evidenzia come, a seguito della rappresentazione di tali rilievi, la Commissione di merito abbia predisposto un ulteriore nuovo testo del provvedimento in esame ove non sono più

presenti le disposizioni di cui alle citate lettere *d*), *n*) e *q*) del comma 2 dell'articolo 2. Alla luce di quanto sopra, osserva che le restanti disposizioni dell'ulteriore nuovo testo unificato attualmente all'esame della Commissione non sembrano comportare effetti pregiudizievoli per la finanza pubblica. Su tale aspetto ritiene, comunque, opportuno acquisire una conferma da parte del Governo.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO preso atto delle modifiche apportate dalla Commissione di merito, fa presente di non avere osservazioni da formulare.

Remigio CERONI (Pdl), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di veicoli, di pagamento delle sanzioni e di effetti della revoca della patente.

Nuovo testo unificato C. 5361.

(Parere alla IX Commissione).

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 20 settembre.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO fa presente come la Ragioneria generale dello Stato abbia chiesto che il provvedimento sia corredato di apposita relazione tecnica idonea a dimostrare la neutralità finanziaria ovvero a quantificare gli eventuali effetti finanziari e ad individuarne la relativa copertura finanziaria.

Remigio CERONI (Pdl), *relatore*, ritiene necessario approfondire l'opportunità di richiedere la predisposizione di una relazione tecnica.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO concorda con l'opinione espressa dal relatore.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti.

Testo unificato C. 124 e abb.

(Parere alla XI Commissione).

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 settembre 2012.

Gabriele TOCCAFONDI (Pdl), *relatore*, ricorda che, in data 12 aprile 2012 la Commissione ha avviato l'esame in sede consultiva del provvedimento e ha deliberato di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, la predisposizione della relazione tecnica entro il termine di sette giorni. Essendo scaduto tale termine il 19 aprile 2012, la Commissione, dapprima nella seduta del 17 maggio 2012 e, successivamente, nella seduta del 13 settembre 2012, ha sollecitato la presentazione della suddetta relazione tecnica, che al momento non risulta ancora pervenuta. Chiede pertanto al rappresentante del Governo se sia disponibile la relazione tecnica sul provvedimento in oggetto, al fine di consentire alla Commissione di concluderne l'esame in sede consultiva, e per quale ragione il Governo non abbia dato seguito alla richiesta formulata dalla Commissione.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO fa presente che i competenti Ministeri della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali non hanno ancora predisposto la relazione tecnica di loro competenza, mentre il Ministero dell'economia e delle finanze ha provveduto a redigere la parte

relativa alle disposizioni fiscali di propria competenza. Suggestisce quindi di sollecitare nelle forme ritenute più opportune tali Ministeri a procedere agli adempimenti di propria competenza.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, prende atto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo e si riserva adottare le necessarie iniziative al riguardo.

La seduta termina alle 13.40.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.

La seduta comincia alle 13.40.

Schema di decreto legislativo concernente modifiche ed integrazioni del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

Atto n. 502.

(Rilievi alla VIII Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Maino MARCHI (PD), *relatore*, fa presente che lo schema di decreto legislativo, predisposto ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 5, e dell'articolo 10 della legge n. 88 del 2009 (Legge comunitaria 2008), prevede modifiche e integrazioni del decreto legislativo n. 155 del 2010, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente in Europa, e che il provvedi-

mento è corredato di relazione tecnico-finanziaria, vidimata positivamente dalla Ragioneria dello Stato. Con riferimento agli articoli da 1 a 19, recanti norme in materia di qualità dell'aria, rileva che la relazione tecnica conferma quanto disposto dall'articolo 19 del provvedimento in esame, relativamente all'invarianza finanziaria delle disposizioni introdotte dal provvedimento. In proposito, appare utile acquisire elementi volti a confermare che gli eventuali adempimenti aggiuntivi a carico dell'ISPRA e del CNR siano sostenibili nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. In merito alle ulteriori modifiche introdotte al decreto legislativo n. 155 del 2010, fa presente di non avere osservazioni da formulare nel presupposto della loro coerenza con la disciplina europea al fine di evitare l'applicazione di eventuali sanzioni.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO, esprime un parere favorevole sull'ulteriore corso del provvedimento.

Maino MARCHI (PD), *relatore*, formula la seguente proposta:

«La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa (atto n. 502);

nel presupposto che l'ISPRA e il CNR facciano fronte agli eventuali adempimenti aggiuntivi derivanti dal presente provvedimento con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo ».

La Commissione approva la proposta formulata dal relatore.

La seduta termina alle 13.45.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia ambientale. C. 4240-B Lanzarin, approvata dalla Camera e modificata dal Senato e C. 5060 Faenzi	33
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07986 Ghiglia e Foti: Interventi urgenti per la messa in sicurezza e l'ammodernamento del tratto piacentino della ss. n. 45	33
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	35
5-07987 Piffari e Cimadoro: Iniziative urgenti per garantire il rispetto dei costi e della tempistica di realizzazione dell'asse autostradale Bre.Be.Mi.	34
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	36
5-07988 Mariani e Iannuzzi: Iniziative urgenti per verificare il corretto funzionamento del nuovo sistema tariffario dell'autostrada Napoli-Pompei-Salerno	34
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	38

COMITATO RISTRETTO

Martedì 25 settembre 2012.

Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia ambientale. C. 4240-B Lanzarin, approvata dalla Camera e modificata dal Senato e C. 5060 Faenzi.

Il Comitato ristretto si è tenuto dalle 12 alle 13.30.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Guido Improta.

La seduta comincia alle 13.30.

Roberto TORTOLI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-07986 Ghiglia e Foti: Interventi urgenti per la messa in sicurezza e l'ammodernamento del tratto piacentino della ss. n. 45.

Tommaso FOTI (PdL), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, rinuncia alla sua illustrazione.

Il sottosegretario Guido IMPROTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Tommaso FOTI (Pdl) nel prendere atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, precisa che il primo degli interventi citati dal sottosegretario Improta è un intervento che, solo dopo notevole ritardo, viene oggi messo, finalmente, ad esecuzione. Esprime, peraltro, una certa soddisfazione per avere appreso ufficialmente che sono state reperite tutte le risorse necessarie alla realizzazione del secondo intervento indicato dal sottosegretario Improta, vale a dire quello relativo ai lavori di manutenzione straordinaria di messa in sicurezza, dal km. 62 al km 135, della strada statale n. 45, per un importo complessivo pari a circa 12,4 milioni di euro. Al riguardo formula, tuttavia, un forte auspicio affinché i lavori relativi a quest'ultimo intervento siano avviati e realizzati il più presto possibile.

5-07987 Piffari e Cimadoro: Iniziative urgenti per garantire il rispetto dei costi e della tempistica di realizzazione dell'asse autostradale Bre.Be.Mi.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) rinuncia all'illustrazione dell'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Guido Improta risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Sergio Michele PIFFARI (IdV) ringrazia il sottosegretario Improta per la risposta dettagliata sullo stato dell'arte relativo alle modalità, ai costi e alla tempistica della realizzazione di un'opera così importante e attesa sul territorio come l'autostrada Bre.Be.Mi.. Nel riproporre, peraltro, all'attenzione del Governo le forti e giuste preoccupazioni delle popolazioni locali per i gravi fenomeni di inquinamento riscontrati in alcuni cantieri dell'autostrada, dove sono stati riscontrati rifiuti tossici pericolosi come cromo e arsenico, richiama il Governo alla necessità di seguire con la massima attenzione gli sviluppi delle inchieste giudiziarie in corso e a

monitorare con ogni cura lo svolgimento delle attività di cantiere e l'esecuzione dei lavori per la realizzazione dell'opera in questione.

5-07988 Mariani e Iannuzzi: Iniziative urgenti per verificare il corretto funzionamento del nuovo sistema tariffario dell'autostrada Napoli-Pompei-Salerno.

Tino IANNUZZI (PD), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, ne illustra i contenuti.

Il sottosegretario Guido Improta risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Tino IANNUZZI (PD) osserva come sia necessario monitorare e controllare il livello complessivo di entrate per la SAM nell'anno 2012, che non deve superare, per rispettare la convenzione ed il principio dell'isointroito, il volume degli introiti conseguiti dalla concessionaria nel 2010. Aggiunge che nel 2011 la SAM ha realizzato un maggiore introito, rispetto al 2010, di ben 2.243.313 euro: ne è derivata la doverosa diminuzione dei pedaggi differenziati, a partire dal 1° gennaio 2012. Ritiene che occorra, pertanto, il quadro complessivo e preciso anche del 3° e, poi, del 4° trimestre 2012 al fine di controllare che il livello di introiti per la SAM nel 2012 non superi quello del 2011. Reputa, infatti, indispensabile che sia recuperato integralmente il maggiore ricavo conseguito dalla Società nel 2011 a seguito delle introduzioni del pedaggio differenziato.

Conclude sottolineando come il gruppo PD continuerà, come accade ormai da anni, a seguire la vicenda, incalzando il Governo e l'ANAS.

Roberto TORTOLI, *presidente*, dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.45.

ALLEGATO 1

5-07986 Ghiglia e Foti: Interventi urgenti per la messa in sicurezza e l'ammodernamento del tratto piacentino della ss. n. 45.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento ai questi posti dagli onorevoli interroganti e sulla base delle informazioni assunte presso la società ANAS evidenzio che sono stati previsti due interventi da effettuare sulla SS 45 di « Val Trebbia » entro l'anno in corso.

Il primo riguarda lavori di allargamento e messa in sicurezza delle barriere di protezione poste dal km 111+600 al km 111+730 in località Travo, dal km 112+800, in località Casino Agnelli e lavori di messa in sicurezza delle barriere di protezione dal km 62+100 al km 95+000.

Tale intervento, inserito nel Contratto di Programma di manutenzione straordinaria del 2011, per un importo complessivo pari a circa 1,69 milioni di euro, è stato già approvato e finanziato.

La gara è stata aggiudicata, in via provvisoria, alla ditta COGET s.r.l.; entro il prossimo mese di ottobre si provvederà all'aggiudicazione definitiva e alla stipula del contratto di esecuzione.

Per il secondo intervento l'ANAS ha già provveduto a redigere il progetto preliminare dei lavori di manutenzione straordinaria di messa in sicurezza dal km 62+000 al km 135+000 della SS 45, per un importo complessivo pari a circa 12,38 milioni di euro.

Per tale opera è stato individuato un primo stralcio nel tratto montano della statale di Val Trebbia per un importo di circa 4,14 milioni di euro. Il relativo finanziamento è in corso di approvazione in questi giorni, e si provvederà, entro breve, alla pubblicazione del relativo bando di gara.

Informo, inoltre, che tra gli strumenti programmatori di ANAS, relativamente alla SS 45 di « Val Trebbia », sono inserite diverse tipologie di interventi:

a) – Lavori di costruzione del tratto compreso tra le località Perino e Rio Cernusca. L'intervento è finanziato con il Contratto di Programma 2007. I relativi lavori sono stati ultimati e si è proceduto all'apertura al traffico in data 22 novembre 2011. L'importo è pari a circa 18 milioni di euro;

b) – Ammodernamento del tratto Rio Cernusca – Rivergaro. L'intervento è inserito in legge Obiettivo (Valichi appenninici Emilia-Romagna) con un importo pari a circa 54 milioni di euro;

c) – Ammodernamento Bobbio – Confine regionale 1° Tratto S. Salvatore (Bobbio) – Lenzino. L'intervento è inserito in legge Obiettivo (Valichi appenninici Emilia-Romagna) con un importo pari a circa 114 milioni di euro;

d) – Ammodernamento Bobbio – Confine regionale 2° Tratto Lenzino – Confine regionale. Anche tale intervento è inserito in legge Obiettivo (Valichi appenninici Emilia-Romagna) con un importo pari a circa 105 milioni di euro;

e) – Collegamento della SS 45 con la A 21. L'intervento è da inserire nei futuri piani di investimento ANAS con un importo previsto pari a circa 57 milioni di euro.

Gli interventi di cui alle lettere *b)*, *c)*, *d)* ed *e)* sono in attesa di copertura finanziaria.

Assicuro che questo Governo, considerato l'attuale quadro economico, verificherà, con l'attenzione dovuta, se ricorrono le condizioni per assicurare la copertura finanziaria degli interventi in parola.

ALLEGATO 2

5-07987 Piffari e Cimadoro: Iniziative urgenti per garantire il rispetto dei costi e della tempistica di realizzazione dell'asse autostradale Bre.Be.Mi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione ai lavori di costruzione dell'autostrada denominata Bre.Be.Mi, la società Concessioni autostradali lombarde (CAL), in qualità di ente concedente, interessata al riguardo, ha comunicato che il 29 novembre 2011 la procura della Repubblica di Brescia ha disposto il sequestro del tratto in costruzione dell'autostrada Brebemi relativo ai cantieri n. 2 (Fara Olivana) e n. 3 (Cassano d'Adda), per complessivi 34 Km circa.

Il sequestro, eseguito il successivo 30 novembre 2011, è funzionale all'accertamento dei fatti oggetto di indagine, ascritti ad un fornitore del Consorzio BBM (Contraente generale del Concessionario autostradale) e consistenti, in particolare:

nella fornitura di materiale non corrispondente a quello previsto in contratto, bensì rifiuti per i quali non era stato effettuato il ciclo di lavorazione previsto;

nell'utilizzo di scorie non coerenti con le disposizioni in materia di salvaguardia ambientale;

nella falsificazione della documentazione di trasporto al fine di occultare la natura di rifiuto.

Successivamente, con ordinanza in data 20 dicembre 2011, il tribunale di Brescia – Sezione riesame ha annullato il citato decreto di sequestro emesso dalla procura della Repubblica il 29 novembre, limitando il sequestro stesso a circa 7 Km dei cantieri autostradali.

Conseguentemente, il tribunale di Brescia ha disposto la restituzione al Conces-

sionario autostradale ed al Consorzio BBM dei restanti tratti dei cantieri per complessivi 27 km.

In data 2 gennaio 2012 sono quindi riprese le attività nei due cantieri di Fara Olivana e Cassano d'Adda, con esclusione dei citati 7 km, rispetto ai quali permaneva il sequestro disposto dalla procura della Repubblica di Brescia.

In data 5 luglio 2012 sono terminate le attività relative agli accertamenti connessi al procedimento, disposti dal tribunale di Brescia e svolti dal consulente Tecnico di Ufficio dallo stesso nominato.

Successivamente, l'11 luglio 2012 il GIP del tribunale di Brescia ha disposto il dissequestro e la restituzione agli aventi diritto delle aree e dei tratti relativi ai citati 7 Km.

Informo altresì che il termine di presentazione della perizia da parte del CTU è stato recentemente prorogato alla fine del prossimo mese di ottobre, in vista della prossima udienza fissata per il 12 novembre 2012; pertanto, gli esiti dei suddetti accertamenti e delle perizie del CTU non sono ancora noti.

Per quanto concerne i quesiti posti dagli Onorevoli interroganti, sempre sulla base delle notizie assunte presso la società CAL, informo che ad oggi non sono previste modifiche ai costi di realizzazione e che il termine programmato per il completamento dei lavori dell'Autostrada è il 31 dicembre 2013.

Dall'ultima rilevazione a tutto il 31 agosto 2012 l'avanzamento fisico dell'autostrada Brebemi è pari al 38,94 per cento, corrispondente a 564,53 milioni di euro. In

particolare l'avanzamento fisico relativo all'asse autostradale pari al 50,34 per cento.

Quanto alle procedure espropriative evidenzio che esse sono condotte dal Concessionario Società di Progetto Brebemi S.p.A. in qualità di Autorità Espropriante.

In data 6 ottobre 2009, tra regione Lombardia, CAL S.p.A., Società di Progetto Brebemi S.p.A. (in qualità appunto di Autorità Espropriante) Confagricoltura Lombardia, Coldiretti Lombardia, CIA Lombardia e Unione Regionale Proprietà Fondiaria, è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa avente ad oggetto « le modalità e i criteri di esproprio connessi al Collegamento autostradale di connessione tra le Città di Milano e Brescia ».

Detto Protocollo, uniformato a criteri di equità e trasparenza in un'ottica di semplificazione dei procedimenti e di certezza dei tempi di liquidazione delle indennità, persegue, tra l'altro, la finalità di definire un rapporto di collaborazione tra il soggetto espropriante ed i soggetti espropriati.

In attuazione di dette finalità è stato costituito un Tavolo Tecnico, composto da tutti i soggetti sottoscrittori del citato Protocollo d'intesa, il quale, a partire dal

mese di settembre 2010, si riunisce con cadenza mensile. Il Tavolo monitora lo stato di avanzamento delle procedure espropriative, le relative tempistiche attuative e il riconoscimento delle indennità, nonché le connesse problematiche che eventualmente si presentano.

Come confermato nell'ultima seduta del Tavolo del 26 luglio 2012, non risultano criticità rispetto all'acquisizione delle aree e al pagamento delle indennità di esproprio relative al Collegamento autostradale.

Infine, per quanto attiene alle disponibilità finanziarie per il segmento della linea TAV (tratta Treviglio Brescia), evidenzio che l'autorizzazione del primo lotto costruttivo, del valore di 1.130,95 Mio EUR – in corso di esecuzione – è intervenuta con delibera CIPE n. 85 del 2010 a fronte di un costo complessivo dell'investimento pari a 2.050 Mio EUR, approvato dal CIPE con delibera n. 81 del 2009.

Con successiva delibera n. 85 del 6 dicembre 2011 il CIPE ha autorizzato ai sensi dell'articolo 2, comma 233, della legge n. 191 del 2009 la realizzazione del II lotto costruttivo del valore di 919,05 Mio EUR, attribuendo le relative risorse finanziarie.

ALLEGATO 3

5-07988 Mariani e Iannuzzi: Iniziative urgenti per verificare il corretto funzionamento del nuovo sistema tariffario dell'autostrada Napoli-Pompei-Salerno.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Com'è noto all'onorevole interrogante e come ho già avuto modo di evidenziare nel corso di precedenti atti di sindacato ispettivo, dal 1° gennaio 2011, sull'autostrada A3 Napoli-Salerno in concessione alla Società Autostrade Meridionali S.p.A., è stata attuata, in via sperimentale, un'articolazione tariffaria, cosiddetta a « tariffa differenziata », per i veicoli di classe A dotati di telepass, che tiene conto delle percorrenze effettuate, in sostituzione del precedente pedaggio in misura « fissa ».

Ai sensi della Convenzione Unica vigente, tale nuova articolazione tariffaria deve avvenire a parità di gettito degli introiti da pedaggio per la concessionaria.

Infatti, all'articolo 14, comma 4, della Convenzione è previsto che, a partire dall'anno successivo a quello d'avvio della « tariffa differenziata », l'articolazione tariffaria sia modificata ed adeguata per consentire il recupero di eventuali maggiori introiti.

Pertanto, come comunicato dall'ANAS, al fine di recuperare i maggiori introiti conseguiti dalla concessionaria nel corso dell'anno 2011 a seguito dell'introduzione della « tariffa differenziata », con decorrenza 1° gennaio 2012, è stata rimodulata la tariffa per i veicoli di classe A dotati di telepass nel seguente modo:

<i>Percorrenze</i>	<i>Tariffa in vigore fino al 31/12/2011</i>	<i>Tariffa da applicare dal 1/1/2012</i>
Fino a 5 km	0,80 euro	0,60 euro
da 5 a 10 km	1,00 euro	0,80 euro
da 10 a 15 km	1,30 euro	1,00 euro
da 15 a 20 km	1,50 euro	1,20 euro
da 20 a 25 km	1,80 euro	1,50 euro
da 25 a 30 km	1,90 euro	1,80 euro
oltre 30 km	2,00 euro	2,00 euro

In base ai dati forniti dalla concessionaria, l'articolazione tariffaria in vigore dal 1° gennaio 2012 permette il recupero dei maggiori introiti conseguiti nel corso del 2011.

Nel corso del 1° trimestre 2012 si è registrata, pertanto:

una riduzione dei transiti paganti di classe A (transiti 2012: 10.739.283; transiti 2011: 11.272.224) pari complessivamente al 4,72 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno 2011;

un pedaggio medio per la società (al netto di IVA e integrazione del canone di concessione) per i transiti di classe A pari ad euro 1,080. L'importo medio di euro 1,080 è calcolato su un importo medio per transiti telepass di euro 0,760, e di un importo per i transiti senza telepass di euro 1,491.

In termini di ricavo unitario, la società concessionaria ha registrato nel trimestre in osservazione un decremento di euro

0,038 (euro 1,080 a consuntivo, contro euro 1,118 previsti dal modello utilizzato per la rideterminazione dei pedaggi al fine di recuperare il maggior ricavo conseguito nel corso del 2011 a seguito dell'introduzione della tariffa differenziata) causato principalmente dalla diversa incidenza dei clienti telepass (56,2 per cento per il 1° trimestre 2012) rispetto alle ipotesi del suddetto modello (circa 53 per cento).

Inoltre, nel corso del 2° trimestre 2012 si sono registrati:

una riduzione dei transiti paganti di classe A (transiti 2012: 12.222.214, transiti 2011: 12.912.714) pari complessivamente al 5,35 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno 2011;

un pedaggio medio per la società (al netto di IVA e integrazione del canone di concessione) per i transiti di classe A pari

ad euro 1,117. L'importo medio di euro 1,117 si compone di un importo medio per transiti telepass di euro 0,786 e di un importo per i transiti senza telepass di euro 1,491.

Nel trimestre in osservazione la società concessionaria ha registrato un ricavo unitario in linea con quello previsto dal modello utilizzato per la rideterminazione dei pedaggi al fine di recuperare il maggior ricavo conseguito nel corso dell'anno 2011 a seguito dell'introduzione della tariffa differenziata (euro 1,117 a consuntivo contro euro 1,118 previsti) e un'incidenza dei clienti telepass (53,03 per cento per il 2° trimestre 2012) quasi corrispondente alle ipotesi del suddetto modello (circa 53 per cento). Al riguardo deposito una tabella con i dati relativi al 1° e al 2° trimestre 2012.

1° trimestre 2012 (dati in via di consolidamento)	Tariffa Utente	Tariffa alla società (*)	Transiti di classe A	Ricavi (*)
Telepass	0,60	0,334	902.013	301.153
	0,80	0,499	1.554.936	776.157
	1,00	0,664	809.544	537.899
	1,20	0,830	1.440.183	1.194.971
	1,50	1,078	350.900	378.154
	1,80	1,326	367.697	487.420
	2,00	1,491	615.351	917.720
Non telepass	2,00	1,491	4.598.459	4.593.475
<i>Totale</i>			<i>10.739.283</i>	<i>11.598.372</i>

(*) al netto di IVA e integrazione chilometrica

2° trimestre 2012 (dati in via di consolidamento)	Tariffa Utente	Tariffa alla società (*)	Transiti di classe A	Ricavi (*)
Telepass	0,60	0,334	483.386	161.387
	0,80	0,499	2.021.295	1.008.944
	1,00	0,664	883.285	586.895
	1,20	0,830	1.597.733	1.325.696
	1,50	1,078	375.228	404.372
	1,80	1,326	405.621	537.693
	2,00	1,491	715.697	1.067.027
Non telepass	2,00	1,491	5.739.969	8.557.677
<i>Totale</i>			<i>12.222.214</i>	<i>13.649.691</i>

(*) al netto di IVA e integrazione chilometrica

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 18 aprile 2011, n. 59, e del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286, nonché attuazione della direttiva 2011/94/UE. Atto n. 503 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 40

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sulle immunità giurisdizionali degli Stati e dei loro beni, fatta a New York il 2 dicembre 2004, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 5434 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 44

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Bureau International des Expositions sulle misure necessarie per facilitare la partecipazione all'Esposizione Universale di Milano del 2015, fatto a Roma l'11 luglio 2012. C. 5446 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 45

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.

La seduta comincia alle 12.45.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 18 aprile 2011, n. 59, e del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286, nonché attuazione della direttiva 2011/94/UE.

Atto n. 503.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno.

Vincenzo GAROFALO (PdL), *relatore*, fa presente che lo schema di decreto legislativo di cui la Commissione avvia oggi l'esame reca sostanzialmente due tipologie di interventi normativi: il primo intervento, contenuto ai Capi I e III, da un lato, prevede – sulla base della delega conferita dall'articolo 1, comma 4, della legge comunitaria 2008 – disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo n. 59 del 2011, recante attuazione della direttiva 2006/126/CE in materia di patenti di guida; dall'altro lato, provvede al recepimento della direttiva 2011/94/UE che modifica la citata direttiva 2006/126/CE. Il secondo intervento normativo, contenuto al Capo II, modifica il Capo II del decreto legislativo n. 286 del 2005, che attua la direttiva 2003/59/CE sulla qualificazione iniziale e la formazione periodica dei conducenti di taluni veicoli stradali adibiti al trasporto di merci o di passeggeri.

Riguardo all'impianto complessivo dello schema di decreto legislativo in esame, segnala preliminarmente che appaiono emergere alcuni profili problematici concernenti il rispetto della predetta norma di delega. Osserva, infatti, se il recepimento della direttiva 2011/94/UE può ritenersi ricompreso nell'ambito dell'attuazione della delega per l'emanazione di disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 59 del 2011, trattandosi peraltro di modifiche necessitate alla luce dell'esigenza di superare una procedura di infrazione aperta contro l'Italia, altrettanto non sembra potersi affermare per le disposizioni del Capo II, concernenti le modifiche introdotte alla citata disciplina sulla qualificazione iniziale e formazione periodica dei conducenti, che potrebbero essere in larga parte non riconducibili alla predetta delega. In proposito ritiene opportuno ricordare che il legislatore, nel conferire la delega per il recepimento della direttiva 2003/59/CE, con l'articolo 1 della legge n. 62 del 2005 (legge comunitaria 2004), ha anche previsto una delega, per altro già scaduta, per l'emanazione di disposizioni integrative e correttive, che il Governo ha attuato con l'adozione del decreto legislativo n. 214 del 2008. Sottolinea che potrebbero, invece, risultare riconducibili alla delega conferita dalla legge comunitaria del 2009 – che, tra l'altro, prevede il coordinamento della normativa di settore vigente con quella europea da recepire – soltanto alcune disposizioni dell'articolo 17 e dell'articolo 21, nella parte in cui provvedono ad adeguare le disposizioni del decreto legislativo n. 286 del 2005 alla nuova classificazione delle patenti introdotta dalla direttiva 2006/126/CE. Riguardo ai citati profili problematici, giudica pertanto necessario acquisire l'avviso del Governo.

Passando all'illustrazione dei singoli articoli, fa presente che al Capo I, l'articolo 1, modificando l'articolo 2 del decreto legislativo n. 59 del 2011, limita la possibilità di guidare accompagnati ai fini di esercitazione, ai soggetti maggiori di diciassette anni solo se in possesso di patente A1 o B1, escludendo, rispetto al testo

precedente, i titolari di patente A2 e di patente AM. L'articolo 2, modificando l'articolo 3 del decreto legislativo n. 59 del 2011, apporta alcune modifiche all'articolo 116 del Codice della strada. Tra queste, segnala in particolare la previsione che, in linea con le indicazioni dell'Unione europea, esclude la possibilità di apporre tagliandi adesivi sulla patente di guida formato *card*. A tal fine l'annotazione del trasferimento di residenza sarà effettuata dal competente ufficio centrale del Dipartimento per i trasporti, la navigazione e i sistemi informativi e statistici che aggiornerà il dato nell'anagrafe nazionale degli abilitati alla guida. Si introduce, inoltre, all'articolo 116 del Codice della strada, il comma 15-*bis*, in base al quale chi guida veicoli per i quali è richiesta una patente di categoria superiore è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 1.000 a 4.000 euro e alla sanzione accessoria della sospensione, da quattro a otto mesi, della patente di guida posseduta, ciò al fine di differenziare tale fattispecie da quella più afflittiva di chi guida in assenza di patente.

L'articolo 3, modificando l'articolo 11 del decreto legislativo n. 59 del 2011, corregge un mero errore materiale relativo all'articolo 124, comma 2, del Codice della strada, in materia di guida di macchine agricole e operatrici. L'articolo 4, modificando l'articolo 12 del decreto legislativo n. 59 del 2011, modifica l'articolo 125 del Codice della strada per distinguere, ai fini dell'irrogazione di sanzioni, la guida nell'inosservanza di codici unionali o nazionali (riportati sulla patente) afferenti al veicolo ovvero nell'inosservanza di quelli relativi al conducente. Al riguardo, segnala che la norma rinvia alla sanzione di cui all'articolo 173, comma 1, ma tale riferimento risulta errato, trattandosi della norma che prevede che il titolare di patente di guida al quale sia stato prescritto l'obbligo delle lenti o di determinati apparecchi, abbia l'obbligo di usarli durante la guida. Al riguardo giudica pertanto necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo. L'articolo 5, modificando l'articolo 13 del decreto legislativo

n. 59 del 2011, introduce modifiche all'articolo 126 del Codice della strada, precisando, tra le altre cose, che al compimento del sessantacinquesimo anno di età, le patenti di categoria C e CE abilitano alla guida dei soli autotreni ed autoarticolati (anziché di veicoli) di massa complessiva a pieno carico non superiore a 20 tonnellate. Si corregge inoltre un errore materiale in materia di durata delle patenti speciali, laddove si faceva riferimento anche alle patenti di categoria E (per rimorchi pesanti), il cui conseguimento è precluso ai titolari di patenti speciali.

L'articolo 6 modifica l'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2011, inserendo il nuovo comma 1-*sexies* all'articolo 128 del Codice della strada, in materia di revisione della patente di guida, prevedendo che la revisione possa essere disposta anche nei confronti dei soggetti che siano sottoposti, ai sensi del Testo unico sulle tossicodipendenze, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990, a misure amministrative, in quanto detentori di sostanze stupefacenti per uso personale. L'articolo 7, modificando l'articolo 15 del decreto legislativo n. 59 del 2011, modifica il comma 5 dell'articolo 135 del Codice della strada, che prevede l'adozione del provvedimento di inibizione alla guida sul territorio nazionale per i soggetti titolari di patente non rilasciata da uno Stato membro dell'Unione europea che abbiano commesso violazioni del Codice della strada che comportino la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente. La durata dell'inibizione è pari alla durata della sospensione prevista per la medesima infrazione. L'articolo 8, reca una correzione all'attuale erronea formulazione dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 59 del 2011, che modifica l'articolo 136-*bis*, comma 9, del Codice della strada, in materia di sanzioni applicabili ai cittadini di Stati membri dell'Unione europea che circolano in Italia con la patente scaduta.

L'articolo 9, modificando l'articolo 18 del decreto legislativo n. 59 del 2011, interviene sull'articolo 180 del Codice della

strada includendo, tra i documenti che il conducente del veicolo adibito al trasporto di cose o di persone deve avere, anche, ove previsto, il certificato di formazione professionale (ovvero quello che autorizza alla guida di trasporti eccezionali). L'articolo 10, modificando l'articolo 22 del decreto legislativo n. 59 del 2011, in materia di modello della patente, prevede che si faccia riferimento all'espressione « patente di guida », anziché all'espressione « patente di guida comunitaria », e che si sostituisca il riferimento alla Comunità europea con quello all'Unione europea. L'articolo 11 dispone che, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, siano incrementate le tariffe applicabili ad alcune operazioni in materia di motorizzazione. Il maggior gettito derivante da tale incremento affluisce all'entrata del bilancio dello Stato e viene riassegnato allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. L'articolo 12 dispone la sostituzione dell'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2011, il quale indica le caratteristiche del documento della patente di guida. La sostituzione deriva dall'esigenza di dare attuazione alla direttiva 2011/94/UE, la quale introduce alcune modifiche nell'allegato I della direttiva 2006/126/CE in materia di modello della patente di guida.

Al Capo II, l'articolo 13 sostituisce la parola « merci » con la parola « cose », ovunque essa ricorra nel testo del Capo II del decreto legislativo n. 286 del 2005, e nei relativi allegati, in modo da definire meglio l'ambito di applicazione del medesimo decreto legislativo. L'articolo 14 reca alcune puntuali modifiche all'articolo 14 del decreto legislativo n. 286 del 2005 – il quale subordina lo svolgimento dell'attività di autotrasporto professionale di persone e di cose al conseguimento della carta di qualificazione del conducente – al fine di tenere conto delle nuove categorie di patenti derivanti dal recepimento della disciplina dell'Unione europea. L'articolo 15 modifica l'articolo 15 del decreto legislativo n. 286 del 2005, relativo all'individuazione dei soggetti che possono ottenere la

carta di qualificazione del conducente, sostituendo al concetto di soggetti « residenti » quello di soggetti « titolari di patente », ritenuto più corretto. L'articolo 16 sostituisce l'articolo 17 del decreto legislativo n. 286 del 2005, il quale elenca i soggetti che, in sede di prima applicazione, sono esentati dall'obbligo di qualificazione iniziale per il conseguimento della carta di qualificazione del conducente. L'articolo 17 sostituisce l'articolo 18 del decreto legislativo n. 286 del 2005, relativo ai requisiti per il conseguimento della carta di qualificazione del conducente, disponendo, in particolare, che l'iscrizione ai corsi per il conseguimento della carta stessa possa avvenire anche prima del conseguimento della patente di guida corrispondente. I successivi articoli 18, 19 e 20 apportano alcune modifiche alla disciplina dei predetti corsi.

L'articolo 21 introduce alcune rilevanti modifiche all'articolo 22 del decreto legislativo n. 286 del 2005, relativo al codice comunitario, ora denominato codice unionale, che deve essere apposto sulla patente per comprovare che il conducente abbia conseguito la carta di qualificazione del conducente. Le modifiche riguardano i seguenti aspetti: la sostituzione della carta di qualificazione del conducente in formato cartaceo con l'apposizione del codice unionale armonizzato 95 sulla patente di guida italiana; la conferma del formato cartaceo della carta per i soli titolari di patenti di guida rilasciate da Stati non appartenenti all'Unione europea o allo Spazio economico europeo; la disciplina applicabile ai conducenti titolari di patenti di guida rilasciate da Stati non appartenenti all'Unione europea o allo Spazio economico europeo, dipendenti da imprese stabilite in uno Stato membro diverso dall'Italia. Per questi soggetti la carta di qualificazione del conducente è rilasciata dallo Stato membro ove è stabilita l'impresa. Per il trasporto di persone, in particolare, si richiede inoltre un certificato rilasciato dallo Stato membro ove è stabilita l'impresa, del quale l'Italia abbia riconosciuto validità sul territorio nazionale a condizione di reciprocità. In pro-

posito, rilevo che quest'ultima disposizione potrebbe risultare in contrasto con quanto previsto dall'articolo 10, paragrafo 3, lettera *b*), della direttiva 2003/59/CE, il quale richiede tale certificato in alternativa all'apposizione del codice « 95 » sulla patente e alla carta di qualificazione del conducente recante il codice « 95 ». Al riguardo ritiene pertanto necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo.

L'articolo 22 modifica il comma 3 dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 286 del 2005, stabilendo che la revoca della patente di guida comporta in ogni caso la revoca della carta di qualificazione del conducente e non solamente quando, come attualmente previsto, la revoca dipenda dal mancato superamento dell'esame di revisione, previsto dall'articolo 126-*bis* del Codice della strada in caso di perdita totale del punteggio sulla patente.

Al Capo III, gli articoli 23 e 24 apportano alcune modifiche di coordinamento e transitorie collegate alle disposizioni recate dai Capi I e II; l'articolo 25, infine, reca la clausola di invarianza finanziaria.

In conclusione, nell'esprimere una valutazione complessivamente positiva sul provvedimento in oggetto, si riserva di formulare una proposta di parere sullo schema di decreto legislativo in esame, alla luce dei chiarimenti che saranno forniti dal Governo e degli ulteriori elementi di valutazione che dovessero emergere nel corso della discussione.

Mario VALDUCCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.

La seduta comincia alle 13.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sulle immunità giurisdizionali degli Stati e dei loro beni, fatta a New York il 2 dicembre 2004, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

C. 5434 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Piero TESTONI (PdL), *relatore*, fa presente che il disegno di legge in oggetto reca ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sulle immunità giurisdizionali degli Stati e dei loro beni, fatta a New York il 2 dicembre 2004, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

Al riguardo, rileva preliminarmente che, essendo decorso il 17 gennaio 2007 il termine per la sottoscrizione della Convenzione, il recepimento nel nostro ordinamento della Convenzione stessa sembra configurarsi più come adesione che come ratifica propriamente detta: nel caso dell'adesione, infatti, l'autorizzazione parlamentare precede l'atto di impegno del nostro Paese nei confronti delle controparti pattizie.

Ciò posto, sottolinea che l'ampia relazione introduttiva che accompagna il disegno di legge chiarisce come il recepimento della Convenzione nell'ordinamento italiano consentirà di porre rimedio ad una lacuna del medesimo in ordine proprio alle immunità giurisdizionali degli Stati e dei loro beni. Infatti in materia esiste la sola disciplina introdotta dal decreto-legge n. 63 del 2010, la cui vigenza è stata prorogata al 31 dicembre 2012 dall'articolo 7 del decreto-legge n. 216 del 2011, che tuttavia si limita a prescrivere la sospensione di eventuali misure esecutive a carico di Stati esteri nelle more di procedimenti, che li riguardino, davanti a istanze giurisdizionali internazionali. Pertanto l'Italia, nel settore delle immunità giurisdizionali degli Stati, ha agito finora su base consuetudinaria, ovvero sul piano

del diritto internazionale generale, ove è riconosciuta l'immunità degli Stati stranieri in funzione del rispetto della loro sovranità.

Osserva che la ratifica della Convenzione del 2004 appare quindi suscettibile di ridurre notevolmente i margini di ambiguità interpretativa connaturati alla dimensione del diritto internazionale generale, consentendo un più certo quadro di riferimento, essenziale anche in considerazione del sempre maggiore coinvolgimento degli Stati e degli enti di diritto pubblico in attività commerciali e di tipo privatistico.

Fa presente che la Convenzione si compone di un preambolo e di trentatré articoli suddivisi in sei parti. La parte prima (articoli 1-4) fissa gli scopi generali della Convenzione e contiene disposizioni relative all'uso dei termini impiegati nel trattato ed all'ambito di applicazione dello stesso. La parte seconda (articoli 5-9) è dedicata ai principi generali in materia di immunità dalla giurisdizione e detta le modalità pratiche attraverso le quali operano i suddetti principi. La parte terza (articoli 10-17) disciplina le ipotesi in cui l'immunità non può essere invocata dallo Stato convenuto. La parte quarta (articoli 18-21) detta norme in materia di immunità dalle misure di esecuzione e dalle misure cautelari riguardanti beni di proprietà dello Stato straniero o crediti ad esso riferibili. La parte quinta (articoli 22-24) prevede disposizioni di natura procedurale. La parte sesta, infine, contiene clausole finali, tra le quali spicca per importanza quella relativa al sistema di soluzione delle controversie.

Per quanto riguarda le disposizioni di competenza della Commissione trasporti, segnala, nella parte terza, una eccezione alle norme in materia di immunità indicata dall'articolo 16, che prevede che lo Stato non possa invocare l'immunità sulle attività commerciali delle proprie navi. In particolare, uno Stato proprietario o esercente di una nave non può invocare l'immunità giurisdizionale davanti ad un tribunale di un altro Stato in un procedimento concernente l'esercizio di tale nave

ovvero il trasporto di carico a bordo della nave, nel caso in cui questa non sia utilizzata a scopi di servizio pubblico non commerciali.

In conclusione, poiché il provvedimento non appare presentare profili problematici dal punto di vista delle competenze della Commissione, propone di esprimere parere favorevole sul disegno di legge in oggetto.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Bureau International des Expositions sulle misure necessarie per facilitare la partecipazione all'Esposizione Universale di Milano del 2015, fatto a Roma l'11 luglio 2012.

C. 5446 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Piero TESTONI (Pdl), *relatore*, fa presente che il disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Bureau international des expositions (BIE), concluso a Roma l'11 luglio scorso, fissa misure atte a facilitare lo svolgimento dell'esposizione universale di Milano del 2015. Rileva che la relazione illustrativa precisa che l'Italia, in qualità di Stato ospitante dell'edizione 2015, nel rispetto delle disposizioni previste dalla Convenzione di Parigi del 1928, così come modificata, e dai Regolamenti BIE, è tenuta a creare meccanismi volti a facilitare la partecipazione dei partecipanti ufficiali e non ufficiali e garantire loro una serie di privilegi ed esenzioni.

Per quel che concerne la competenza della IX Commissione, segnala, in particolare: l'articolo 7, volto a prevedere l'assegnazione, a titolo gratuito, di frequenze radiomobili limitatamente alle attività connesse all'Expo Milano 2015 e per il periodo gennaio 2013-marzo 2016; l'articolo 10, comma 9, che prevede, per i Commissariati generali, l'esenzione dall'imposta provinciale di trascrizione e dalla tassa automobilistica di possesso sui veicoli, nonché l'esenzione dalle accise sui carburanti degli autoveicoli (massimo due), nel limite di 1.200 litri per semestre; l'articolo 13, in materia di riconoscimento delle patenti di guida, che autorizza il personale degli Stati o delle organizzazioni intergovernative partecipanti a guidare nel territorio nazionale senza alcun altro obbligo che quello di essere munito di patente di guida, al pari di ogni conducente la cui patente di guida sia stata rilasciata da uno Stato estero appartenente all'Unione europea. Il citato personale, munito di patente rilasciata da uno Stato estero non membro dell'Unione europea, può infatti condurre in Italia veicoli per i quali è valida la propria patente di guida purché non sia residente in Italia da oltre un anno. In tal caso, la patente deve essere accompagnata da una traduzione in lingua italiana certificata conforme all'originale dalle autorità diplomatiche o consolari italiane del Paese in cui è stata rilasciata ovvero deve essere accompagnata da permesso internazionale alla guida.

In conclusione, poiché il provvedimento non appare presentare profili problematici dal punto di vista delle competenze della Commissione, propone di esprimere parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.10.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sulle immunità giurisdizionali degli Stati e dei loro beni, fatta a New York il 2 dicembre 2004, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 5434 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	46
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Bureau International des Expositions sulle misure necessarie per facilitare la partecipazione all'Esposizione Universale di Milano del 2015, fatto a Roma l'11 luglio 2012. C. 5446 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	49

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle caratteristiche attuali dello sviluppo del sistema industriale e il ruolo delle imprese partecipate dallo Stato, con particolare riferimento al settore energetico.	
Deliberazione di una proroga del termine (<i>Deliberazione di una proroga del termine</i>)	51

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle caratteristiche attuali dello sviluppo del sistema industriale e il ruolo delle imprese partecipate dallo Stato, con particolare riferimento al settore energetico.	
Audizione del sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Claudio De Vincenti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	52

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla crisi del settore della raffinazione in Italia.	
Deliberazione di una proroga del termine (<i>Deliberazione di una proroga del termine</i>)	52

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla crisi del settore della raffinazione in Italia.	
Audizione del sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Claudio De Vincenti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	52

SEDE CONSULTIVA

Martedì 25 settembre 2012 — Presidenza del vicepresidente Raffaello VIGNALI.

La seduta comincia alle 12.10.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sulle immunità giurisdizionali degli Stati

e dei loro beni, fatta a New York il 2 dicembre 2004, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

C. 5434 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Catia POLIDORI (PT), *relatore*, illustra il contenuto della Convenzione, adottata per *consensus* il 2 dicembre 2004 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, contribuisce alla certezza dei rapporti giuridici, consentendo di disporre di criteri univoci volti a orientare la giurisprudenza.

La Convenzione entrerà in vigore il trentesimo giorno successivo al deposito del trentesimo strumento di ratifica, accettazione, approvazione o accessione. Ad oggi, ventotto Stati hanno firmato la Convenzione e soltanto tredici Stati l'hanno ratificata o vi hanno aderito (tra i quali l'Austria, la Francia, il Giappone, la Norvegia, il Portogallo, la Romania, la Spagna, la Svizzera e la Svezia).

Per quanto la Convenzione non sia ancora entrata in vigore né stia presumibilmente per entrarvi in tempi brevi, rileva che è vigente sul piano internazionale, per lo Stato firmatario l'obbligo di agire in buona fede, ossia di comportarsi in modo non contraddittorio e contrastante rispetto alla disciplina fissata nel testo convenzionale.

La Convenzione si compone di un preambolo e di trentatré articoli suddivisi in sei parti. La parte prima (articoli 1-4) fissa gli scopi generali della Convenzione e contiene disposizioni relative all'uso dei termini impiegati nel trattato ed all'ambito di applicazione dello stesso. La parte seconda (articoli 5-9) è dedicata ai principi generali in materia di immunità dalla giurisdizione e detta le modalità pratiche attraverso le quali operano i suddetti principi.

La parte terza (articoli 10-17) riguarda in linea di massima i procedimenti in cui gli Stati non possono invocare l'immunità, a partire dal caso di transazioni commerciali di uno Stato con una persona fisica o giuridica straniera – salvo diverso accordo tra le parti o transazioni commerciali dirette tra Stati. Inoltre, salvo diverse intese tra gli Stati interessati, non si potrà invocare l'immunità giurisdizionale in un procedimento concernente un contratto di lavoro tra uno Stato e una persona fisica impiegata

interamente o in parte sul territorio dell'altro Stato. Vi sono però al proposito numerose eccezioni, le principali delle quali sono l'appartenenza della persona interessata alla sfera delle immunità diplomatiche, o il carattere di assoluta necessità, per la sicurezza dello Stato, del licenziamento dell'impiegato in questione.

Uguualmente, salvo diverse intese tra gli Stati interessati, l'immunità giurisdizionale non potrà essere invocata da uno Stato in un procedimento che riguardi una riparazione pecuniaria per il decesso o la lesione dell'integrità fisica di una persona, ovvero in caso di danni o perdita di un bene materiale, imputabili ad atti od omissioni attribuibili allo Stato, verificatesi del tutto o in parte sul territorio dello Stato di appartenenza dei tribunali e in presenza dell'autore.

In generale, sempre che gli Stati interessati non abbiano diversamente concordato, uno Stato non potrà invocare l'immunità giurisdizionale in ordine a diritti e obblighi relativi ad un bene immobiliare situato su territorio dello Stato del foro, così come a beni mobiliari o immobiliari derivati da una successione o da una donazione, e nemmeno a diritti o interessi dello Stato nell'amministrazione dei beni di un fallimento, derivanti dalla cessazione di una società o inclusi in un trust.

L'immunità giurisdizionale non potrà essere invocata nemmeno rispetto alla determinazione del diritto di uno Stato a brevetti, disegni industriali, ragioni sociali, marchi di fabbrica o diritti d'autore, e ogni altra forma di proprietà intellettuale o industriale che siano protetti giuridicamente dallo Stato del foro (ancora una volta, sempre che gli Stati interessati non abbiano diversamente convenuto).

Uno Stato non potrà altresì invocare l'immunità giurisdizionale in un procedimento concernente la sua partecipazione in una società o in un gruppo, se tale società o gruppo comprendono parti diverse da Stati o organizzazioni internazionali, e sono costituiti conformemente alla legislazione dello Stato del foro, ovvero vi hanno la propria sede sociale oppure il

principale luogo di attività: anche qui tuttavia vige l'eccezione di diversi accordi tra gli Stati interessati, o tra le parti alla controversia.

Sempre che gli Stati interessati non abbiano diversamente convenuto, è preclusa ad uno Stato la possibilità di invocare l'immunità giurisdizionale nei confronti di navi di cui esso sia proprietario o esercente, qualora durante il fatto che ha dato luogo all'azione legale la nave non fosse utilizzata a scopo di servizio pubblico, bensì commerciale.

Se in un procedimento sorge la questione del carattere di servizio pubblico o, al contrario commerciale, di una nave o di un carico di cui uno stato sia proprietario o esercente, sarà sufficiente un'attestazione firmata da un rappresentante diplomatico o da altra autorità competente dello Stato interessato a dare prova dell'effettivo carattere della nave o del carico in questione.

Infine, in riferimento a uno Stato che concordi con una persona fisica o giuridica straniera di sottoporre ad arbitrato alcuni aspetti contestati relativi a una transazione commerciale, tale Stato non potrà invocare l'immunità giurisdizionale in un procedimento che concerna la validità, l'interpretazione, l'applicazione o la procedura dell'arbitrato, nonché la conferma o l'annullamento del lodo arbitrale.

La parte quarta (articoli 18-21) riguarda l'immunità degli Stati nei confronti di eventuali misure esecutive scaturite da un procedimento innanzi ad un tribunale. È anzitutto previsto non potersi procedere, prima della sentenza, ad alcuna misura di pignoramento o sequestro contro i beni di uno Stato, in relazione ad un procedimento davanti al tribunale di un altro Stato, a meno che lo Stato interessato non vi abbia esplicitamente consentito — tramite un accordo internazionale, ovvero un patto d'arbitrato, un contratto scritto, una dichiarazione o una comunicazione al tribunale —, e non abbia riservato alcuni beni all'adempimento della richiesta oggetto della controversia.

Posteriormente alla sentenza, del pari, non si potrà procedere ad alcuna azione esecutiva nei confronti dei beni di uno Stato, a seguito di un procedimento giudiziario che lo abbia coinvolto, se non alle condizioni prima richiamate, e con la clausola aggiuntiva che lo Stato interessato abbia stabilito non essere i beni interessati specificamente utilizzati o destinati a scopi di servizio pubblico.

Viene comunque escluso il passaggio automatico tra il consenso che uno Stato abbia accordato all'esercizio della giurisdizione nei suoi confronti e il consenso da parte di detto Stato a subire misure di carattere esecutivo, per le quali si dovrà reiterare l'esplicitazione del consenso stesso. Tra i beni ritenuti essenziali agli scopi di servizio pubblico perseguiti da uno Stato rientrano in generale i conti bancari destinati al funzionamento delle rappresentanze internazionali e diplomatiche di uno Stato, i beni a carattere militare, i beni della Banca centrale, i beni facenti parte del patrimonio culturale dello Stato o di esposizioni a carattere scientifico, culturale o storico.

La parte quinta (articoli 22-24) riporta disposizioni varie, a partire dalle modalità di notifica degli atti di citazione e dall'eventualità di agire contro uno Stato in contumacia. Vengono poi fissati privilegi e immunità nel corso di un procedimento davanti a un tribunale: in particolare, nel caso in cui uno Stato rifiuti di conformarsi a una decisione del tribunale di un altro Stato relativa a una certa fase del procedimento, a tale stato non sarà inflitta alcuna multa o altra penalità. Inoltre, se uno Stato è parte convenuta in un procedimento davanti al tribunale di un altro Stato, esso non sarà tenuto a fornire alcuna fideiussione né a costituire depositi a garanzia del pagamento di spese e costi del procedimento.

Infine, la parte sesta (articoli 25-33) reca le disposizioni finali della Convenzione, a partire da una clausola di salvaguardia dei diritti e obblighi degli Stati Parti della Convenzione in esame nei confronti di accordi internazionali per essi vigenti su materie analoghe all'oggetto

della Convenzione medesima. Inoltre è previsto che per la soluzione di eventuali controversie gli Stati Parti si impegnano a perseguirla mediante negoziato, ma in difetto di successo si potrà adire l'arbitrato internazionale e finanche la Corte internazionale di giustizia — la previsione sull'arbitrato e sull'eventuale ricorso alla Corte internazionale di giustizia può essere tuttavia oggetto di riserva da parte di ognuno degli Stati Parti della Convenzione in esame.

Passando infine al contenuto del disegno di legge di ratifica, segnala che i primi due articoli contengono, come di consueto l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione.

La disposizione dell'articolo 3 del disegno di legge in esame, recante disposizioni in materia di esecuzione delle sentenze della Corte internazionale di giustizia, delinea le modalità di attuazione delle sentenze con le quali la Corte internazionale di giustizia ha escluso la sussistenza della giurisdizione civile relativamente a specifiche condotte adottate da uno degli Stati coinvolti nella controversia, posta la loro qualificazione in termini di atti *iure imperii*.

L'articolo 3 del provvedimento pertanto mira a conformare l'ordinamento interno a pronunce della Corte internazionale di giustizia che escludano la sussistenza della giurisdizione civile relativamente a condotte adottate da uno Stato estero, posta la loro qualificazione in termini di atti *iure imperii*.

A fronte dunque di una pronuncia della Corte che nega la giurisdizione del giudice civile nazionale nei confronti di altro Stato, il disegno di legge delinea due strade: la prima prevede che se la *causa civile* in Italia è ancora in corso, il comma 1 demanda al giudice adito davanti al quale pende la controversia di dichiarare, d'ufficio, in qualsiasi stato e grado del giudizio, il proprio difetto di giurisdizione; la seconda, se la causa civile è già conclusa e dunque si è già *formato il giudicato civile*, il comma 2 consente la revocazione della sentenza in deroga alle disposizioni generali del codice di procedura civile.

Raffaello VIGNALI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Bureau International des Expositions sulle misure necessarie per facilitare la partecipazione all'Esposizione Universale di Milano del 2015, fatto a Roma l'11 luglio 2012.

C. 5446 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Stefano SAGLIA (PdL) *relatore*, illustra il contenuto del disegno di legge in titolo. Sottolinea che l'Italia, in qualità di Stato ospitante dell'edizione Expo 2015, nel rispetto delle disposizioni previste dalla Convenzione di Parigi del 1928 e dai Regolamenti BIE, è tenuta a prevedere una serie di meccanismi volti a facilitare i partecipanti ufficiali e non ufficiali e a garantire loro taluni privilegi ed esenzioni, indispensabili per il pieno successo dell'evento.

L'ambito dell'Accordo riguarda, in primo luogo, i privilegi e le agevolazioni da accordare al personale permanente dei partecipanti ufficiali, ossia ai rappresentanti dei Governi o delle organizzazioni internazionali intergovernative che intendano partecipare all'esposizione, al personale accreditato presso le singole Sezioni, ai familiari a carico e al personale dipendente al seguito.

L'Accordo include anche i privilegi e le agevolazioni che l'Italia intende concedere ai soggetti autorizzati dal Commissario generale dell'Esposizione (partecipanti non ufficiali). Ciò alla luce della crescente importanza che vanno assumendo il settore privato e la società civile.

Quanto al contenuto, l'Accordo consta di un breve preambolo e di 25 articoli.

Con riferimento ai profili di competenza della X Commissione si segnalano, qui di seguito, le seguenti disposizioni.

Si evidenzia, in particolare che ai sensi dell'articolo 4 il Commissario Generale dell'Expo 2015 rappresenta il Governo italiano nei confronti del BIE e, in conformità alla normativa italiana, è garante della realizzazione dell'esposizione.

L'articolo 5 definisce le responsabilità dell'Organizzatore, che è una società di interesse nazionale l'attuazione del cui oggetto sociale costituisce un impegno assunto dal Governo italiano nei confronti del BIE, da effettuarsi nel limite delle risorse preordinate a tale finalità.

L'articolo 7 prevede che « Expo Milano 2015 Spa », che è Organizzatore dell'evento, possa chiedere al Ministero dello sviluppo economico l'assegnazione di frequenze radiomobili limitatamente alle attività connesse all'Expo e per il periodo gennaio 2013-marzo 2016 e a titolo gratuito, a valere sulle risorse preordinate dell'Organizzatore medesimo.

L'articolo 9 individua le prerogative dei Commissari generali di sezione (ossia i rappresentanti nominati da ciascuno Stato o organizzazione partecipante), i quali potranno stipulare contratti, acquisire e cedere beni immobili, stare in giudizio. L'articolo 15 riconosce le medesime prerogative ai partecipanti non ufficiali (ossia ogni entità giuridica nazionale o estera autorizzata a partecipare: in particolare amministrazioni pubbliche territoriali, aziende e organizzazioni della società civile).

Ai sensi dell'articolo 10, i Commissariati generali di Sezione sono esenti dall'imposta sui redditi delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), limitatamente alle attività istituzionali (e non commerciali) poste in essere nell'ambito dell'Expo 2015 (comma 1); il comma 2 dispone l'esenzione dal pagamento dell'imposta municipale propria (ove applicabile) per i fabbricati appartenenti ai Commissariati generali di Sezione situati all'interno dell'area destinata all'Esposizione; il comma 3 stabilisce l'esenzione dal pagamento di imposte di

bollo, di registro, ipotecarie e catastali per gli atti, le transazioni e le operazioni finanziarie relativi agli acquisti di beni e servizi necessari ai Commissariati generali di Sezione per il perseguimento dei propri fini istituzionali non commerciali; la norma dispone, altresì, la non imponibilità, ai fini IVA per le prestazioni di servizi e le cessioni di beni, territorialmente rilevanti in Italia (comma 5), l'esenzione dall'accisa sull'energia elettrica e sul gas naturale (comma 6), dall'imposta provinciale di trascrizione e dalla tassa automobilistica di possesso sui veicoli nonché una limitata esenzione dalle accise su carburanti e veicoli (comma 9).

L'articolo 12 prevede l'esenzione da ogni forma di tassazione diretta sul reddito derivante da fonti al di fuori della Repubblica italiana, nonché sui salari, emolumenti, indennità pagati dai Commissariati generali o per loro conto in corrispettivo dell'attività lavorativa svolta in occasione dell'Esposizione per il personale delle Sezioni che non abbia la cittadinanza italiana o la residenza permanente nel territorio italiano.

Segnala, in particolare, all'articolo 16, le agevolazioni fiscali per la società di gestione Expo 2015 Spa (ente organizzatore), che comportano una rinuncia a maggiori gettiti, al fine di ottimizzare le risorse finanziarie messe a sua disposizione da parte del Governo e degli altri azionisti (Comune di Milano, Regione Lombardia, Provincia di Milano e Camera di commercio di Milano).

L'articolo 19 individua le agevolazioni fiscali per l'Organizzatore; in particolare il comma 4 dispone l'esenzione dall'IRES per i contributi erogati dallo Stato e da enti pubblici; il comma 5 prevede la riduzione dei prelievi per l'occupazione di spazi e aree pubbliche e diffusione di messaggi pubblicitari; il comma 6 stabilisce l'esenzione da imposte di bollo, registro, ipotecarie e catastali, per atti e transazioni concernenti terreni e fabbricati necessari all'Organizzatore per la realizzazione dell'Expo.

L'articolo 20 individua le agevolazioni fiscali per il Proprietario (ossia la Società

AREXPO spa, titolare delle aree del sito espositivo di Expo Milano 2015 sulle quali è costituito un diritto di superficie a favore dell'Organizzatore).

Segnala, infine, il rilievo dell'articolo 21 che raccomanda la continuità nel tempo dell'EXPO di Milano attraverso la costituzione di una fondazione, ovvero analogamente, che coinvolga il mondo scientifico ed il mondo finanziario, senza tuttavia oneri per lo Stato, come recita la relazione tecnica allegata al disegno di legge.

Rileva che per l'attuazione della presente legge è prevista una spesa di euro 135 mila per l'anno 2014 e a euro 315 mila per l'anno 2015. Ai relativi oneri si provvederà mediante riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente, utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli Affari esteri. Tali oneri derivano sostanzialmente dai mancati introiti per la concessione dei visti gratuiti.

Formula quindi una proposta di parere favorevole.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD) sottolinea l'importanza del provvedimento in esame che prevede privilegi e agevolazioni da accordare al personale permanente dei partecipanti ufficiali, ossia ai rappresentanti dei Governi o delle organizzazioni internazionali intergovernative che intendano partecipare all'esposizione, al personale accreditato presso le singole Sezioni, ai familiari a carico e al personale dipendente al seguito. Come ha ricordato il relatore, l'Accordo include anche i privilegi e le agevolazioni che l'Italia intende concedere ai soggetti autorizzati dal Commissario generale dell'Esposizione (partecipanti non ufficiali), in considerazione della crescente importanza che vanno assumendo il settore privato e la società civile. Ritiene che l'Accordo rappresenti anche una risposta alle richieste avanzate al Governo Monti dal sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, nella sua veste di commissario straordinario affinché Expo 2015 rappresenti un'occasione di sviluppo per Milano e per l'intero Paese.

Raffaello VIGNALI (Pdl), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.30.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Raffaello VIGNALI.

La seduta comincia alle 12.50.

Indagine conoscitiva sulle caratteristiche attuali dello sviluppo del sistema industriale e il ruolo delle imprese partecipate dallo Stato, con particolare riferimento al settore energetico.

Deliberazione di una proroga del termine.

(Deliberazione di una proroga del termine).

Raffaello VIGNALI, *presidente*, comunica che è stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, ai fini di una proroga, fino al 31 ottobre 2012, del termine per la conclusione dell'indagine conoscitiva sulle caratteristiche attuali dello sviluppo del sistema industriale e il ruolo delle imprese partecipate dallo Stato, con particolare riferimento al settore energetico. Fa presente che restano ancora da audire i rappresentanti di Snam Rete gas, di Banca d'Italia e di Confindustria.

Propone, quindi, che la Commissione deliberi la proroga del termine dell'indagine conoscitiva sopra richiamata al 31 ottobre 2012.

La Commissione approva.

La seduta termina alle 12.55.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Raffaello VIGNALI.

La seduta comincia alle 12.55.

Indagine conoscitiva sulle caratteristiche attuali dello sviluppo del sistema industriale e il ruolo delle imprese partecipate dallo Stato, con particolare riferimento al settore energetico.

Audizione del sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Claudio De Vincenti.

(Svolgimento e conclusione).

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Stefano SAGLIA (Pdl), Gabriele CIMADORO (IdV), Federico TESTA (PD), Ludovico VICO (PD), Raffaello VIGNALI (Pdl), Andrea LULLI (PD) e Alberto TORAZZI (LNP).

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI risponde ai quesiti posti.

Raffaello VIGNALI, *presidente*, ringrazia il sottosegretario De Vincenti per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Raffaello VIGNALI.

La seduta comincia alle 13.50.

Indagine conoscitiva sulla crisi del settore della raffinazione in Italia.

Deliberazione di una proroga del termine.

(Deliberazione di una proroga del termine).

Raffaello VIGNALI, *presidente*, comunica che è stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, ai fini di una proroga, fino al 31 ottobre 2012, del termine per la conclusione dell'indagine conoscitiva sulla crisi del settore della raffinazione in Italia. Con l'audizione del rappresentante del Ministero dello sviluppo economico si concludono le audizioni e sarà quanto prima predisposto il documento conclusivo che la Commissione dovrà approvare.

Propone, quindi, che la Commissione deliberi la proroga del termine dell'indagine conoscitiva sopra richiamata al 31 ottobre 2012.

La Commissione approva.

La seduta termina alle 13.55.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Raffaello VIGNALI.

La seduta comincia alle 13.55.

Indagine conoscitiva sulla crisi del settore della raffinazione in Italia.

Audizione del sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Claudio De Vincenti.

(Svolgimento e conclusione).

Raffaello VIGNALI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi.

sivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Ludovico VICO (PD) ringrazia il sottosegretario per l'esauriente relazione che rappresenta un rilevante contributo allo svolgimento dell'indagine sulla raffinazione.

Raffaello VIGNALI, *presidente*, ringrazia il sottosegretario De Vincenti per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori. C. 2438-5382-A	54
---	----

INTERROGAZIONI:

5-07444 Codurelli: Contribuzione volontaria dei dipendenti ex Ipost	54
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	57
5-07522 Motta: Inquadramento dei dipendenti di Poste italiane transitati all'INPDAP	55
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	58
5-07770 Gatti: Dati sul cumulo tra pensione e reddito da lavoro	55
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	61
5-07781 Marantelli: Concessione della CIGS ai lavoratori della Induplast di Varese	55
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	63

COMITATO DEI NOVE

Martedì 25 settembre 2012.

Disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori.

C. 2438-5382-A.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 13.10 alle 13.40.

INTERROGAZIONI

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali Michel Martone.

La seduta comincia alle 13.40.

5-07444 Codurelli: Contribuzione volontaria dei dipendenti ex Ipost.

Il viceministro Michel MARTONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Lucia CODURELLI (PD) prende atto che il Governo, a fronte del terzo atto di sindacato ispettivo presentato sull'argomento, si limita, per l'ennesima volta, ad assumere impegni vaghi e generici, senza prospettare soluzioni concrete, tese a risolvere una problematica che appare sempre più grave e seria. Si dichiara pertanto insoddisfatta della risposta del rappresentante del Governo, ritenendo inaccettabile che, a distanza di due anni dalla soppressione dell'IPOST, i lavoratori dell'ente non siano stati posti nelle condizioni di procedere ai versamenti per la contribuzione volontaria. Rileva, quindi, come vengano messi in discussione diritti fondamentali

dei cittadini, il cui rispetto, a suo avviso, viene arbitrariamente demandato a decreti ministeriali applicativi che tardano ad arrivare. Giudica altresì preoccupante che l'INPS, nonostante sia succeduta all'ex IPOST in tutti i suoi rapporti attivi e passivi, non sia in grado di fornire alcuna informazione su tale vicenda, facendo emergere una sostanziale distanza organizzativa dalle questioni riguardanti detto ente soppresso. Auspica, pertanto, una sollecita risoluzione della problematica, invocando un intervento diretto del Ministero presso l'INPS, ai fini della garanzia dei diritti previdenziali dei lavoratori coinvolti.

5-07522 Motta: Inquadramento dei dipendenti di Poste italiane transitati all'INPDAP.

Il viceministro Michel MARTONE risponde, a nome del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Carmen MOTTA (PD), nel ringraziare il rappresentante del Governo per l'articolata risposta fornita, di cui si riserva di approfondire i contenuti, prende atto di quanto riferito, facendo tuttavia notare che, sulla base di una interpretazione normativa che ritiene scorretta e di incomprensibili ritardi burocratici, si rischia di determinare una sperequazione evidente nei confronti dei dipendenti dell'ex Ente poste, inquadrati nei ruoli INPDAP tra il 1997 e il 2001 ed esclusi, a differenza di altri, addirittura dalla possibilità di partecipare a concorsi interni di riqualificazione. Fatto notare che i lavoratori in questione rischiano di pagare a duro prezzo scelte assunte da altri soggetti in materia di mobilità e trasferimenti di personale, osserva che si sarebbe attesa dal Governo l'indicazione di soluzioni concrete, tenuto conto che si tratta di salvaguardare i titoli di studio e l'anzianità di servizio di tali dipendenti. Auspica, in conclusione, un serio approfondimento da parte del Governo, che possa condurre –

piuttosto che ad ulteriori contenziosi giudiziari – ad una riconsiderazione della posizione di tali lavoratori all'interno dell'INPDAP.

5-07770 Gatti: Dati sul cumulo tra pensione e reddito da lavoro.

Il viceministro Michel MARTONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Maria Grazia GATTI (PD), nel ringraziare il rappresentante del Governo per la celere risposta fornita, si riserva di approfondire i dati in essa contenuti, che ritiene siano di indubbio interesse per l'intera Commissione. Giudica importante, in particolare, valutare l'impatto di tali informazioni rispetto all'attuale contesto economico di crisi, avendo cura di porle in relazione alla problematica situazione occupazionale del Paese (riguardante soprattutto donne e giovani) e al basso livello della qualità della vita dei pensionati, a suo avviso determinato, in parte, anche dalle modeste prestazioni previdenziali in essere. Ritiene, in ogni caso, necessario – al fine di avere un quadro più definito dei diritti esistenti in materia di cumulo con i redditi da lavoro – chiarire se i dati allegati alla risposta, suddivisi secondo precisi criteri temporali, comprendano anche le situazioni pregresse, includendo coloro che, avendo presentato domanda per il cumulo a far data dall'entrata in vigore della nuova normativa, avevano già avuto la liquidazione del trattamento pensionistico.

5-07781 Marantelli: Concessione della CIGS ai lavoratori della Induplast di Varese.

Il viceministro Michel MARTONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Daniele MARANTELLI (PD) ringrazia anzitutto il rappresentante del Governo per la rapidità con cui è stata data rispo-

sta alla sua interrogazione, in un modo che giudica esaustivo e accurato. Prende, peraltro, atto, con estremo rammarico, della drammatica situazione nella quale sono coinvolti i lavoratori in questione, danneggiati, a suo avviso, da scelte irresponsabili e ciniche compiute dalla multinazionale greca Petzetakis, controllante della società Induplast di Varese, di cui è stato dichiarato il fallimento. Fatto notare che tali lavoratori – perlopiù ultracinquantenni, con limitate possibilità di ricollocamento – non percepiscono lo sti-

pendio da mesi, auspica che il Governo, nel solco di quei principi di crescita ed equità a cui ha dichiarato di volersi ispirare, assuma le iniziative opportune per garantire loro adeguati strumenti di sostegno al reddito e di riqualificazione professionale.

Silvano MOFFA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.10.

ALLEGATO 1

5-07444 Codurelli: Contribuzione volontaria dei dipendenti ex Ipost.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Codurelli – con il presente atto parlamentare – richiama l'attenzione sulle problematiche degli ex lavoratori di Poste Italiane che hanno fatto richiesta di prosecuzione volontaria della contribuzione prima del 4 dicembre 2011 e che chiedono di poter accedere al trattamento pensionistico con i requisiti vigenti prima dell'entrata in vigore del cosiddetto decreto-legge Salva Italia.

Occorre ancora una volta ricordare che il legislatore, nell'ambito della recente riforma pensionistica, ha inteso salvaguardare alcune categorie di lavoratori in presenza di precisi requisiti previsti – nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica – dall'articolo 24, comma 14, del decreto-legge cosiddetto Salva Italia, così come integrato dalla legge di conversione del decreto-legge di proroga termini.

In particolare la lettera *d*) del citato articolo 24 include nella platea dei soggetti cosiddetti salvaguardati i lavoratori che, antecedentemente alla data del 4 dicembre 2011, siano stati autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione, demandando ad un apposito decreto ministeriale la definizione delle modalità di attuazione. Tale decreto, come è noto, è stato adottato in data 1° giugno 2012 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* lo scorso 24 luglio.

Con particolare riferimento agli ex dipendenti di Poste Italiane, voglio precisare che l'INPS, con la circolare n. 72 del 23 maggio 2012, ha indicato i criteri di applicazione del decreto legislativo 30 aprile 1997 n. 184 in materia di prosecuzione volontaria da parte degli iscritti al Fondo, nonché per i versamenti volontari nel Fondo medesimo, per le fattispecie individuate dagli articoli 5, 7 e 8 del decreto legislativo 16 settembre 1996 n. 564.

Con la predetta circolare sono state fornite anche le istruzioni operative finalizzate al rilascio dell'autorizzazione e alle modalità per effettuare il versamento dei contributi volontari.

In particolare, sono state indicate le modalità procedurali per la definizione sia delle domande di autorizzazione alla prosecuzione volontaria nel Fondo IPOST, sia delle domande già definite dall'ex IPOST con conseguente aggiornamento dei conti assicurativi.

Al fine di accelerare le suddette attività faccio presente, inoltre, che presso la filiale INPS di coordinamento di Roma EUR, dove è stato istituito uno specifico polo specialistico competente per la gestione dei flussi informativi e per le attività di produzione inerenti alla gestione del Fondo di Quiescenza Poste, è stata costituita una specifica *task-force* con l'obiettivo, di definire tutte le attività commesse alla gestione delle domande di prosecuzione volontaria.

Preciso che le richieste dei soggetti interessati alla salvaguardia prevista dal comma 14 dell'articolo 24 del decreto-legge cosiddetto Salva Italia sono state trattate con priorità rispetto alle altre tipologie di istanze e che sono in corso di definizione le domande di autorizzazione ai versamenti volontari presentate dai dipendenti prima dell'entrata in vigore del decreto-legge cosiddetto Salva Italia.

Posso assicurare, infine, che tali lavoratori in tempi brevissimi saranno messi in condizione di effettuare il versamento minimo richiesto per poter accedere alla salvaguardia, laddove possano far valere anche gli altri requisiti previsti dal più volte citato decreto ministeriale, non subendo alcun pregiudizio dal ritardo dovuto ad aspetti procedurali ed operativi legati all'incorporazione dell'Ente soppresso.

ALLEGATO 2

5-07522 Motta: Inquadramento dei dipendenti di Poste italiane transitati all'INPDAP.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con la presente interrogazione l'Onorevole Motta chiede al Governo in che modo intenda intervenire al fine di valutare l'effettiva sussistenza di una sperequazione nei confronti dei dipendenti ex Poste inquadrati nei ruoli INPDAP tra il 1997 e il 2001 e se non ritenga di valutare l'opportunità di assumere un'iniziativa che riconosca a tali dipendenti la riconsiderazione del livello di inquadramento, tenendo in adeguata considerazione i titoli di studio e l'anzianità di servizio effettivamente maturata.

In via preliminare, è opportuno procedere alla ricostruzione delle procedure di mobilità per il passaggio alle dipendenze delle PA; mobilità di cui hanno beneficiato migliaia di dipendenti ex Poste in relazione alla trasformazione dell'Ente stesso in società per azioni.

L'articolo 17, comma 18, della legge 15 maggio 1997, n. 127, stabiliva, infatti, che « (...) fino alla trasformazione in società per azioni dell'Ente poste italiane, il personale dipendente dell'Ente stesso può essere comandato presso le amministrazioni pubbliche (...) ».

Il quadro normativo all'epoca vigente si completa con le disposizioni di cui all'articolo 53, comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, che prevedeva, in particolare: « Al personale dell'Ente poste italiane che, alla data di entrata in vigore della presente legge, è in posizione di comando o fuori ruolo presso le Amministrazioni pubbliche si applicano le vigenti disposizioni sulla mobilità volontaria o concordata ». A tale prescrizione si aggiunge quanto disposto dall'articolo 45, comma 10, della legge 23 dicembre 1998,

n. 448, che recita « Al personale della società Poste italiane Spa che, alla data del 30 settembre 1998, si trovi in servizio in posizione di comando presso pubbliche amministrazioni si applicano le disposizioni previste dall'articolo 53, comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, a condizione che la richiesta di comando sia stata effettivamente inoltrata entro il 28 febbraio 1998. Il personale suddetto può permanere in posizione di comando per un periodo non superiore a due anni a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge. Per il suddetto periodo, le unità che abbiano assunto servizio in comando presso l'amministrazione richiedente dopo il 28 febbraio 1998 sono detratte dalla quota di assunzioni autorizzate per l'Amministrazione stessa, in applicazione delle norme di programmazione delle assunzioni previste dall'articolo 39 della citata legge n. 449 del 1997 ».

Per quanto riguarda i decreti di trasferimento del 18 ottobre 1999 e del 7 novembre 2000 – con i quali il Dipartimento della funzione pubblica, di concerto con il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, ha disposto il procedimento di mobilità degli ex dipendenti postali presso l'INPDAP – l'interrogante osserva che i decreti citati consistevano in un elenco nominativo dei lavoratori da trasferire, con le rispettive qualifiche di provenienza e quelle, asseritamente corrispondenti, di nuova assegnazione disponendo il passaggio definitivo tra le due amministrazioni sulla base del criterio del mantenimento della qualifica originaria e della sua trasposizione orizzontale nell'area e nel livello retributivo

corrispondente, senza alcuna specifica verifica in ordine all'effettiva corrispondenza tra le diverse categorie professionali.

Ciò ha determinato, secondo quanto asserito dall'interrogante, « il ricorso alle vie legali con risultati largamente positivi per diversi dipendenti, mentre molti altri ricorsi risultano essere ancora pendenti e in attesa di giudizio definitivo » inoltre, « a causa del protrarsi delle pratiche di autorizzazione da parte del Dipartimento della funzione pubblica, l'INPDAP ha anche escluso gli interessati dai concorsi interni di riqualificazione banditi nel maggio 2000 ».

Al riguardo, si rappresenta che nella ricostruzione della vicenda l'interrogante accenna al contenzioso promosso dagli interessati per il riconoscimento di una qualifica superiore a quella di inquadramento, rinviando alla sentenza n. 503 del 12 gennaio 2011 delle Sezioni unite della Corte di cassazione.

Dalla lettura integrale della citata sentenza – che peraltro, decidendo nel merito, rigetta la domanda dei ricorrenti contro l'Inpdap – risulta che non v'è stata alcuna stigmatizzazione del criterio della « trasposizione orizzontale »; la Suprema Corte, anzi, dopo aver ricordato che « (...) in alcune sentenze della Sezione lavoro pronunciate in precedenti analoghe controversie si è data per scontata la sostanziale corrispondenza tra gli omologhi livelli di inquadramento delle normative dei due settori in questione (Cass. n. 28710/2008 e 10628/2009) », conferma che « (...) il ricorso a tale procedimento di previa individuazione della corrispondenza dell'inquadramento di provenienza con quello delle qualifiche funzionali è giustificato dal fatto che quest'ultimo è quello che era applicabile al tempo della vigenza dell'inquadramento costituente il primo termine di paragone ed è di tipo più omogeneo con lo stesso, e quindi consente una più precisa valutazione di corrispondenza, oltre ad assicurare parità di trattamento con il personale già in servizio presso l'ente di destinazione (...) ».

In precedenza, peraltro, la Suprema Corte (cfr.: Cass. civ. Sez. lavoro, 13 luglio

2006, n. 15931) aveva avuto modo di segnalare che una verifica concreta delle corrispondenze tra le due qualifiche – quella attribuita con i citati decreti e quella superiore rivendicata – sarebbe stata possibile solo nella prospettiva della illegittimità dei suddetti D.P.C.M. e della loro conseguente disapplicazione. Ma tale prospettiva, ad avviso della Corte, non può essere seguita per la considerazione assorbente che, in sostanza, non è dato rinvenire sotto quale profilo i menzionati provvedimenti sarebbero illegittimi.

La citata sentenza sembrerebbe, pertanto, escludere la possibilità di una riconsiderazione dei livelli di inquadramento attribuiti al personale in questione.

In merito, poi, al rilievo mosso dall'interrogante circa l'esclusione disposta dall'INPDAP degli ex postali dai concorsi interni di riqualificazione banditi nel maggio 2000, « a causa del protrarsi delle pratiche di autorizzazione da parte del Dipartimento della funzione pubblica », si rimanda a quanto dedotto dal decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 2000, recante « Programmazione semestrale delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni a norma dell'articolo 39, commi 3 e 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni », per avere contezza del complesso iter procedurale che ha, infine, condotto all'autorizzazione all'immissione di personale in mobilità e, in particolare, di 728 unità (di cui 247 presso l'INPDAP), provenienti dall'ex Ente Poste, già in posizione di comando (articolo 1, comma 5 del citato decreto del Presidente della Repubblica).

In merito alla complessità della procedura di inquadramento del personale in questione si citano, a mero titolo esemplificativo, la relazione dei Ministri per la funzione pubblica e del tesoro, bilancio e programmazione economica, ai sensi dell'articolo 39, comma 2-bis, Legge n. 449 del 1997, presentata al Consiglio dei Ministri del 31 marzo 2000 ed i successivi approfondimenti ed integrazioni operati dal Dipartimento della ragioneria generale dello Stato e resisi necessari a seguito delle ulteriori modifiche e variazioni pervenute

dalle amministrazioni interessate, nonché l'istruttoria condotta su un contingente complessivo di richieste di assunzione — superiore alle 24.000 unità — pervenute nel corso del primo semestre 2000.

Infine, si rileva che successivamente a maggio 2000 sono state espletate dall'INPDAP procedure selettive di riqualificazione, sia di progressione orizzontale sia verticale, alle quali i dipendenti ex postali hanno potuto incontestabilmente partecipare e far valere tanto l'anzianità complessiva di servizio quanto i titoli posseduti.

Conseguentemente, ferma restando l'esecuzione di eventuali giudicati favorevoli, l'eventuale auspicata «riconsidera-

zione dei livelli di inquadramento» rischierebbe di alterare la graduatoria del personale formatasi in esito alle citate procedure selettive di riqualificazione.

A tali considerazioni, infine, devono aggiungersi quelle derivanti da un'attenta valutazione del quadro finanziario generale che, oltre agli obiettivi di riduzione delle spese di personale da parte delle pubbliche amministrazioni, ha fissato quelli specifici assegnati all'INPS; Ente al quale sono state conferite le funzioni e le risorse del soppresso INPDAP ai sensi dell'articolo 21 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

ALLEGATO 3

5-07770 Gatti: Dati sul cumulo tra pensione e reddito da lavoro.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'On. Gatti – con il presente atto parlamentare – chiede di quantificare la platea dei soggetti che, a decorrere dal 1° gennaio 2009, hanno usufruito del regime di cumulabilità introdotto dall'articolo 19 del decreto-legge n. 112 del 2008 (convertito in legge, con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008) fra le pensioni dirette a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive o esclusive della stessa ed i redditi derivanti dall'attività di lavoro dipendente e autonomo svolta successivamente al conseguimento delle pensioni medesime.

Ricordo che con l'entrata in vigore dell'articolo 19 del decreto-legge n. 112 del 2008 è stata prevista:

la totale cumulabilità della pensione di anzianità;

la totale cumulabilità della pensione di vecchiaia liquidata nel sistema contributivo.

La nuova disciplina ha consentito, quindi, di estendere i casi di cumulabilità che dal 1° gennaio 2001 erano previsti soltanto per la pensione di vecchiaia retributiva nonché per pensioni e assegni di invalidità con anzianità contributiva pari o superiore a 40 anni.

Tanto premesso, metto a disposizione dell'On. Interrogante i dati – contenuti nell'allegata tabella e forniti dall'INPS – relativi al numero di soggetti che hanno usufruito della possibilità di cumulo della pensione con redditi da lavoro per anno di decorrenza, anno e gestione di contribuzione.

TABELLA ALLEGATA ALLA RISPOSTA DEL GOVERNO

Pensionati di vecchiaia, di anzianità e prepensionati con pensione decorrente dal 1-1-2009 che hanno usufruito della possibilità di cumulo della pensione con redditi da lavoro per anno di decorrenza, anno e gestione di contribuzione⁽¹⁾

	Anno di decorrenza della pensione			
	2009	2010	2011	2012
Numero pensionati di vecchiaia, di anzianità o prepensionati	305.008	358.647	268.359	136.746
di cui con contributi nell'anno 2009	13.446 42.472 17.737 70.772	- - - -	- - - -	- - - -
di cui con contributi nell'anno 2010	15.827 34.821 18.314 66.100	17.326 53.076 19.340 86.185	- - - -	- - - -
di cui con contributi nell'anno 2011	14.601 30.369 16.233 58.693	20.008 43.094 19.289 78.940	15.214 37.785 15.443 65.574	- - - -
di cui con contributi nell'anno 2012	10.649 30.949 - 41.379	14.821 42.404 - 56.979	13.503 34.701 - 47.922	2.452 13.559 - 15.970
Totale dei pensionati con contributi successivi alla data di pensionamento⁽³⁾	82.990	97.636	70.174	15.970

N.B. I dati relativi al 2012 sono da considerarsi parziali

(1) Pensioni liquidate fino a settembre 2012

(2) Il pensionato che nel corso dell'anno ha versato contributi in più gestioni è stato contato nel totale una sola volta

(3) Il pensionato che ha versato contributi per più anni è stato contato una sola volta

ALLEGATO 4

5-07781 Marantelli: Concessione della CIGS ai lavoratori della Induplast di Varese.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'On. Marantelli – con il presente atto parlamentare – richiama l'attenzione sulla situazione occupazionale della società INDUPLAST spa chiedendo quali ostacoli stiano ritardando l'adozione del decreto di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale (CIGS) per procedure concorsuali, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 223/1991.

Preliminarmente, è opportuno ricordare che la INDUPLAST spa, con sede legale ed unità produttiva in Varese, ha usufruito del trattamento di CIGS per crisi aziendale, relativamente al periodo dal 1° giugno 2011 al 31 maggio 2012, per un massimo di 35 lavoratori.

Nel corso di tale periodo, peraltro, con sentenza dell'11 novembre 2011 del Tribunale civile di Varese – depositata in cancelleria il 24 novembre 2011 – la Società è stata dichiarata fallita con conseguente nomina del curatore fallimentare.

Quest'ultimo aveva formulato, lo scorso 27 maggio, istanza di CIGS per procedure concorsuali, relativamente al periodo dal 24 novembre 2011 al 23 novembre 2012, per tutti i lavoratori in forza presso l'unità produttiva di Varese, facendo ricorso esclusivamente alla procedura *on-line*.

La procedura di presentazione dell'istanza non risultava essere pertanto completa, in quanto mancante della fase di inoltro della documentazione in formato cartaceo, regolarmente sottoscritta dal rappresentante aziendale.

A questo proposito, sono in grado di informare che soltanto nella giornata di ieri la competente Direzione Generale per le politiche attive e passive del Ministero che rappresento, a seguito di ripetuti solleciti, ha ricevuto la prescritta documentazione in base alla quale ha preso avvio l'istruttoria relativa all'istanza in argomento.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 5440 Governo, recante « Conversione in legge del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute ».	
Audizione di rappresentanti della Federazione italiana medici di famiglia (FIMMG), della Società italiana di medicina generale (SIMG), della Federazione italiana medici pediatri (FIMP), della Confederazione italiana pediatri (C.I.Pe.), del Sindacato italiano medici del territorio (SIMET), del Sindacato unico medicina ambulatoriale e professionalità dell'area sanitaria (SUMAI) e delle Organizzazioni sindacali: Federazione CISL medici, FPCGIL medici e UIL FPL medici	64
Audizione di rappresentanti della Federazione nazionale ordine medici chirurghi e odontoiatri (FNOMCeO), dell'Associazione nazionale primari ospedalieri (ANPO), dell'Associazione nazionale dei medici delle direzioni ospedaliere (ANMDO), dell'Associazione medici dirigenti (ANAAO), del Sindacato nazionale dirigenti sanitari SSN e ARPA (SDS SNABI), della Federazione italiana aziende sanitarie ed ospedaliere (FIASO) e di Alleanza sportiva italiana (ASI)	64
Audizione di rappresentanti di Cittadinanzattiva	64

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 25 settembre 2012.

Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 5440 Governo, recante « Conversione in legge del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute ».

Audizione di rappresentanti della Federazione italiana medici di famiglia (FIMMG), della Società italiana di medicina generale (SIMG), della Federazione italiana medici pediatri (FIMP), della Confederazione italiana pediatri (C.I.Pe.), del Sindacato italiano medici del territorio (SIMET), del Sindacato unico medicina ambulatoriale e professionalità dell'area sanitaria (SUMAI) e delle Organizzazioni sindacali: Federazione CISL medici, FPCGIL medici e UIL FPL medici.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.45 alle 12.20.

Audizione di rappresentanti della Federazione nazionale ordine medici chirurghi e odontoiatri (FNOMCeO), dell'Associazione nazionale primari ospedalieri (ANPO), dell'Associazione nazionale dei medici delle direzioni ospedaliere (ANMDO), dell'Associazione medici dirigenti (ANAAO), del Sindacato nazionale dirigenti sanitari SSN e ARPA (SDS SNABI), della Federazione italiana aziende sanitarie ed ospedaliere (FIASO) e di Alleanza sportiva italiana (ASI).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.25 alle 14.

Audizione di rappresentanti di Cittadinanzattiva.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.15.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-06808 Burtone: Sulla crisi del settore della produzione di fragole nel metapontino	66
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	72
5-07196 Paolo Russo: Sul blocco delle importazioni di prosciutto italiano da parte dell'Argentina	66
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	73
Comunicazioni del Presidente in merito allo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento relativo a contributi per enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Atto n. 495)	66

RISOLUZIONI:

7-00965 Cenni, 7-00977 Delfino e 7-00980 Di Giuseppe: Iniziative per il sostegno dell'olivicoltura italiana (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00199</i>)	67
<i>ALLEGATO 3 (Risoluzione approvata dalla Commissione)</i>	75
7-00968 Callegari, 7-00976 Delfino, 7-00984 Trappolino, 7-00987 Beccalossi, 7-00988 Oliverio, 7-00989 Di Giuseppe e 7-00990 Nastri: Interventi per l'emergenza causata dalla siccità (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00200</i>)	68
<i>ALLEGATO 4 (Testo unificato delle risoluzioni)</i>	79
<i>ALLEGATO 5 (Risoluzione approvata dalla Commissione)</i>	81

RISOLUZIONI:

7-00974 Bellotti, 7-00982 Delfino e 7-00983 Callegari: Misure per far fronte all'elevata contaminazione da aflatossine nella produzione di mais (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	70
<i>ALLEGATO 6 (Proposta di testo unificato del presidente)</i>	83

SEDE CONSULTIVA:

DL 58/2012, disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute. C. 5440 Governo (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	71
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	71
---	----

AVVERTENZA	71
------------------	----

<i>ERRATA CORRIGE</i>	71
-----------------------------	----

INTERROGAZIONI

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Franco Braga.

La seduta comincia alle 12.40.

5-06808 Burtone: Sulla crisi del settore della produzione di fragole nel metapontino.

Il sottosegretario Franco BRAGA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 1).

Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD), replicando, dichiara la sua totale insoddisfazione circa la risposta del Governo, contenente peraltro informazioni facilmente reperibili su *internet*. Fa presente infatti che l'intento dell'interrogazione era quello di promuovere un'azione politica del Governo per rimuovere le cause della crisi nel settore della produzione di fragole nel Metapontino, una produzione di eccellenza i cui operatori versano in condizioni di estrema sofferenza, stretti tra costi di produzione crescenti e prezzi dei loro prodotti in calo, loro imposti dalla grande distribuzione.

Chiede dunque un deciso intervento del Governo per rimuovere le cause di tale situazione e per porre un argine al crescente fenomeno della contraffazione nel settore agroalimentare, attraverso la quale vengono promosse produzioni del nord Africa contrabbandate per italiane. Ritiene infatti che senza serie misure, specialmente rivolte alle produzioni di qualità, molte aziende saranno destinate a fallire, dal momento che i prezzi imposti loro non riescono nemmeno a coprire i costi di produzione.

5-07196 Paolo Russo: Sul blocco delle importazioni di prosciutto italiano da parte dell'Argentina.

Il sottosegretario Franco BRAGA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 2).

Paolo RUSSO, *presidente*, replicando, si dichiara soddisfatto della esauriente e sollecita risposta del Governo. Ritiene infatti che la vicenda del blocco delle importazioni di prosciutto italiano da parte dell'Argentina è una questione che, pur non rappresentando particolare rilievo quantitativo nell'ambito dell'*export* italiano, ha un'importanza generale, perché potrebbe costituire un *vulnus* per le potenzialità agroalimentari italiane. Manifesta quindi apprezzamento per il fatto che il Governo si mostri particolarmente sollecito e attento alla filiera agroalimentare italiana.

Dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Comunicazioni del Presidente in merito allo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento relativo a contributi per enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Atto n. 495)

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 31 luglio 2012, su proposta del relatore Cuomo, la Commissione aveva deliberato, analogamente a quanto deliberato dalla Commissione Agricoltura del Senato, di non esprimere il parere sullo schema di decreto n. 495, chiedendo al Governo di trasmettere una nuova proposta di riparto, che tenesse conto del quadro normativo mutato con il decreto-legge n. 95 (revisione spesa pubblica). Infatti, era stato rilevato che lo schema di decreto prevedeva un contributo all'IN-RAN, poi soppresso dal decreto-legge n. 95, e non teneva conto delle riduzioni di spesa per i ministeri disposte dallo stesso decreto.

Segnala quindi che nella riunione della scorsa settimana dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è discusso delle successive comunicazioni pervenute dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali su tale argomento.

In particolare, ricorda che, con lettera in data 30 agosto 2012, pervenuta alla Camera il 17 settembre, il Ministro Catania fa presente che il contributo stanziato per l'INRAN (di euro 1.867.508) è destinato alla copertura di spese per la realizzazione di attività di formazione e ricerca già svolte nonché spese per la prosecuzione di progetti già avviati che andranno comunque definiti. Per questi motivi, il Ministro ritiene di dover confermare lo schema di decreto, nei termini e per gli importi indicati nel testo sottoposto alle Commissioni parlamentari, sul quale il Ministero dell'economia e delle finanze si è espresso favorevolmente. Il Ministro precisa infine di restare in attesa del competente avviso delle Commissioni parlamentari per il prosieguo del successivo *iter* procedurale.

Successivamente, con lettera del 18 settembre 2012, il Ministro Catania comunica che è intendimento della sua amministrazione concludere l'*iter* del riparto, procedendo all'approvazione del decreto, considerata la nota gravissima crisi di liquidità dell'INRAN, che rende problematico, oltre l'espletamento delle attività istituzionali, anche il pagamento degli stipendi dei dipendenti, che attendono ancora lo stipendio di agosto. Il Ministro si dichiara infine disponibile ad accogliere ogni eventuale suggerimento delle Commissioni finalizzato ad operare successive possibili compensazioni tra le poste oggetto del decreto medesimo.

In proposito, desidera informare la Commissione che l'Ufficio di presidenza della Commissione si era orientato a rimettere immediatamente l'argomento all'ordine del giorno. Tuttavia, è stato successivamente verificato che lo schema di decreto di riparto nel frattempo era già stato firmato dal Ministro.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) si domanda se il Ministro possa agire come avvenuto.

Corrado CALLEGARI (LNP) fa presente che avrebbe voluto esprimere alcune perplessità nel merito del provvedimento, che si riserva in ogni caso di approfondire.

La seduta termina alle 12.55.

RISOLUZIONI

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Franco Braga.

La seduta comincia alle 12.55.

7-00965 Cenni, 7-00977 Delfino e 7-00980 Di Giuseppe: Iniziative per il sostegno dell'olivicoltura italiana.

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00199).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata nella seduta del 19 settembre.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che la discussione delle risoluzioni è iniziata nella seduta del 19 settembre. Ricorda che in quella seduta il sottosegretario Braga aveva espresso un parere sostanzialmente favorevole sulle risoluzioni presentate, segnalando tuttavia che presso il Ministero è già stato istituito un apposito tavolo di filiera. Era stato dato inoltre mandato al deputato Cenni di attivare gli opportuni contatti tra i gruppi per l'elaborazione di una risoluzione unitaria.

Avverte quindi che è stata presentata una risoluzione unitaria, che assume il numero 8-00199 (*vedi allegato 3*).

Susanna CENNI (PD) illustra la risoluzione presentata.

Teresio DELFINO (UdCpTP), nel ringraziare la collega Cenni per il pregevole lavoro di redazione svolto, manifesta la piena disponibilità del suo gruppo a procedere alla sua approvazione. Chiede però al Governo di voler finalmente porre la dovuta attenzione al documento proposto, evitando che rimanga lettera morta, trattandosi di difendere l'intera filiera dalla contraffazione e dall'agropirateria.

Anita DI GIUSEPPE (IdV) osserva che la risoluzione unitaria oggi presentata rispecchia effettivamente il contenuto delle tre risoluzioni dei gruppi e pertanto manifesta l'adesione del suo gruppo. Analogamente a quanto richiesto dal deputato Delfino, invita il Governo a dare seguito agli impegni recati dalla risoluzione.

Il sottosegretario Franco BRAGA esprime il parere favorevole del Governo sulla risoluzione unitaria 8-00199.

La Commissione approva infine la risoluzione 8-00199.

7-00968 Callegari, 7-00976 Delfino, 7-00984 Trappolino, 7-00987 Beccalossi, 7-00988 Oliverio, 7-00989 Di Giuseppe e 7-00990 Nastri: Interventi per l'emergenza causata dalla siccità.

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00200).

La Commissione prosegue l'esame della discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata nella seduta del 19 settembre.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 19 settembre è iniziata la discussione congiunta delle risoluzioni a firma dei deputati Callegari e Delfino, sulle quali il rappresentante del Governo aveva espresso un articolato parere. Era stato dato inoltre mandato al deputato Callegari

di attivare gli opportuni contatti tra i gruppi per l'elaborazione di una risoluzione unitaria.

Avverte quindi che sono state altresì presentate le risoluzioni n. 7-00984 Trappolino, n. 7-00987 Beccalossi, n. 7-00988 Oliverio, n. 7-00989 Di Giuseppe e n. 7-00990 Nastri. Pertanto, se non vi sono obiezioni, tali risoluzioni, vertendo sulla stessa materia, saranno discusse congiuntamente alle altre.

La Commissione concorda.

Corrado CALLEGARI (LNP) rileva che le risoluzioni all'ordine del giorno, pur con diverse formulazioni, appaiono sostanzialmente analoghe e comunque compatibili. Sottolinea tuttavia che la sua risoluzione riguarda un tema non toccato dalle altre, di particolare interesse per la regione Veneto, ovvero la necessità di consentire alle regioni la deroga richiesta in materia di accesso agli interventi compensativi a valere sulle risorse del Fondo di solidarietà, che in base alla legge è escluso per i danni alle produzioni e alle strutture ammessi ad assicurazione agevolata. Sottolinea altresì l'importanza di assicurare adeguate risorse al Fondo di solidarietà nazionale.

Fabio GARAGNANI (PdL) desidera richiamare l'attenzione sulla siccità in Emilia Romagna, che sta mostrando aspetti particolarmente preoccupanti, segnalati dalle organizzazioni di categoria e confermati dagli enti ambientali. Si tratta infatti della più grave siccità negli ultimi sessanta anni, cui non hanno posto sufficiente rimedio le piogge delle ultime settimane. Ritiene pertanto che il Governo debba farsi carico di interventi straordinari, di fronte ad una vera e propria emergenza, che colpisce anche popolazioni già duramente provate dal recente terremoto e territori di particolare rilievo per l'agricoltura.

Luca BELLOTTI (PdL) condivide la descrizione dei gravi danni provocati dalla siccità in Emilia Romagna, che compren-

dono anche le patologie che alla stessa sono collegabili.

Fa tuttavia presente che, date le scarse risorse finanziarie a disposizione, appare ormai impraticabile il sistema sinora seguito in base al quale si chiedeva allo Stato e alle regioni di intervenire direttamente in favore dei settori interessati. Continuando su questa strada, si rischia perciò di essere del tutto inefficaci. Si deve invece capire che anche la siccità va ormai inquadrata in una programmazione complessiva dell'agricoltura, che comprenda interventi nel settore irriguo, incentivando tutte le forme di irrigazione atte a dare una risposta seria e quindi definitiva ai problemi posti al mondo agricolo dal ricorrente fenomeno della siccità. In altri termini, ritiene preferibile incentivare le aziende agricole ad organizzarsi per un'adeguata irrigazione piuttosto che disperdere risorse in interventi inefficaci.

Teresio DELFINO (UdCpTP) ribadisce l'importanza di affrontare l'emergenza siccità in sede di Conferenza Stato-regioni, per cercare soluzioni in grado di dare sollievo alle aree colpite.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), nel ricordare che il tema della siccità è stato oggetto di un'interrogazione a risposta immediata del suo gruppo, discussa in Assemblea ai primi di settembre, sottolinea l'esigenza di affrontare il tema medesimo anche in una visione di prospettiva, intervenendo da un lato sulle infrastrutture irrigue e dall'altro per il superamento dell'attuale sistema di compensazione dei danni da calamità naturali in agricoltura mediante uno nuovo basato sulle assicurazioni agevolate e volontarie.

Anita DI GIUSEPPE (IdV) osserva che il mondo agricolo ha tanti e tali problemi che anche alcuni interventi di sostegno non sono in grado di modificare la condizione sociale dell'agricoltore, che si sta collocando sempre più nella fascia dei non abbienti. Chiede pertanto al Governo

interventi non solo di tipo emergenziale, ma per un complessivo sostegno alle imprese agricole, che riguardi anche gli aspetti dell'accesso al credito e il pagamento dei debiti fiscali e previdenziali e delle rate per i prestiti di credito agrari. Chiede in ogni caso di rimpinguare la dotazione del Fondo di solidarietà nazionale.

Paolo RUSSO, *presidente*, constatando che vi sono le condizioni per pervenire alla formulazione di una risoluzione unitaria, invita il deputato Callegari a stabilire i necessari contatti con i gruppi per provvedervi immediatamente. Sospende a tal fine la seduta, avvertendo che nel frattempo si procederà all'esame degli altri argomenti all'ordine del giorno.

(La seduta, sospesa alle 13.15, è ripresa alle 13.45).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che i presentatori delle risoluzioni hanno predisposto un testo unificato delle medesime *(vedi allegato 4)*.

Il Sottosegretario Franco BRAGA esprime parere favorevole sulla risoluzione ora presentata, a condizione che sia riformulata nel senso di sostituire al primo impegno le parole: «ad accordare la richiesta di deroga» con le seguenti: «a provvedere con ogni urgenza sulla richiesta di deroga» e di aggiungere al terzo impegno le parole: «compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica».

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che i presentatori delle risoluzioni, accogliendo la richiesta del Governo, hanno presentato una nuova formulazione della risoluzione unitaria, che assume il numero 8-00200 *(vedi allegato 5)*.

La Commissione approva infine la risoluzione 8-00200.

La seduta termina alle 13.50.

RISOLUZIONI

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del Presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Franco Braga.

La seduta comincia alle 13.15.

7-00974 Bellotti, 7-00982 Delfino e 7-00983 Callegari: Misure per far fronte all'elevata contaminazione da aflatossine nella produzione di mais.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame della discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata nella seduta del 19 settembre.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 19 settembre è iniziata la discussione congiunta delle risoluzioni Bellotti e Delfino, sulle quali il sottosegretario Braga ha espresso il parere del Governo.

Avverte quindi che, come anticipato nella precedente seduta, è stata presentata anche la risoluzione n. 7-00983 Callegari: pertanto, se non vi sono obiezioni, tale risoluzione, vertendo sulla stessa materia, sarà discussa congiuntamente alle altre.

La Commissione concorda.

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che, come preannunciato nella precedente seduta, ha predisposto uno schema di testo unificato delle risoluzioni, che sottopone ai colleghi (*vedi allegato 6*).

Luca BELLOTTI (Pdl), nel ritenere utile un breve lasso temporale per esaminare la proposta del Presidente, chiede che il Governo informi la Commissione sulla situazione di paralisi che si registra nel settore del mais, i cui operatori, essendo il raccolto contaminato da aflatossine, sono

costretti ad affidarsi a scorte di magazzino destinate ad esaurirsi.

Il sottosegretario Franco BRAGA ricorda che nel suo precedente intervento si era impegnato a sottoporre le questioni emerse nel dibattito al Ministro. Al riguardo, comunica di aver provveduto a ciò e che il Ministro Catania, non apparendo convinto della praticabilità delle ipotesi prospettate (deroga ai limiti di presenza delle aflatossine ovvero sostegno all'essiccazione), si è riservato una ulteriore riflessione sull'argomento.

Luca BELLOTTI (Pdl), nel ribadire la portata enorme del fenomeno, ribadisce che le normative, essendo prodotte degli uomini, sono sempre perfezionabili. Non riterrrebbe quindi accettabile una risposta del Governo che si basasse sull'impossibilità di agire in sede europea per la modifica di una norma dell'Unione, soprattutto quando, come nel caso specifico, le norme europee vigenti sono stabilite anche per paesi che, per il loro clima, non hanno il problema delle micotossine e sono nel merito molto diverse da quelle vigenti negli Stati Uniti. Questa impostazione rivelerebbe l'impotenza del Governo. Occorre inoltre ricordare che la raccolta sta ormai terminando e occorre fornire chiare indicazioni agli operatori: visto che una soluzione non esiste sul piano tecnico deve essere ricercata con urgenza sul piano politico.

Corrado CALLEGARI (LNP) si richiama alla sensibilità del Governo, considerata la gravità del problema posto nelle risoluzioni, di cui anche le aziende sanitarie si stanno occupando, monitorando la situazione (esse peraltro starebbero distinguendo tra prodotti destinati all'alimentazione umana e animale).

Fa quindi presente che le iniziative parlamentari prospettano possibili ipotesi di intervento, ma al di là del merito servono soprattutto a segnalare al Governo di individuare una soluzione. Auspica pertanto che il Governo sottoponga alla Commissione tale soluzione, sin dalla prossima settimana.

Paolo RUSSO, *presidente*, prendendo atto del dibattito svoltosi, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

La seduta termina alle 13.30.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Franco Braga.

La seduta comincia alle 13.30.

DL 58/2012, disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute.

C. 5440 Governo.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge in oggetto, rinviato nella seduta del 19 settembre.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 19 settembre il relatore Dima ha svolto la relazione introduttiva.

Avverte quindi che il termine per la presentazione degli emendamenti presso la Commissione Affari sociali dovrebbe essere fissato per lunedì 1° ottobre. In quella settimana, la Commissione dovrebbe quindi esaminare gli emendamenti e inviare l'eventuale nuovo testo alle altre Commissioni per il parere (da esprimere nei tempi conseguenti alla data stabilita per l'inizio dell'esame in Assemblea). In ogni caso, la Commissione Agricoltura potrebbe esprimere sin d'ora il parere sul testo del Governo, anche in vista dell'esame degli emendamenti presso la Commissione di merito.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per domani.

La seduta termina alle 13.35.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.35 alle 13.45.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO RISTRETTO

Interventi per il settore ittico.

C. 2236 Oliverio, C. 2874 Nastri, C. 5110 Delfino, C. 5129 Di Giuseppe, C. 5192 Catanoso, C. 5199 Paolo Russo e C. 5281 Callegari.

Disposizioni per il contenimento dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche.

C. 781 Carlucci, C. 2117 Bellotti, C. 2354 Cenni, C. 4414 Nola, C. 4588 Negro e C. 5340 Consiglio regionale della Lombardia.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 19 settembre 2012:

a pagina 186, nona riga, sostituire: « 7-00973 Bellotti » con: « 7-00974 Bellotti »;

a pagina 188:

prima colonna, sedicesima riga, sostituire: « 7-00973 Bellotti » con: « 7-00974 Bellotti »;

seconda colonna, cinquantesima riga, sostituire: « 7-00973 Bellotti » con: « 7-00974 Bellotti ».

ALLEGATO 1

Interrogazione 5-06808 Burtone: Sulla crisi del settore della produzione di fragole nel metapontino.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alle iniziative da adottare a sostegno e tutela della produzione delle fragole nell'area lucana del metapontino, si fa anzitutto presente che si tratta di prodotti ortofrutticoli disciplinati dall'OCM di cui al regolamento (CE) n. 1234/2007 e che le disposizioni nazionali, recentemente aggiornate, comprendono già tutti gli strumenti che gli Stati membri possono attivare a sostegno del comparto.

In particolare, è previsto il finanziamento di interventi da realizzare presso le singole aziende (impianto e materiale vivaistico, operazioni colturali, realizzazione di serre e strutture assimilate, mezzi tecnici per la lotta biologica, eccetera), presso le strutture associate ovvero quelli eseguiti per il loro tramite (impianti per la lavorazione e la commercializzazione, per il miglioramento della qualità e per la gestione del *marketing*, ritiri dal mercato in caso di crisi dei prezzi, eccetera).

La normativa europea, tuttavia, nel disporre il limite massimo degli aiuti previsti (pari del 4,1 per cento del valore della produzione commercializzata), ne subordina la concessione all'adesione ad organizzazioni di produttori riconosciute.

Peraltro, il beneficio degli interventi sul territorio è correlato all'indice di rappresentatività delle organizzazioni di produttori che in Basilicata, superando di poco il 30 per cento, non è particolarmente elevato.

Preme, infine, ricordare che la normativa comunitaria prevede l'indicazione obbligatoria del Paese di origine di produzione delle fragole.

Pertanto, eventuali comportamenti illeciti sono sanzionati ai sensi del decreto legislativo n. 306 del 2002, relativo ai controlli di conformità alle norme di commercializzazione degli ortofrutticoli freschi.

ALLEGATO 2

Interrogazione 5-07196 Paolo Russo: Sul blocco delle importazioni di prosciutto italiano da parte dell'Argentina.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Secondo quanto appreso dalla Ambasciata d'Italia a Buenos Aires, la restrizione segnalata nell'interrogazione non deriverebbe da un vero e proprio divieto di importazione, ma piuttosto dagli esiti di un accordo del Governo argentino con i locali operatori di settore che, in cambio dello svincolo di alcune partite ferme in dogana nonché dell'autorizzazione all'importazione di polpa da lavorare *in loco*, si sono impegnati a non importare il prodotto finito.

Si tratta di una politica protezionistica che l'Argentina ha adottato ormai da un triennio per garantire l'equilibrio della propria bilancia dei pagamenti (attraverso un adeguato *surplus* commerciale) e proteggere l'industria nazionale, ma che è in netto contrasto con i principi dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) in materia di accesso ai mercati e di libera concorrenza.

Per tutelare gli interessi dei nostri operatori e contrastare gli ostacoli alle importazioni imposti, di fatto, dal predetto Paese, il Governo ha sollecitato l'intervento dell'Esecutivo europeo. Infatti, non va dimenticato che, dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, rientrando il commercio tra le materie di competenza esclusiva dell'Unione europea, lo Stato membro può procedere solo mediante le istituzioni comunitarie.

Nonostante i vari interventi dell'Unione europea (anche nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio) e le

decise prese di posizione della comunità internazionale, l'Argentina non ha tuttavia modificato la sua politica.

Pertanto, lo scorso 25 maggio, la Commissione europea ha attivato l'*iter* per la risoluzione delle controversie previsto in ambito OMC, presentando una richiesta di apertura delle consultazioni con l'Argentina, onde ottenere l'abrogazione delle misure restrittive che comprendono il regime di licenze all'importazione introdotte, nonché l'obbligo, imposto alle imprese, di equilibrare le importazioni con le esportazioni.

Peraltro, la Rappresentanza italiana presso l'Organizzazione mondiale del commercio di Ginevra ha informato che dopo l'iniziativa dell'Unione europea, anche gli USA, il Giappone e il Messico hanno chiesto all'Argentina consultazioni sulle misure restrittive all'importazione adottate. In tutti e tre i casi l'Unione europea ha chiesto di partecipare alla procedura come terza parte.

L'iniziativa del Messico costituisce il primo caso di ricorso avviato nei confronti dell'Argentina in seno all'organo di risoluzione delle controversie (DSB).

Verosimilmente, in risposta ai ricorsi in parola, lo scorso agosto l'Argentina ha promosso due controversie contro l'Unione europea e gli USA.

La prima riguarda le asserite restrizioni della Spagna (in attuazione della direttiva europea sulle energie rinnovabili) alle importazioni da Paesi *extra-UE* di biocarburanti, di cui l'Argentina risulta nel 2011 il secondo produttore mondiale. La seconda controversia riguarda le restri-

zioni adottate dagli USA alle importazioni di manzo e di limoni dall'Argentina per ragioni sanitarie e fitosanitarie.

Nel corso dell'imminente Comitato politica commerciale, la Commissione europea riferirà agli Stati membri sullo stato della procedura con l'Argentina.

Per quanto di competenza, si assicura che il Governo continuerà a monitorare gli sviluppi della questione in seno all'OMC e a fornire una fattiva collaborazione alle attività che la Commissione sta già svolgendo anche nel contesto della politica commerciale.

ALLEGATO 3

**Risoluzioni n. 7-00965 Cenni, 7-00977 Delfino e 7-00980 Di Giuseppe:
Iniziative per il sostegno dell'olivicoltura italiana.****RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,
premessò che:

L'Italia, assieme a Spagna, Tunisia, e Grecia, rispettivamente con 1,1, 2,2, 1,2 e 0,7 milioni di ettari dedicati, rappresenta oltre il 70 per cento della coltivazione mondiale di ulivi. Per i principali paesi produttori questa coltura riveste un'importanza vitale in termini di mantenimento dell'occupazione nonché di presidio paesaggistico e territoriale nelle zone rurali;

il nostro Paese ha una produzione nazionale di circa 480 mila tonnellate, due terzi dei quali extravergine, e vanta con 43 denominazioni certificate (tra DOP e IGP) il maggior numero di produzioni riconosciute dall'Unione europea, costituendo un importante comparto produttivo che contribuisce sostanzialmente a definire il ruolo dell'Italia quale bacino di prodotti di alta qualità;

nonostante questi risultati, il comparto produttivo dell'olio di oliva di qualità nel nostro paese ha registrato, negli ultimi anni, alcuni preoccupanti segnali di crisi causati prevalentemente dagli alti costi di produzione, dalla scarsa remunerazione per i produttori, dai mutamenti climatici e da patologie conseguenti, nonché dal crescente numero di contraffazioni;

secondo i dati resi noti dall'ISMEA, alcuni fattori, tra cui il caldo e la siccità, hanno causato, nella campagna 2011-2012 rispetto allo scorso anno, un calo della produzione di olio di circa il 6 per cento;

L'Italia è il primo importatore mondiale di olio, che per il 74 per cento viene dalla Spagna, il 15 per cento dalla Grecia e il 7 per cento dalla Tunisia. L'arrivo di olio di oliva straniero in Italia (realtà non sempre chiara ai consumatori) ha raggiunto il massimo storico di 584 mila tonnellate e ha superato la produzione nazionale, in calo nel 2011 a 483 mila tonnellate. Tale situazione sta portando ad una forte riduzione della qualità dell'olio in vendita, oltre che a una pericolosa proliferazione di truffe e inganni;

quattro bottiglie di olio extravergine su cinque in vendita in Italia, secondo un'indagine della Coldiretti, contengono miscele di diversa origine, per le quali è praticamente illeggibile la provenienza delle olive impiegate;

analizzando i costi di produzione dell'olio extravergine italiano si evidenzia come il settore sia strutturalmente penalizzato rispetto ai costi realizzati in altri Paesi mediterranei; pertanto, appare sempre più indispensabile « sposare la qualità » quale fattore strategico primario di competizione, riqualificazione e innovazione (di prodotto e di processo) sul mercato locale, nazionale ed estero;

questa situazione, che penalizza il Paese sia dal punto di vista economico e produttivo, viene confermata dai risultati della recente indagine promossa dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della contraffazione e della pirateria in campo commerciale e agroalimentare, esposti nella apposita relazione approvata il 6 dicembre 2011;

le frodi e le falsificazioni sottraggono all'agroalimentare nazionale ben 164 milioni di euro al giorno che potrebbero invece generare reddito e occupazione;

il regolamento (CE) n. 182/2009, modificando il precedente regolamento (CE) n. 1019/2002, ha introdotto dal 1° luglio 2009 novità in materia di commercializzazione ed etichettatura dell'olio d'oliva vergine ed extravergine. Le modifiche più importanti introdotte dal nuovo provvedimento sono state relative all'obbligo di indicare in etichetta l'origine del prodotto;

inoltre, il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 8077 del 10 novembre 2009, recante « Disposizioni nazionali relative alle norme di commercializzazione dell'olio d'oliva », ha disposto che sull'etichetta delle confezioni dell'olio di oliva debba essere indicata la nazione o le nazioni di provenienza delle olive impiegate;

il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, all'articolo 43 contiene norme volte ad assicurare una maggior tutela alla categoria degli oli d'oliva extra vergini d'origine italiana (sono stati infatti inseriti due importanti emendamenti relativi ad *alchilesteri* e *panel test*);

la legislazione italiana ed europea prevedono dunque da tempo norme che obbligano a riportare, nelle etichette delle confezioni di olio d'oliva, non solo il paese di imbottigliamento dell'olio, ma anche le nazioni da cui provengono le olive. Tali indicazioni sarebbero però (secondo le denunce di alcune organizzazioni di categoria) in alcuni casi omesse e spesso difficilmente visibili per il consumatore, non garantendo così una piena rintracciabilità del prodotto e, soprattutto, la completa protezione e tutela del consumatore stesso;

sulle bottiglie di olio extravergine ottenuto da olive straniere in vendita nei supermercati è quasi impossibile, nella

stragrande maggioranza dei casi, leggere le scritte « miscele di oli di oliva comunitari », « miscele di oli di oliva non comunitari » o « miscele di oli di oliva comunitari e non comunitari » obbligatorie per legge nelle etichette dell'olio di oliva. La scritta è riportata in caratteri molto piccoli, posti dietro la bottiglia e, in molti casi, in una posizione sull'etichetta che la rende difficilmente visibile;

spesso bottiglie con olio extravergine ottenuto da olive straniere sono vendute con marchi italiani e riportano con grande evidenza immagini, frasi o nomi che richiamano una presunta italianità fortemente ingannevole;

gli oli extravergine DOP e IGP, nonostante talune fasi congiunturali negative, possono puntare a un maggiore e consistente sviluppo di tutta la filiera olearia e possono rappresentare una delle migliori opportunità per un rinnovato sviluppo competitivo del settore agroalimentare. Tutto ciò può avvenire impostando correttamente una sapiente e accorta tutela, gestione e promozione del loro valore aggiunto materiale (qualità, bontà, salubrità, caratteristiche organolettiche, proprietà medicinali, e altro) e immateriale (storia, cultura, legame identitario con il territorio, tradizioni, usi e costumi, e altro);

sia alla Camera dei deputati, sia al Senato della Repubblica, sono state presentate proposte di legge contro la contraffazione dell'olio di oliva e in particolare per la promozione di una corretta informazione al consumatore, sottoscritte da numerosi parlamentari di differenti gruppi politici;

nel mese di marzo 12 regioni, tra cui Emilia Romagna, Toscana e Puglia, in occasione delle assemblee generali dell'Associazione delle regioni europee per i prodotti d'origine (AREPO) e dell'Associazione delle regioni europee per l'ortofrutta (AREFHL) hanno dato vita ad un gruppo europeo di difesa dell'olio di oliva; al gruppo hanno partecipato 12 regioni eu-

ropee che rappresentano il 55 per cento della superficie dedicata all'oleicoltura dell'Unione europea;

L'Unione europea ha promosso politiche mirate per tutelare il comparto olivicolo. La crisi del settore coinvolge infatti tutto il continente: i dati diffusi dall'Ufficio di statistica dell'Unione (Eurostat) mostrano che i prezzi dell'olio d'oliva europeo sono in forte caduta (-47,8 per cento);

nello scorso mese di giugno, dopo una riunione con i Ministri dell'agricoltura dei Paesi membri, Dacian Cioloș, Commissario europeo all'agricoltura, ha presentato un piano di rilancio che si sviluppa sostanzialmente in 3 punti. Nell'asse dedicato a « qualità e controlli », l'azione prevede il rafforzamento del sistema dei controlli e delle sanzioni. Sul versante della qualità, il documento si muove nella direzione sempre auspicata dall'Italia: un miglioramento dei parametri obbligatori di qualità ai fini della commercializzazione e dell'autenticità degli oli di oliva vergini. In particolare, il documento vuole accelerare sui dossier relativi ai parametri analitici (stigmastadieni, alchil esteri, determinazione di digliceridi e trigliceridi) che servono a garantire l'autenticità e la genuinità del prodotto e che evidenziano eventuali manipolazioni e contraffazioni negli oli di oliva vergini. Sul fronte della « struttura della filiera » è previsto il rafforzamento delle organizzazioni di produttori e verranno analizzate nuove misure. Il piano punta anche a rafforzare l'attività di promozione rendendola più incisiva, attrattiva ed efficace. In questo contesto, potrà inoltre essere prevista la menzione dell'origine nazionale accanto a quella comunitaria. Uno spazio importante sarà riservato anche alle azioni nell'ambito dello sviluppo rurale nella nuova programmazione. Saranno possibili sottoprogrammi oleici che contribuiscano alla realizzazione delle priorità strutturali oltre agli obiettivi agroambientali, unitamente ad investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli;

il Governo italiano ha manifestato il suo apprezzamento, ricordando come occorra utilizzare pienamente anche in Italia ogni possibilità offerta dalla PAC e attivare un piano olivicolo nazionale efficace, peraltro già richiesto dalle regioni;

L'appuntamento europeo sopra richiamato sembra recepire istanze da sempre portate avanti dal nostro paese, quali l'etichettatura di origine, i parametri di qualità e i rafforzamenti dei controlli, sollecitate e condivise dai produttori italiani;

produttori, consumatori, istituzioni sono mobilitati a difesa della qualità e della competitività dell'olio di oliva italiano;

L'Associazione nazionale città dell'olio (che raccoglie in tutta Italia oltre 350 enti, tra comuni, province, camere di commercio e comunità montane, con il comune obiettivo di valorizzare l'ampio e diversificato patrimonio olivicolo nazionale, 200 milioni di piante, con più di 500 varietà sul territorio nazionale, il 42 per cento del patrimonio genetico mondiale) ha proposto, nel corso della sua ultima Assemblea nazionale svolta a Montalcino (Siena) lo scorso 14 luglio, la candidatura del « Paesaggio olivicolo mediterraneo » quale patrimonio dell'UNESCO;

il paesaggio olivicolo rappresenta una preziosa opportunità per promuovere e valorizzare i territori di produzione integrando gli aspetti produttivi con quelli di tutela dell'ambiente e permettendo, allo stesso tempo, uno sviluppo sostenibile delle comunità locali e la valorizzazione della biodiversità dell'olio conservata nei territori d'origine. Molte analisi confermano come tale coltura si adatti a contesti ambientali complessi e ostici ad altre colture e come risulti modesto l'impatto ambientale anche grazie ad una ampia diffusione dell'uso di tecniche di lotta guidata e biologica. La candidatura del paesaggio olivicolo a patrimonio dell'UNESCO potrebbe inoltre contribuire a dare nuovo valore e arginare il crescente abbandono dei terreni agricoli che sta caratterizzando

buona parte del Paese. È emerso da uno studio elaborato dalla Facoltà di agraria dell'Università di Firenze che si è passati, negli ultimi 100 anni, da 23 a 13 milioni di ettari di terreni agricoli; sono stati abbandonati mediamente 100 mila ettari di terreno all'anno, soprattutto in zone collinari e di montagna e recentemente perlopiù in aree sottoposte a vincolo paesaggistico,

il pericolo di perdere la ricchezza ricevuta in eredità dai nostri antenati (si pensi ai tanti oliveti abbandonati) è sempre incombente; è quindi compito primario dei decisori politici e amministrativi comunitari, nazionali e regionali seguire con attenzione e incentivare con cognizione di causa l'olivo, che rappresenta una pianta di civiltà e di benessere che sicuramente migliora la qualità complessiva della vita,

impegna il Governo:

a sostenere, nell'ambito del tavolo di filiera costituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, insieme alla Conferenza Stato-regioni, efficaci e coordinate azioni di sostegno, di controllo e di promozione della produzione dell'olio di oliva italiano;

a sostenere ogni iniziativa normativa in sede nazionale e comunitaria, utile a sostenere la tracciabilità del prodotto e un sistema di controlli e sanzioni certe nei confronti di frodi e truffe, completando il quadro normativo esistente, in particolare per quanto riguarda: modalità riconoscibili per l'indicazione della designazione di origine, valore delle verifiche su marchi e pratiche ingannevoli, maggiori interventi

sul funzionamento della concorrenza, appesantimento delle norme in materia di reati e contrasto alle frodi;

a sostenere l'avvio di un piano olivicolo nazionale, anche sollecitando l'uso degli strumenti dell'Unione europea, finalizzato al recupero o al rinnovo degli uliveti;

a verificare le iniziative promosse dalle organizzazioni produttive per realizzare un più forte e qualificato coordinamento delle azioni portate avanti per lo sviluppo di marchi e di attività di promozione mirati alla efficace valorizzazione dell'olio extravergine nazionale;

a sostenere una politica territoriale, ambientale e agraria che guardi di più e meglio al paesaggio degli oliveti, che salvaguardi il paesaggio agrario tradizionale come bene e risorsa e che impedisca l'estinzione dei paesaggi storici;

a sostenere e sollecitare iniziative promosse dagli enti pubblici e dalle organizzazioni produttive, tese a tutelare il paesaggio olivicolo italiano;

a sostenere il sistema produttivo e dei territori olivicoli, requisito fondamentale per garantire la sicurezza del prodotto e il rispetto dell'ambiente e della biodiversità;

a condividere e supportare l'iniziativa lanciata dall'Associazione italiana Città dell'olio circa la candidatura del « Paesaggio olivicolo mediterraneo » quale patrimonio dell'UNESCO.

(8-00199) « Cenni, Delfino, Di Giuseppe, Paolo Russo, Oliverio, Agostini, Brandolini, Fiorio, Messina, Naro, Rota, Sani, Servodio, Trappolino, Zucchi ».

ALLEGATO 4

**Risoluzioni 7-00968 Callegari, 7-00976 Delfino, 7-00984 Trappolino,
7-00987 Beccalossi, 7-00988 Oliverio, 7-00989 Di Giuseppe e 7-00990
Nastri: Interventi per l'emergenza causata dalla siccità.**

TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI

La XIII Commissione,

premessi che:

il caldo torrido e la prolungata siccità degli ultimi mesi hanno compromesso il raccolto di migliaia di ettari di terreno, tanto che in alcune zone del settentrione alcune produzioni, come il mais e la barbabietola da zucchero, risultano dimezzate, mentre quella del pomodoro ha subito perdite del 20 per cento sia al nord che al sud Italia;

l'agricoltura italiana, a causa della più grave siccità degli ultimi dieci anni, registra danni particolarmente ingenti con pesanti riduzioni delle produzioni nazionali di pomodoro e del girasole (-20 per cento), del mais (-30 per cento), della soia (-40 per cento), della barbabietola da zucchero (50 per cento); per quanto riguarda la produzione di vino, l'ultimo rapporto ISMEA prevede per il 2012 la vendemmia più scarsa degli ultimi decenni, con un significativo e netto calo di produzione, che porterebbe i volumi del prodotto finito sotto la soglia dei 40 milioni di ettolitri;

la siccità è causata anche dai mutamenti climatici che stanno interessando l'intero pianeta; la situazione va quindi affrontata non soltanto con aiuti finanziari immediati per contrastare l'emergenza, ma con misure strutturali per migliorare l'efficacia della gestione, conservazione e distribuzione delle risorse idriche;

a norma di quanto stabilito dall'articolo 5, comma 4, del decreto legislativo n. 102 del 2004, sono esclusi dalla possi-

bilità di usufruire di interventi compensativi – a valere sulle risorse del Fondo di solidarietà – i danni alle produzioni e alle strutture, così come elencati nel piano assicurativo dei rischi agricoli, che sono invece ammissibili ad assicurazione agevolata;

tra le garanzie soggette a copertura assicurativa del piano assicurativo 2012 sono indicati i danni da siccità che risultano pertanto non indennizzabili;

in particolare il ripetersi di situazioni di grave siccità sollecita interventi strutturali lungimiranti quali, in primo luogo, l'aggiornamento del Piano irriguo nazionale (PIN), al fine di programmare i necessari interventi e garantire le opportune risorse per la realizzazione di infrastrutture per il risparmio idrico e la realizzazione di un piano di piccoli invasi;

impegna il Governo:

ad accordare la richiesta di deroga al piano assicurativo nazionale presentata dalle regioni che hanno subito danni in relazione al fenomeno descritto, al fine di consentire l'attivazione degli interventi compensativi previsti dal decreto legislativo n. 102 del 2004;

ad accelerare le procedure volte alla dichiarazione dello stato di eccezionale avversità atmosferica per i territori colpiti dalla siccità al fine di consentire tempestivamente l'attivazione del Fondo di solidarietà nazionale da destinare agli interventi compensativi;

ad integrare rapidamente il Fondo di solidarietà nazionale con le risorse necessarie e adatte a consentire l'erogazione dei necessari interventi compensativi;

a porre in essere ogni iniziativa a favore del comparto agricolo, in questo periodo di crisi, necessaria per assistere le aziende in difficoltà attraverso l'accesso agevolato al credito, il differimento del pagamento di tasse e oneri previdenziali, la sospensione delle rate per prestiti di credito agrario;

a promuovere in sede di Conferenza Stato-regioni, tramite il Comitato tecnico permanente di coordinamento in materia di agricoltura, un apposito tavolo di lavoro per il ristoro dei danni provocati dalla siccità e per la verifica dell'attuazione degli investimenti riguardanti il piano ir-

riguo nazionale nonché per il finanziamento di investimenti di carattere irriguo con le misure dei programmi di sviluppo rurale;

a valutare con tutti gli attori del comparto primario le concrete possibilità di superamento dell'attuale sistema di compensazione dei danni da calamità naturale in agricoltura mediante uno nuovo basato sulle assicurazioni agevolate e volontarie.

« Callegari, Delfino, Trappolino, Beccalossi, Oliverio, Di Giuseppe, Natri, Agostini, Brandolini, Marco Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fabi, Fiorio, Forcolin, Garagnani, Marrocu, Messina, Naro, Mario Pepe (PD), Rota, Sani, Servodio, Zucchi ».

ALLEGATO 5

**Risoluzioni 7-00968 Callegari, 7-00976 Delfino, 7-00984 Trappolino,
7-00987 Beccalossi, 7-00988 Oliverio, 7-00989 Di Giuseppe e 7-00990
Nastri: Interventi per l'emergenza causata dalla siccità.**

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XIII Commissione,

premessi che:

il caldo torrido e la prolungata siccità degli ultimi mesi hanno compromesso il raccolto di migliaia di ettari di terreno, tanto che in alcune zone del settentrione alcune produzioni, come il mais e la barbabietola da zucchero, risultano dimezzate, mentre quella del pomodoro ha subito perdite del 20 per cento sia al nord che al sud Italia;

l'agricoltura italiana, a causa della più grave siccità degli ultimi dieci anni, registra danni particolarmente ingenti con pesanti riduzioni delle produzioni nazionali di pomodoro e del girasole (-20 per cento), del mais (-30 per cento), della soia (-40 per cento), della barbabietola da zucchero (50 per cento); per quanto riguarda la produzione di vino, l'ultimo rapporto ISMEA prevede per il 2012 la vendemmia più scarsa degli ultimi decenni, con un significativo e netto calo di produzione, che porterebbe i volumi del prodotto finito sotto la soglia dei 40 milioni di ettolitri;

la siccità è causata anche dai mutamenti climatici che stanno interessando l'intero pianeta; la situazione va quindi affrontata non soltanto con aiuti finanziari immediati per contrastare l'emergenza, ma con misure strutturali per migliorare l'efficacia della gestione, conservazione e distribuzione delle risorse idriche;

a norma di quanto stabilito dall'articolo 5, comma 4, del decreto legislativo n. 102 del 2004, sono esclusi dalla possi-

bilità di usufruire di interventi compensativi – a valere sulle risorse del Fondo di solidarietà – i danni alle produzioni e alle strutture, così come elencati nel piano assicurativo dei rischi agricoli, che sono invece ammissibili ad assicurazione agevolata;

tra le garanzie soggette a copertura assicurativa del piano assicurativo 2012 sono indicati i danni da siccità che risultano pertanto non indennizzabili;

il ripetersi di situazioni di grave siccità sollecita interventi strutturali lungimiranti quali, in primo luogo, l'aggiornamento del Piano irriguo nazionale (PIN), al fine di programmare i necessari interventi e garantire le opportune risorse per la realizzazione di infrastrutture per il risparmio idrico e la realizzazione di un piano di piccoli invasi,

impegna il Governo:

a provvedere con ogni urgenza sulla richiesta di deroga al piano assicurativo nazionale presentata dalle regioni che hanno subito danni in relazione al fenomeno descritto, al fine di consentire l'attivazione degli interventi compensativi previsti dal decreto legislativo n. 102 del 2004, e successive modificazioni;

ad accelerare le procedure volte alla dichiarazione dello stato di eccezionale avversità atmosferica per i territori colpiti dalla siccità al fine di consentire tempestivamente l'attivazione del Fondo di solidarietà nazionale da destinare agli interventi compensativi;

ad integrare, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, in tempi rapidi il Fondo di solidarietà nazionale con le risorse necessarie e adatte a consentire l'erogazione dei necessari interventi compensativi;

a porre in essere ogni iniziativa a favore del comparto agricolo, in questo periodo di crisi, necessaria per assistere le aziende in difficoltà attraverso l'accesso agevolato al credito, il differimento del pagamento di tasse e oneri previdenziali, la sospensione delle rate per prestiti di credito agrario;

a promuovere in sede di Conferenza Stato-regioni, tramite il Comitato tecnico permanente di coordinamento in materia di agricoltura, un apposito tavolo di lavoro per il ristoro dei danni provocati dalla siccità e per la verifica dell'attuazione

degli investimenti riguardanti il piano irriguo nazionale nonché per il finanziamento di investimenti di carattere irriguo con le misure dei programmi di sviluppo rurale;

a valutare con tutti gli attori del comparto primario le concrete possibilità di superamento dell'attuale sistema di compensazione dei danni da calamità naturale in agricoltura mediante uno nuovo basato sulle assicurazioni agevolate e volontarie.

(8-00200) « Callegari, Delfino, Trappolino, Beccalossi, Oliverio, Di Giuseppe, Nistri, Agostini, Brandolini, Marco Carra, Cenni, Cuomo, Dal Moro, Fabi, Fiorio, Forcolin, Garagnani, Marrocu, Messina, Naro, Mario Pepe (PD), Rota, Sani, Servodio, Zucchi ».

ALLEGATO 6

**Risoluzioni n. 7-00974 Bellotti, 7-00982 Delfino e 7-00983 Callegari:
Misure per far fronte all'elevata contaminazione da aflatossine nella
produzione di mais.**

PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO DEL PRESIDENTE

La XIII Commissione,

premesso che:

le aflatossine sono micotossine prodotte da funghi principalmente appartenenti al genere *Aspergillus* ed in particolare da *A. flavus* e *A. parasiticus*;

queste tossine costituiscono un pericolo reale, essendo l'aflatossina B1 l'epatocancerogeno più potente che si conosca; se gli animali vengono alimentati con mangimi che le contengono, un loro metabolita, l'aflatossina M1, viene trasferito al latte;

lo sviluppo di tali funghi tossigeni, ampiamente diffusi in natura, avviene nei nostri ambienti cerealicoli in campo quando le condizioni climatiche di gran caldo, umidità relativa elevata e stress idrico ne favoriscono la diffusione e la crescita;

è stato dimostrato che significative infezioni da *Aspergillus spp.* nel mais ed il relativo accumulo di aflatossine nelle cariossidi, sono legate a prolungato stress della pianta causato da carenza idrica ma, specialmente, da temperature particolarmente elevate. Tali condizioni si sono riscontrate nell'estate del 2012 per una durata eccezionale di 80-90 giorni in molti areali;

come atteso, la conseguenza di tali condizioni favorevoli allo sviluppo delle infezioni da *Aspergillus spp.* è che i primi dati relativi alla raccolta in corso confermano una presenza di aflatossine nella granella di mais, quantomeno nel raccolto

delle aree climaticamente più difficili e colpite dall'andamento meteorologico ricordato;

le operazioni di pulizia e selezione fisica sul « semilavorato essiccato grezzo », consentono di ridurre la contaminazione e recuperare quote importanti del prodotto all'utilizzo;

qualora i primi dati venissero confermati, emergerebbe una situazione di preoccupazione per la commercializzazione e il possibile impiego della granella nel settore *feed* (zootecnico-mangimistico) e *food* (alimentare e industriale);

va fatto un doveroso e approfondito monitoraggio durante la fase di raccolta del prodotto;

è necessario predisporre e adottare una serie di interventi operativi per individuare le partite più contaminate a tutela della salute umana sicuramente e prima di tutto, ma anche misure economiche a tutela delle imprese agricole e stoccatrici coinvolte;

si evidenzia la urgente necessità di:

a) riservare fin da subito all'alimentazione umana e ai mangimi per vacche da latte le scorte del mais dello scorso anno che sono « pulite » per aflatossine;

b) adottare un insieme organico di misure di prevenzione, per evitare di rincorrere le emergenze, assumendo adeguate misure di monitoraggio, informazione ed eventuale formazione degli operatori di filiera;

c) mettere a punto protocolli di produzione e lavorazione che consentano di contenere il rischio aflatossine nel mais, considerando fattori critici quali ad esempio: valutazione dell'eventuale suscettibilità varietale; verifica delle pratiche agronomiche e delle possibilità di contrasto delle infezioni da *Aspergillus*, individuazione di indicatori sistematici volti a fornire un'informazione predittiva sull'eventuale sviluppo di muffe tossigene, effettuazione di controlli pre-raccolta e pre-essiccazione per selezionare eventualmente il prodotto in lotti a contaminazione diversificata, progettazione e collaudo di linee di lavorazione con selezionatori optomeccanici di grani alterati, sviluppare test diagnostici rapidi da utilizzare in situ per valutare quali/quantitativamente la concentrazione di aflatossine nel prodotto;

d) ricercare misure, nell'ambito del rapporto con le istituzioni dell'Unione europea, per affrontare le possibili situazioni legate ad eventi naturali eccezionali che comportino conseguenze economiche negative per produttori e stoccatore, incolpevolmente danneggiati;

e) creare, con criteri armonizzati, un database nazionale per raccogliere in modo sistematico i dati nazionali provenienti sia dalle attività di controllo ufficiale sia da quelle di autocontrollo aziendale al fine di poter disporre di una attendibile massa critica da fornire in tempi rapidi alle istituzioni della Unione europea ed a quelle internazionali,

impegna il Governo:

ad adottare, d'intesa con le regioni, in considerazione della straordinarietà delle condizioni climatiche registratesi nell'anno in corso, che potrebbe comportare danni non solo sul prodotto cerealicolo nazio-

nale, ma anche sull'intera filiera agroalimentare, le iniziative necessarie al fine di prevedere, nei casi in cui le analisi evidenzino partite con presenza di aflatossine superiori ai limiti stabiliti dalla vigente normativa comunitaria, l'effettuazione di trattamenti fisici di cernita, per ottenere la decontaminazione delle partite, in modo da rendere possibile la conseguente immissione in commercio senza pericoli per la salute pubblica e salvaguardando la qualità del latte e degli altri prodotti alimentari derivati;

a consolidare il sistema dei controlli e della comunicazione dei dati rilevati in corso di campagna di raccolta al fine di monitorare la situazione e la sua evoluzione con l'obiettivo di scongiurare pericoli per la salute e contemporaneamente salvaguardare il corretto svolgimento della campagna di raccolta e di conferimento;

a ricercare comunque misure, nell'ambito del rapporto con le istituzioni dell'Unione europea, per affrontare le possibili situazioni legate ad eventi naturali eccezionali che comportino conseguenze economiche negative per produttori e stoccatore, incolpevolmente danneggiati e più in generale per la salubrità degli alimenti posti al consumo;

a ricercare, nell'ambito del rapporto con le istituzioni dell'Unione europea, misure per affrontare le possibili situazioni economiche a rischio di produttori e stoccatore incolpevolmente danneggiati dall'evento naturale eccezionale, anche al fine di evitare tentativi di elusione dei controlli con conseguente rischio di contaminazione delle filiere sensibili;

a operare al fine di scoraggiare fenomeni speculativi sui prezzi esaltando in modo artificioso la portata dei fenomeni riconosciuti.

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sul diritto di asilo, immigrazione ed integrazione in Europa.

Audizione del Ministro dell'interno, Anna Maria Cancellieri (*Svolgimento e conclusione*) .. 85

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 85

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza della presidente Margherita BONIVER.

La seduta comincia alle 13.

Sul diritto di asilo, immigrazione ed integrazione in Europa.

**Audizione del Ministro dell'interno,
Anna Maria Cancellieri.**

(Svolgimento e conclusione).

Margherita BONIVER, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Margherita BONIVER, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione.

Anna Maria CANCELLIERI, *Ministro dell'interno*, svolge un ampio e dettagliato intervento.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, i senatori Filippo SALTAMARTINI (PdL), Diana DE FEO (PdL) e Massimo LIVI BACCI (PD), il deputato Vincenzo TADDEI (PT), nonché, Margherita BONIVER, *presidente*.

Anna Maria CANCELLIERI, *Ministro dell'interno*, risponde alle considerazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di informazione e valutazione.

Margherita BONIVER, *presidente*, ringrazia il Ministro Cancellieri e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 25 settembre 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	86
Sull'attuazione della normativa in materia di adozione e affidamento.	
Audizione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della provincia autonoma di Bolzano, Vera Nicolussi-Leck (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	86
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	86

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 25 settembre 2012. — Presidenza della presidente Alessandra MUSSOLINI.

La seduta comincia alle 12.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Sull'attuazione della normativa in materia di adozione e affidamento.

Audizione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della provincia autonoma di Bolzano, Vera Nicolussi-Leck.

(Svolgimento e conclusione).

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Vera NICOLUSSI-LECK, *Garante per l'infanzia e l'adolescenza della provincia*

autonoma di Bolzano, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni la presidente Alessandra MUSSOLINI, le deputate Maria Letizia DE TORRE (PD), Amalia SCHIRRU (PD), nonché la senatrice Giuliana CARLINO (IDV).

Vera NICOLUSSI-LECK, *Garante per l'infanzia e l'adolescenza della provincia autonoma di Bolzano*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, ringrazia l'audita e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 25 settembre 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.45 alle 12.55.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Comunicazioni del Presidente 3

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE REFERENTE:

Attuazione dell'articolo 49 della Costituzione. Testo unificato C. 244 Maurizio Turco, C. 506 Castagnetti, C. 853 Pisicchio, C. 1722 Briguglio, C. 3809 Sposetti, C. 3962 Pisicchio, C. 4194 Veltroni, C. 4950 Galli, C. 4955 Gozi, C. 4956 Casini, C. 4965 Sbröllini, C. 4973 Bersani, C. 5111 Donadi, C. 5119 Rampelli e C. 5177 Iannaccone (*Seguito dell'esame e rinvio*) .. 11

Modifiche alla Parte seconda della Costituzione concernenti le Camere del Parlamento e la forma di Governo. C. 16 cost. Zeller, C. 441 cost. Amici, C. 650 cost. D'Antona, C. 978 cost. Bocchino, C. 2168 cost. Baccini, C. 2473 cost. Casini, C. 2816 cost. Jannone, C. 2902 cost. Versace, C. 3068 cost. Luciano Dussin, C. 3573 cost. Calero Ciman, C. 3738 cost. Mario Pepe (PdL), C. 4051 cost. Calderisi, C. 4282 cost. Sardelli, C. 4315 cost. Mantini, C. 4490 cost. Antonio Pepe, C. 4514 cost. Donadi, C. 4691 cost. Della Vedova, C. 4847 cost. Calderisi, C. 4915 cost. Vassallo, C. 5053 cost. Bossi, C. 5120 cost. La Loggia, C. 5337 cost. Maran e C. 5386 cost., approvato dal Senato (*Seguito dell'esame e rinvio*) 11

Disposizioni in materia di conflitti di interessi. C. 442 Bressa, C. 1915 Di Pietro, C. 2664 Colombo, C. 2668 Veltroni e C. 4874 Cambursano (*Seguito dell'esame e rinvio*) 11

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 12

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici. Emendamenti C. 4041-A, approvata dal Senato ed abb. (*Esame e conclusione – Parere*) 12

Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense. Emendamenti C. 3900-A ed abb., approvata dal Senato (*Esame e conclusione – Parere*) 12

Disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori. Emendamenti C. 2438-A (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) 12

Ratifica ed esecuzione del secondo protocollo aggiuntivo che modifica la convenzione tra l'Italia e il Belgio in vista di evitare la doppia imposizione e di prevenire la frode e l'evasione fiscale in materia di imposte sui redditi ed il protocollo finale, firmati a Roma il 29 aprile 1983, fatto a Bruxelles l'11 ottobre 2004. C. 5417 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 13

ALLEGATO 1 (*Parere approvato*) 15

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America sul rafforzamento della cooperazione nella prevenzione e lotta alle forme gravi di criminalità, fatto a Roma il 28 maggio 2009. C. 5418 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 13

ALLEGATO 2 (*Parere approvato*) 16

Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sulle immunità giurisdizionali degli Stati e dei loro beni, fatta a New York il 2 dicembre 2004, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 5434 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	13
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	17
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Bureau International des Expositions sulle misure necessarie per facilitare la partecipazione all'Esposizione Universale di Milano del 2015, fatto a Roma l'11 luglio 2012. C. 5446 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	13
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	18
ERRATA CORRIGE	14
II Giustizia	
COMITATO DEI NOVE:	
Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici. Emendamenti C. 4041-A	19
SEDE CONSULTIVA:	
Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Ulteriore nuovo testo unificato. C. 4662 Valducci ed abb. (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	19
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	22
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 255 Bernardini, C. 1846 Cota, C. 4616 Bernardini, C. 5295 Papa e C. 5399 Ferranti, recanti disposizioni in materia di misure cautelari personali (<i>Deliberazione</i>)	20
AVVERTENZA	21
III Affari esteri e comunitari	
COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di Maryam Mnaouar, presidente del <i>Parti Tunisien</i>	23
IV Difesa	
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante modifiche al Codice dell'ordinamento militare. Atto n. 500 (Rilievi alla Commissione per la semplificazione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	24
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sul reclutamento del personale militare dei ruoli della truppa a dieci anni dal decreto legislativo n. 215 del 2001 (<i>Deliberazione di una proroga del termine</i>)	27
RISOLUZIONI:	
7-00793 Ascierto: Sull'attuazione dell'articolo 402 del decreto del Presidente della Repubblica 15-3-2010 n. 90, con riguardo al rilascio e alla durata delle concessioni per la realizzazione di alloggi di servizio della Difesa, nonché alla determinazione dei canoni per gli alloggi realizzati o ristrutturati (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	28
V Bilancio, tesoro e programmazione	
SEDE CONSULTIVA:	
Variazioni nella composizione della Commissione	29
Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Ulteriore nuovo testo unificato C. 4662 Valducci e abb. (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	29

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di veicoli, di pagamento delle sanzioni e di effetti della revoca della patente. Nuovo testo unificato C. 5361 (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	30
Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti. Testo unificato C. 124 e abb. (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	31
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo concernente modifiche ed integrazioni del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. Atto n. 502 (Rilievi alla VIII Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	31

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia ambientale. C. 4240-B Lanzarin, approvata dalla Camera e modificata dal Senato e C. 5060 Faenzi	33
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07986 Ghiglia e Foti: Interventi urgenti per la messa in sicurezza e l'ammodernamento del tratto piacentino della ss. n. 45	33
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	35
5-07987 Piffari e Cimadoro: Iniziative urgenti per garantire il rispetto dei costi e della tempistica di realizzazione dell'asse autostradale Bre.Be.Mi.	34
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	36
5-07988 Mariani e Iannuzzi: Iniziative urgenti per verificare il corretto funzionamento del nuovo sistema tariffario dell'autostrada Napoli-Pompei-Salerno	34
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	38

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 18 aprile 2011, n. 59, e del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286, nonché attuazione della direttiva 2011/94/UE. Atto n. 503 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	40
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sulle immunità giurisdizionali degli Stati e dei loro beni, fatta a New York il 2 dicembre 2004, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 5434 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	44
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Bureau International des Expositions sulle misure necessarie per facilitare la partecipazione all'Esposizione Universale di Milano del 2015, fatto a Roma l'11 luglio 2012. C. 5446 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	45

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sulle immunità giurisdizionali degli Stati e dei loro beni, fatta a New York il 2 dicembre 2004, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 5434 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	46
---	----

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Bureau International des Expositions sulle misure necessarie per facilitare la partecipazione all'Esposizione Universale di Milano del 2015, fatto a Roma l'11 luglio 2012. C. 5446 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	49
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulle caratteristiche attuali dello sviluppo del sistema industriale e il ruolo delle imprese partecipate dallo Stato, con particolare riferimento al settore energetico.	
Deliberazione di una proroga del termine (<i>Deliberazione di una proroga del termine</i>)	51
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulle caratteristiche attuali dello sviluppo del sistema industriale e il ruolo delle imprese partecipate dallo Stato, con particolare riferimento al settore energetico.	
Audizione del sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Claudio De Vincenti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	52
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulla crisi del settore della raffinazione in Italia.	
Deliberazione di una proroga del termine (<i>Deliberazione di una proroga del termine</i>)	52
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulla crisi del settore della raffinazione in Italia.	
Audizione del sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Claudio De Vincenti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	52
XI Lavoro pubblico e privato	
COMITATO DEI NOVE:	
Disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori. C. 2438-5382-A	54
INTERROGAZIONI:	
5-07444 Codurelli: Contribuzione volontaria dei dipendenti ex Ipost	54
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	57
5-07522 Motta: Inquadramento dei dipendenti di Poste italiane transitati all'INPDAP	55
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	58
5-07770 Gatti: Dati sul cumulo tra pensione e reddito da lavoro	55
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	61
5-07781 Marantelli: Concessione della CIGS ai lavoratori della Induplast di Varese	55
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	63
XII Affari sociali	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 5440 Governo, recante « Conversione in legge del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute ».	
Audizione di rappresentanti della Federazione italiana medici di famiglia (FIMMG), della Società italiana di medicina generale (SIMG), della Federazione italiana medici pediatri (FIMP), della Confederazione italiana pediatri (C.I.Pe.), del Sindacato italiano medici del territorio (SIMET), del Sindacato unico medicina ambulatoriale e professionalità dell'area sanitaria (SUMAI) e delle Organizzazioni sindacali: Federazione CISL medici, FPCGIL medici e UIL FPL medici	64

Audizione di rappresentanti della Federazione nazionale ordine medici chirurghi e odontoiatri (FNOMCeO), dell'Associazione nazionale primari ospedalieri (ANPO), dell'Associazione nazionale dei medici delle direzioni ospedaliere (ANMDO), dell'Associazione medici dirigenti (ANAAO), del Sindacato nazionale dirigenti sanitari SSN e ARPA (SDS SNABI), della Federazione italiana aziende sanitarie ed ospedaliere (FIASO) e di Alleanza sportiva italiana (ASI)	64
Audizione di rappresentanti di Cittadinanzattiva	64

XIII Agricoltura

INTERROGAZIONI:

5-06808 Burtone: Sulla crisi del settore della produzione di fragole nel metapontino	66
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	72
5-07196 Paolo Russo: Sul blocco delle importazioni di prosciutto italiano da parte dell'Argentina	66
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	73
Comunicazioni del Presidente in merito allo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento relativo a contributi per enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Atto n. 495)	66

RISOLUZIONI:

7-00965 Cenni, 7-00977 Delfino e 7-00980 Di Giuseppe: Iniziative per il sostegno dell'olivicoltura italiana (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00199</i>)	67
<i>ALLEGATO 3 (Risoluzione approvata dalla Commissione)</i>	75
7-00968 Callegari, 7-00976 Delfino, 7-00984 Trappolino, 7-00987 Beccalossi, 7-00988 Oliverio, 7-00989 Di Giuseppe e 7-00990 Nastri: Interventi per l'emergenza causata dalla siccità (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00200</i>)	68
<i>ALLEGATO 4 (Testo unificato delle risoluzioni)</i>	79
<i>ALLEGATO 5 (Risoluzione approvata dalla Commissione)</i>	81

RISOLUZIONI:

7-00974 Bellotti, 7-00982 Delfino e 7-00983 Callegari: Misure per far fronte all'elevata contaminazione da aflatossine nella produzione di mais (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	70
<i>ALLEGATO 6 (Proposta di testo unificato del presidente)</i>	83

SEDE CONSULTIVA:

DL 58/2012, disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute. C. 5440 Governo (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	71
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	71
---	----

AVVERTENZA	71
------------------	----

<i>ERRATA CORRIGE</i>	71
-----------------------------	----

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sul diritto di asilo, immigrazione ed integrazione in Europa.	
Audizione del Ministro dell'interno, Anna Maria Cancellieri (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ..	85
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	85

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	86
Sull'attuazione della normativa in materia di adozione e affido.	
Audizione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della provincia autonoma di Bolzano, Vera Nicolussi-Leck (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	86
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	86

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 5,40



16SMC0007140